Anno 96 Numero 135

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 8 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 800 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: stesse rubriche - Estero stesse tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Posta aerea: cumulativo con esteriore): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 85; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 13; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 50; *Libia pia. 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1; *Spagna pia. 9; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Prima visita ufficiale d'un capo di Governo nella Tunisia indipendente

Fanfani giunto a Tunisi auspica la collaborazione nel Mediterraneo

Cordiale l'incontro tra il presidente del Consiglio e Burghiba - La sorte dei trentamila italiani rimasti oltremare sarà discussa nei colloqui odierni - I programmi e lo sviluppo della cooperazione economica

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, 7 giugno.

Per la prima volta un presidente del Consiglio italiano visita la Tunisia. L'on. Fanfani l'ha ricordato nella sua dichiarazione all'aeroporto di arrivo; e, rispondendogli, il *premier* tunisino Ladgam, ha aggiunto che, per la prima volta dalla conquista della indipendenza, la Tunisia riceve in forma solenne il primo ministro di un paese amico. «L'avvenimento è importante», ha commentato il dott. Ladgam insistendo sulla funzione rilevante dei legami tra i paesi mediterranei; e Fanfani aveva detto, in precedenza, che, nell'ambito della cooperazione tra i paesi mediterranei, «abbiamo problemi nuovi e ci sentiamo uomini nuovi affrontando questi problemi nell'interesse dei nostri due Paesi per consentire ad essi di compiere nuovi progressi».

Il tema è stato poi ripreso da Burghiba nel brindisi al pranzo offerto stasera a Fanfani, e, nel brindisi di risposta, dall'on. Fanfani che ha detto: «*Il governo italiano considera una intensificata cooperazione tra i nostri due Paesi come un elemento importante per la politica che esso si prefigge di svolgere, nell'interesse nostro e di tutti i popoli che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo. Coltivare in questo mare amicizia e progresso significa recare un inestimabile contributo alla prosperità dell'Europa e dell'Africa, e alla pace di tutti i popoli del mondo*».

Questa è la chiave dei colloqui italo-tunisini che si sono iniziati oggi. Non si tratta di un rilancio della politica mediterranea di cui si parlava anni or sono, ma è certamente un chiaro tentativo di inquadrare in una azione più vasta di quella limitata ai normali rapporti bilaterali la realtà e le prospettive della cooperazione tra l'Italia e la Tunisia.

Con più concretezza si è parlato, invece, delle relazioni limitate ai due Paesi: Fanfani ha insistito sulla buona volontà del nostro governo di favorire la cooperazione economica italo-tunisina e Burghiba, ringraziando, è stato largo di apprezzamenti favorevoli dicendosi disposto a contribuire in tutti i modi allo sviluppo delle relazioni economiche italo-tunisine «in funzione — dicono i portavoce — delle esigenze moderne», cioè in funzione dei problemi nuovi, con tutto ciò che la cosa implica per gli impegni di assistenza tecnica ed economica. Accordi in questo senso già esistono, si tratta di passare alla fase di attuazione sistematica e di completarli: è previsto un trattato commerciale, grandi aziende italiane già lavorano in Tunisia, si pensa ad una serie di agevolazioni per le nostre imprese che, comunque, saranno interessate all'attuazione dei piani di sviluppo tunisini (coordinati in una generale pianificazione); ma è necessario che vengano anche risolti, al più presto, i problemi che riguardano la comunità italiana in Tunisia.

E' stato questo, posto con chiarezza dall'on. Fanfani, un altro dei problemi affrontati: i nostri connazionali in Tunisia, che erano una volta più di centomila, sono ridotti a trentamila; le loro condizioni di vita non sono sempre floride anche se i loro beni vengono valutati, pessimisticamente, ad una cinquantina di miliardi di lire (il reddito è di una dozzina di miliardi all'anno). Si tratta di fare in modo che vi siano garanzie e, possibilmente, facilitazioni per quelli che vogliono rimanere, e che a coloro che vogliono lasciare la Tunisia sia consentito di trasferire in Italia i propri beni.

La soluzione di questi problemi, illustrati all'on. Fanfani dagli esponenti delle varie categorie professionali della nostra colonia, è divenuta urgente, il governo di Tunisi ha opposto fino ad ora difficoltà economiche e le esigenze di una legislazione resa particolarmente dura dai bisogni e dalle preoccupazioni di un Paese di recente indipendenza. Ma, dai primi contatti, sono emerse, sembra, prospettive molto favorevoli per una soddisfacente soluzione. Questo, per oggi, il contenuto concreto delle conversazioni italo-tunisine. Domani si avranno, probabilmente, più sicure e precise definizioni.

Più di tutto, oggi, è stato fatto valere lo spirito di amicizia tra i due popoli e il significato, che va al di là delle relazioni italo-tunisine, che si intende dare alla visita di Fanfani. La accoglienza sono state festose e cordiali fin dall'arrivo all'aeroporto di El Aoulia. Sono state, anche, risalto colorite, con la fanfara del picchetto d'onore ricca di tamburi foderati di rosso che ha scrupolosamente eseguiti tutti interi gli inni italiano e tunisino, con gli *spahis*, nelle loro superbe divise rosse e bianche e le sciabole ricurve sguainate, e la lunga fila delle personalità locali, dei membri del corpo diplomatico e degli esponenti della colonia italiana schierati dinanzi all'aerostazione in paziente attesa di stringere la mano al *premier* italiano.

Il *premier* tunisino ha accompagnato, dopo lo scambio di saluti, l'on. Fanfani al palazzo del «1° Maggio» (l'edificio nel quale fu proclamata l'indipendenza tunisina) mostogli a disposizione da Burghiba e gliene ha consegnato le chiavi d'oro; poi l'on. Fanfani ha raggiunto la stupenda villa di La Marsa dove Burghiba lo attendeva sulla soglia della scalea d'onore tra i suoi *spahis* e, attraverso una serie di meravigliosi saloni moreschi, ha raggiunto il salottino dove doveva tenersi la prima conversazione. Fanfani ha portato a Burghiba il saluto del presidente Segni e gli ha trasmesso l'invito per una visita in Italia che avrà luogo, probabilmente, verso la fine dell'anno.

Michele Tito

L'incontro di Fanfani con il presidente Burghiba a palazzo Saada di Tunisi (Tel.)

Oggi si chiude la propaganda per il 10 giugno

Scelba invita gli elettori a votare compatti per la dc

Ammonisce che sarebbe un grave errore indebolire il partito di maggioranza in un momento così delicato - La risposta di Fanfani a Malagodi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

Siamo alle ultime battute della nostra campagna per le elezioni comunali a Roma, Napoli, Bari, Foggia e Pisa ed in un'altra novantina di Comuni minori. Alla mezzanotte di domani, venerdì, il silenzio scenderà nelle piazze di tutti i centri, grandi e piccoli, nei quali domenica si voterà.

Sono tre milioni gli italiani chiamati alle urne, circa il dieci per cento dell'elettorato. Si tratta di un sondaggio elettorale. Mai, come stavolta, elezioni amministrative sono state così radicalmente politicizzate sia dalla propaganda sia dalle scelte politiche che si annunciano per la formazione delle nuove amministrazioni. Quindi c'è molta attesa per i risultati che si conosceranno lunedì sera o, al più tardi, martedì mattina.

Anche Scelba è sceso in campo, con l'editoriale del suo settimanale *Il Centro* ad ammonire i tradizionali elettori democristiani a restare compatti e a non lasciarsi suggestionare dalla propaganda avversaria, che vorrebbe fosse data una «lezione» alla dc. La democrazia cristiana — scrive Scelba — non è una caserma, ma un partito democratico che rispetta il libero giuoco della maggioranza e delle minoranze. «Che cosa avverrebbe se, per un'errata interpretazione degli attuali avvenimenti e delle presenti prospettive della dc, vi fossero elettori disposti ad abbandonare la loro fiducia nel partito di maggioranza? Si crede forse di combattere il centro-sinistra indebolendo la dc, proprio mentre la campagna della sinistra è più che mai decisa a spostare a sinistra tutto l'asse della politica governativa?». Dunque tutte le correnti della dc sono impegnate a far fallire l'offensiva concentrica contro il loro partito.

Fanfani stamane, prima di partire per Tunisi, ha rilasciato alcune dichiarazioni polemiche nei confronti di Malagodi che lo aveva accusato di non avere risposto, nel suo discorso elettorale di martedì, alle sue critiche sulle regioni, la scuola e l'energia elettrica.

«Ho risposto a tutto — ha detto Fanfani — e basta prendere visione del testo del discorso pubblicato da *Il Popolo*. Ho risposto anche ad un'altra critica di Malagodi e cioè che con il centro-sinistra l'economia italiana sarebbe passata dal progresso al regresso. La mia dimostrazione, esauriente di prove, è stata evidentemente esaurisce se ad non Malagodi non ha accennato».

Vedere in 5ª pagina una nostra corrispondenza sulla situazione elettorale a Roma

Nenni, che ha chiuso la campagna del suo partito a Roma, è ottimista. Ha detto che «il tentativo delle destre di fare delle amministrative un elemento di rottura del centro sinistra è di certo fallito».

Il segretario del psi ha parlato delle imminenti, grosse scadenze nel programma governativo (nazionalizzazione dell'energia elettrica e decreti-delegati in attuazione del piano verde) dichiarando che su di esse vi sarà una chiara ed impegnativa battaglia parlamentare.

All'ufficio elettorale del ministero dell'Interno si è precisato stasera che dei 3.047.599 elettori chiamati alle urne domenica per le elezioni in 95 Comuni, solo una minoranza (104 mila, in 51 Comuni) voterà col sistema maggioritario; la stragrande maggioranza, cioè esattamente 2.943.504 è iscritta nelle liste di 44 Comuni dove si vota col sistema proporzionale. Le liste presentate sono 384.

v. s.

Eccezionale interesse del capo sovietico per la nostra industria

Kruscev dichiara al ministro Preti "Vogliamo commerciare di più con l'Italia,,

«Vi occorre carbone, petrolio, amianto? Prendeteli. Dateci in cambio impianti chimici, petroliere, trattori - Il popolo italiano lavora sodo e bene» - Vivace polemica sul Mec, «strumento contro l'Urss» - Il ministro Patolicev definisce un «vero successo» l'esposizione italiana a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 giugno.

Per la seconda volta Kruscev ha voluto sottolineare con la sua presenza l'importanza che in questo momento l'Unione Sovietica attribuisce alle sue relazioni commerciali con l'Italia. E' intervenuto al ricevimento offerto stasera dal ministro sovietico del Commercio con l'Estero, Patolicev, all'on. Luigi Preti, ministro del Commercio con l'Estero italiano, che ha visitato stamattina la Mostra industriale al Parco Sokolniki. Al ricevimento sono intervenuti inoltre Mikoian e Kossighin. Da parte italiana, oltre il ministro Preti, l'ambasciatore Straneo, altri funzionari della nostra ambasciata e tutti gli industriali e operatori economici presenti attualmente a Mosca.

Kruscev è stato di volta in volta polemico, aggressivo, conciliante. Ha polemizzato, a volte assai vivacemente, con Preti, preso spesso di mira anche perchè socialdemocratico. Il ministro gli ha tenuto abilmente testa e non ha lasciato mancare una sola battuta del suo pungente interlocutore. Il senso politico dell'amaro polemico di Kruscev va ricercato nella campagna contro il Mec in pieno corso nell'Unione Sovietica: praticamente Kruscev si è congedato dalla riunione del Comecon, conclusa oggi, ed è venuto a prolungare la discussione sul Mec con gli italiani.

Entrato in sala, si è isolato con il ministro in un angolo. Abbiamo afferrato la conversazione. Kruscev insisteva nella tesi che il Mec paralizzerebbe gli interessi economici italiani. Ad un certo punto ha detto: «Ecco un esempio: abbiamo acquistato da voi cinque petroliere. Avreste potuto forse venderle ai francesi o ai tedeschi che ne producono come voi?».

Preti — Ci sono altri nostri prodotti che non interessano lei e che possono interessare la Francia o la Germania.

Kruscev — Il Mec è lo spauracchio di turno diretto contro di noi. Ce ne sono stati tanti altri, prima, ma noi non ci lasciamo impressionare.

Preti — Non è uno spauracchio. Quel che facciamo all'interno del Mec è, in primo luogo, un ribasso delle tariffe doganali in modo da agevolare gli scambi reciproci. Noi, con il nostro piccolo spazio economico in Europa, non possiamo competere con i grandiosi spazi economici dell'Urss e degli Stati Uniti. Perciò cerchiamo di aiutarci.

Kruscev — Non devo essere io il vostro insegnante. I capitalisti lo sono stati prima di me. — Poi, ridendo: — Ma voi non siete capitalisti, non siete che agenti del capitalismo.

Si è quindi avvicinato alla signora Agnelli, presente con il marito dott. Giovanni Agnelli, nel recinto delle autorità e si è soffermato a salutarla. «Spero che verrete presto in Italia» ha detto la signora. «Quando? Nessuno mi invita. capirà che non posso andarci come turista».

Quando la parola è passata al ministro del Commercio Patolicev, che ha portato il suo saluto a Preti, le argomentazioni si sono fatte più strettamente tecniche. Patolicev ha lodato l'esposizione italiana definendola «un vero successo» ed ha sottolineato che il volume dell'interscambio con l'Italia è oggi aumentato al punto di superare quello tra l'Urss e la Francia. Kruscev, quasi impaziente dell'interruzione protocollare, non vedeva l'ora di riattaccare discorso con Preti. Subito gli si è riavvicinato e il discorso è scivolato su Trotski. Per la prima volta abbiamo sentito nominare Trotski in Urss in un modo che, pur rimanendo sempre critico e negativo, si distacca nettamente dall'impostazione stalinista della campagna contro il secondo artefice della Rivoluzione di ottobre.

Preti ha ricordato a Kruscev di avere letto, sulle cose sovietiche, libri di Lenin e di Trotski.

«Sì — ha risposto Kruscev — un tempo erano insieme. Ma Trotski non è mai stato un leninista».

Preti — Però erano ambedue convinti rivoluzionari.

Kruscev — Trotski marciò bene finchè non si distaccò da Lenin. Sono morti comunque l'uno e l'altro. Perchè voi socialdemocratici ci buttate sempre questo gatto morto fra i piedi?

«Voglio ricordarle — ha ribattuto il ministro italiano — che noi socialdemocratici non abbiamo mai avuto nessuna particolare simpatia per Trotski».

Preti ha dovuto strapparsi al dialogo con una certa fatica data la presa dell'interlocutore) per ottemperare ai suoi doveri protocollari. Ha pronunciato un breve discorso in risposta a quello del suo collega Patolicev, augurandosi che i contatti personali fra gli operatori economici dei due Paesi migliorino anche le relazioni commerciali. «Posso assicurare il governo sovietico che la sua volontà di aumentare gli scambi con noi è condivisa anche dal governo e dagli industriali».

Interruzione di Kruscev: «Sarà così anche se qualcuno parlerà, in seno al Mec, del discorso che lei tiene in questo momento?».

Preti — Il signor Kruscev può dormire sonni tranquilli al riguardo.

Kruscev — Le ho già detto che dormo otto ore e mezzo al giorno. Vorrei che pure lei, dopo quanto ha detto qui, dormisse sonni altrettanto tranquilli.

Preti — Di solito non dormo più di sei o sette ore la notte. Posso comunque assicurarla: l'Italia vuole commerciare sia con i Paesi occidentali che con i Paesi di tutto il mondo».

Il capo sovietico riafferra subito altre questioni. «Ecco una domanda precisa: mi risponda se le risulta che pressioni furono esercitate dal governo degli Stati Uniti sul vostro ministero degli Esteri quando eravate sul punto di fornirci le petroliere».

Preti — Non mi risulta.

Kruscev — Se non lo sa lei, io lo so. Lei, quale rappresentante di un paese indipendente, come potrebbe riconoscerlo?

Preti — Si vede che voi avete una diplomazia segreta che ne sa più sull'Italia dei ministri italiani. Non è comunque esatto quello che lei afferma. Non esistono contrasti tra il governo d'Italia e quello degli Stati Uniti. Esiste, invece, un contrasto fra la compagnia statale petrolifera Eni e le maggiori società petrolifere americane.

Kruscev — Va bene, sto zitto. Cosa posso dire io, quando parla il ministro del Commercio con l'estero italiano? «Parlate pure...». «I segreti non hanno lunga durata. Leggeremo un giorno le memorie dei vostri ministri degli Esteri». «Ma adesso non può scriverle: è diventato presidente della Repubblica».

Nuovamente il battibecco si interrompe per ragioni di protocollo. A questo punto Kruscev prende ufficialmente la parola in qualità di Primo ministro. L'Italia — dice — e gli altri Paesi del Mercato Comune non avrebbero economie complementari: il Mec sarebbe, dunque, un «matrimonio innaturale», che «le leggi della natura sono destinate a mandare a monte». E' con l'Unione Sovietica che il commercio italiano può svilupparsi naturalmente. «Volete carbone? Eccovelo. Petrolio? Prendetevelo, subito, oggi stesso. Quali minerali desiderate? Amianto? Cosa ci offrite in cambio? Voi dite: — Impianti chimici; noi vi rispondiamo: — Bene. Così si concludono gli affari. Petroliere italiane? Ottime: Datemele e incartatemele subito. Se per esempio la Fiat vi propone un impianto per trattori (le automobili non interessano la nostra attenzione), è una proposta che ci interessa. Non la stessa cosa potrebbe interessare la Francia, e neppure la Germania Occidentale, il Lussemburgo? Forse... Signor ministro, si renda conto che la cosa interessa soprattutto me».

Preti — I Paesi occidentali comprano altre cose da noi».

Kruscev — Signor ministro, voi mi ricordate un certo formulario in uso da noi dopo la Rivoluzione. Bisognava scriverci se si crede o no in Dio. Scrivevano di no, ma a casa continuavano a crederci.

Il discorso finisce con un saluto al popolo italiano, che Kruscev definisce «popolo ottimo, amante della musica, di alto livello tecnico, che lavora sodo e bene».

Verso la conclusione del ricevimento, Kruscev ha avvicinato il dott. Agnelli intrecciando con lui un dialogo. «Anche noi socialisti non vogliamo essere in perdita — gli ha detto Kruscev — ma a noi importano gli impianti per trattori. Se dimostrate senso di misura, potremo giungere all'accordo». Il dott. Agnelli gli ha risposto: «Noi abbiamo una esperienza trentennale in merito...».

Kruscev — Credo che allora giungeremo all'accordo.

Agnelli — Il nostro desiderio è soprattutto quello di esportare il nostro lavoro e la nostra competenza tecnica.

Kruscev — Bene, acquisteremo con piacere i vostri trattori.

Agnelli — Quando verrà Kossighin in Italia ne potremo riparlare.

Kruscev — Se non lo imbrogliate...

Quando Kruscev ripete che è necessario vendere ai sovietici, acquistarne le merci e viceversa, interviene Preti: «Su questo siamo tutti d'accordo, comunisti, socialdemocratici e capitalisti».

Kruscev — Sarà il nostro primo accordo con i socialdemocratici; con i capitalisti ne abbiamo fatti già tanti, ma con i socialdemocratici non abbiamo avuto più niente che fare per quarant'anni».

Agnelli (scherzando) — Anche noi, per la verità, abbiamo avuto poco che fare con loro.

A questa scherzosa battuta Kruscev mostra di divertirsi moltissimo. Alza il proprio bicchiere all'indirizzo del dottor Agnelli e brinda con lui, amichevolmente fortissimamente verso il ministro Preti.

Enzo Bettiza

Kruscev si rivolge al ministro Preti (ultimo a destra) durante il ricevimento all'ambasciata italiana (Telef.)

Fucilati a Parigi i due sicari dell'Oas che uccisero il capo della polizia di Algeri

Disertori della Legione Straniera, avevano 28 e 25 anni - Fino all'ultimo avevano sperato nella revisione del processo - Ad Algeri gli "ultras" riprendono ad uccidere e distruggere: incendiata l'Università, perduti 600 mila volumi - De Gaulle parla stasera alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 giugno

Stamane all'alba due agenti dell'Oas, Albert Dovecar e Claude Piegts, che il tribunale militare aveva condannato a morte il 30 marzo per avere assassinato ad Algeri il commissario di polizia Roger Gavoury, sono stati fucilati nella fortezza di Trou d'Enfer, a pochi chilometri da Parigi. Qualche ora prima, l'Oas aveva rotto la tregua in Algeria, che durava da una settimana, ricominciando la serie delle sue imprese criminali.

I due fatti non sono in relazione fra di loro, però segnano ugualmente la ripresa della catena di sangue che avviluppa lo sventurato paese. A tre settimane dall'autodeterminazione che dovrà darle l'indipendenza, l'Algeria è ritornata in preda alla violenza, alla distruzione, ai delitti degli assassini professionali.

Albert Dovecar era un giovanotto di venticinque anni che dopo varie peripezie, aveva trovato rifugio nel primo reggimento paracadutisti della Legione Straniera. Subito dopo il fallimento dell'insurrezione dei generali, nell'aprile 1961, aveva disertato mettendosi al servizio della organizzazione clandestina comandata da Salan. Quando venne arrestato perchè responsabile dell'uccisione del commissario di polizia, Dovecar confessò di avere compiuto altri ventinove omicidi, fra cui quello dell'addetto navale britannico Fox.

Claude Piegts era nato in Algeria ventotto anni fa. Era stato paracadutista e, dopo il congedo, aveva trovato impiego come piazzista di una compagnia di assicurazioni, ma si trattava più che altro di una copertura perchè il suo vero lavoro era quello di mantenere i contatti fra l'Oas e i disertori della Legione Straniera. Dopo l'assassinio del commissario di polizia, Piegts fuggì in Italia poi passò a Nizza, dove venne arrestato nell'ottobre scorso in seguito ad un tentativo di ricatto.

Quando ammazzarono Gavoury, secondo quanto dichiararono loro stessi durante il processo, i due assassini furono felicitati dalle «autorità superiori dell'Oas», che aveva allora a capo l'ex-generale Salan. E' perciò che, in seguito alle circostanze attenuanti concesse dall'alto tribunale militare a Salan, avevano chiesto anche loro la revisione della sentenza, ma la Corte di cassazione aveva respinto il ricorso.

Sono stati svegliati stanotte alle 2,30 e, stando a quanto ha affermato uno dei loro avvocati che ha assistito all'esecuzione, non si aspettavano che fosse arrivato il momento supremo: speravano nella grazia del Presidente della Repubblica. «I due condannati — ha detto l'avvocato — avevano ripreso speranza; soprattutto dopo la pubblicazione della lettera di Jouhaud a Salan. Perciò la loro emozione, il loro smarrimento; quando hanno udito le parole fatali, facevano pena a vedersi. Poi, però, si sono ripresi».

Il plotone d'esecuzione ha fatto giustizia alle 4,10. Le salme sono state seppellite in un apposito spazio del cimitero di Thiais detto il quadrato dei suppliziati. La loro è la prima esecuzione capitale avvenuta in Francia per delitti a sfondo politico dopo il 23 maggio 1954, quando tre francesi, aguzzini della Gestapo durante l'occupazione tedesca, vennero fucilati nella fortezza di Vincennes.

La loro sinistra vicenda era appena conclusa che già le violenze venivano riprese in Algeria. Tre musulmani sono stati assassinati all'alba nel centro di Algeri dagli uomini dell'Oas; subito dopo è ricominciata la serie degli attentati dinamitardi.

Il più grave è stato quello che ha provocato l'incendio dell'università di Algeri. L'immenso rogo provocato verso mezzogiorno da tre esplosioni è stato circoscritto soltanto dopo le 17, quando la biblioteca, ricca di seicentomila volumi, era andata completamente distrutta, insieme ad una gran parte del palazzo. I fascisti hanno ottenuto questo risultato collocando bidoni di benzina vicino alle bombe.

Altri attentati dello stesso genere sono stati compiuti dalle squadre dell'Oas di Algeri contro l'Istituto di scienze politiche, la posta centrale, il palazzo del governo, un liceo di periferico, un asilo di infanzia, e contro altri edifici pubblici e privati. Attentati e omicidi sono avvenuti anche a Orano, a Bona e nei principali centri algerini.

In seguito all'improvviso capovolgimento della situazione, il coprifuoco, che durante la tregua era stato portato a mezzanotte, è stato anticipato di nuovo alle 20,30. Intanto, una moltitudine di famiglie europee si è riversata nei porti e negli aerodromi, cercando disperatamente di partire per la Francia.

La rottura della tregua è la conseguenza della rottura delle trattative con l'esecutivo provvisorio, che si erano svolte nei giorni scorsi nella cittadella amministrativa di Rocher Noir, alle quali avevano partecipato alcuni esponenti fra i più qualificati dell'Oas, come Jean-Jacques Susini. E' mancato che ora i fascisti ne attribuiscano la colpa al «potere gollista» e all'intransigenza del Fln algerino.

Sembra invece che la rottura sia dovuta agli antagonismi scoppiati all'interno dell'organizzazione criminale.

Sulla situazione algerina parlerà domani sera alla radio e alla televisione il generale De Gaulle, il quale ha ricevuto stamane Christian Fouchet, alto commissario della Francia in Algeria, venuto a Parigi a riferirgliene gli ultimi sviluppi.

Sandro Volta

Bidault invita da Bonn a lottare «fino alla vittoria»

Parigi, 7 giugno.

Una lettera dell'Oas, proveniente da Bonn, è giunta stamani alla stampa parigina: essa contiene una dichiarazione di Georges Bidault, «presidente del Consiglio Nazionale della Resistenza», che annuncia la costituzione di un «Comitato esecutivo con la missione di continuare la lotta, qualsiasi cosa avvenga, fino alla vittoria».

La lettera afferma che questa decisione è stata presa in seguito ad una serie di riunioni che hanno avuto luogo il 13 maggio e i giorni successivi, ed alle quali avrebbero preso parte, oltre a Bidault, Jacques Soustelle, l'ex-colonnello Argoud, l'ex-capitano Sergent, un rappresentante dell'Oas algerina e diversi altri responsabili di gruppo.

CRONACA CITTADINA

La lunga lotta per il riposo festivo

Dal 17 giugno le panetterie saranno chiuse di domenica

Il Prefetto, su parere favorevole del Comune e delle categorie interessate, firmerà il decreto nei prossimi giorni - Si riaccendono le speranze dei lattai e dei fiorai - La «mezza giornata» per commessi e negozianti

Il prefetto dott. Migliore autorizzerà i panettieri torinesi a tener chiusi forni e negozi tutte le domeniche a partire dal 17 giugno. Il decreto sarà firmato nei prossimi giorni: interessa 350 forni con rivendita e 300 negozi specializzati, e rappresenta il coronamento di una lunga lotta che ha trovato solidali proprietari e lavoranti.

Le autorità cittadine si erano finora opposte al provvedimento per timore di arrecare un disagio alla popolazione; ma l'Associazione dei panificatori non ha rinunciato alla battaglia. Recentemente il presidente comm. Bracco ha presentato al Prefetto ed al Sindaco un memoriale per dimostrare, cifre alla mano, che il consumo del pane diminuisce e che alla domenica le vendite scendono del 70 %, perché gran parte dei torinesi passa la festa fuori città. Il dott. Migliore ha invitato il Comune a riesaminare la questione e ad esprimere un parere. L'ing. Anselmetti ha risposto che gli amministratori della città avevano di nuovo discusso il problema «*decidendo di non opporsi più alla chiusura festiva delle panetterie*».

Il Prefetto ha voluto in seguito consultare tutte le categorie interessate e ieri il vice prefetto dott. Rocco ha riunito i rappresentanti del Comune, della Camera di commercio, dell'Ispettorato del lavoro, dei commercianti e dei sindacati invitandoli a considerare le buone ragioni dei panettieri. Al termine di una lunga ed animata riunione tutti gli intervenuti hanno all'unanimità convenuto che «*le abitudini dei consumatori sono mutate e che i panettieri possono chiudere alla domenica senza arrecare un disagio grave alla popolazione*».

Dopo l'autorizzazione concessa ai ristoranti e ai benzinai di fare un turno settimanale di riposo ed il permesso accordato ai parrucchieri per signora di prolungare la chiusura di fine settimana sino alle 14 del lunedì, la vittoria ottenuta ora dai panettieri riaccende le speranze degli altri commercianti.

I più sacrificati sono i lattai ed i fiorai che continuano a lavorare senza interruzione sette giorni su sette. Il signor Avonti, presidente dei lattai, ha dichiarato: «*Mi congratulo con l'associazione dei panificatori per la mèta raggiunta. Confido che le autorità comprendano che bisogna trovare una soluzione anche per noi. Ci siamo più volte offerti di studiare con la Centrale del latte ed i raccoglitori il modo di conciliare il nostro riposo settimanale con il servizio alla popolazione*».

Il direttore dell'associazione commercianti dott. Bottinelli ha espresso l'augurio che sia ora presa in considerazione la richiesta dei pasticcieri di fare vacanza al lunedì in sostituzione della domenica: «*Con il presidente Demarchi e quello della categoria, rag. Vitali, siamo stati nuovamente dal prefetto e lo abbiamo pregato di affrontare al più presto la questione. Abbiamo la certezza che lo farà*».

Risolta la questione relativa al riposo festivo resta per i commercianti torinesi quella della chiusura infrasettimanale per padroni e commessi. Ma la chiusura domenicale può essere autorizzata dal prefetto richiamandosi alla legge, mentre non esiste alcuna disposizione di legge sul riposo feriale. La Prefettura di Torino ha domandato istruzioni al Ministero, ma la risposta si fa attendere ormai da alcuni mesi. Nel frattempo è entrato in vigore il nuovo contratto di lavoro per i commessi che obbliga i commercianti a concedere due mezze giornate feriali di riposo al mese e ciò mette le aziende più piccole in serie difficoltà.

I negozi d'abbigliamento hanno chiesto di poter tener chiuso al lunedì mattina, quelli dell'alimentazione e le macellerie al mercoledì pomeriggio. «*Non riusciamo a capire perché ci sia negato ciò che dobbiamo concedere ai nostri dipendenti. Facciamo anche noi lunghi e faticosi orari*».

Anche nei Comuni della cintura di Torino i commercianti sono in fermento. I titolari di negozi vorrebbero chiudere alla domenica ed il prefetto sarebbe disposto ad autorizzarli. I Comuni non vogliono però spostare il mercato domenicale al sabato od in altro giorno e costringono i commercianti a rinunciare alla vacanza. Soltanto le amministrazioni di Settimo e di Rivoli hanno deciso recentemente, dopo lunghe polemiche, che alla domenica siano sospese tutte le attività commerciali; ma negli altri centri la resistenza degli amministratori è ancora tenace. C'è da augurarsi che la vittoria dei panificatori torinesi serva a far comprendere che è ingiusto negare a chi lavora una giornata di riposo settimanale.

Rinnovata lena nelle scuole ma tra poco finiscono le lezioni

Nelle medie il 15, nelle elementari il 23 - Maestri, presidi, professori, sollevati dall'ansia di una azione di forza, si preparano agli scrutini

Scongiurato lo sciopero, che avrebbe paralizzato la scuola proprio nel difficile momento degli scrutini e degli esami, le lezioni sono riprese ieri con rinnovato spirito di buona volontà. Professori e maestri sono tornati in cattedra con sereni, studenti e scolari hanno definitivamente accantonato la speranza di un supplemento di vacanze che si sarebbe però risolto tutto a loro danno; i genitori hanno finalmente respirato, liberi dalle preoccupazioni degli ultimi giorni. Qualcuno aveva già pensato di disdire le prenotazioni in montagna e al mare.

All'uscita delle scuole, abbiamo avvicinato gli insegnanti e i capi istituto. I maestri interrogati al Sindacato (il sindacato che comunque non avrebbe scioperato) ci hanno detto: «*Avevamo dunque ragione a pensare che non fosse il caso di scioperare proprio adesso che l'anno scolastico è al termine (le lezioni finiscono il 23). Siamo lieti che le altre organizzazioni se ne siano rese conto e ci abbiano seguito sulla strada del buon senso. Questo non significa che noi rinunciamo alle nostre rivendicazioni; vuol dire semplicemente un gesto di fiducia nella promessa del governo*».

Un po' meno ottimisti i maestri del sindacato autonomo, meno di un sacrificio che tutta la categoria si è imposta a vantaggio della scuola.

Palese la soddisfazione nei presidi, i quali più ancora degli insegnanti sentivano pesare sulle loro decisioni gli effetti disastrosi che ne sarebbero derivati: «*Abbiamo ceduto, perché non ammetterlo? Penso che torni a nostro onore, tanto più che il governo ha dovuto riconoscere la legittimità delle nostre richieste. Siamo apposta in tempo utile: nelle città dove si svolgono le "amministrative" gli scrutini sono già incominciati; a Torino e provincia cominceranno tra il 9 e il 14; il 15 termineranno le lezioni. E il 16 gli esiti dovranno già essere pubblicati. Non c'è un'ora da perdere se non vogliamo creare disordine nella scuola*».

Più amari, più delusi, i professori. L'accordo dispone per il '62 l'erogazione di un assegno integrativo pari alla metà di quello previsto per il '63, e per lo stesso '63 c'è ancora una somma residua da stanziare, sulla quale il governo sarà impegnato dal Parlamento: «*Che cosa dobbiamo concludere? Che per l'anno in corso saremo la metà di quanto è stato riconosciuto agli altri statali che percepiranno l'assegno già dal primo gennaio. Se tutto va bene, il prossimo anno avremo quanto abbiamo chiesto; ma se non andrà bene, ci troveremo ancora uno scalino sotto gli altri. Il governo non ha voluto considerare la nostra una categoria privilegiata, nel senso di riconoscerlo, anche nella pratica, la preminenza della funzione: speriamo che questo passo avvenire con la mediazione del Parlamento*».

— Hanno luogo oggi, dalle 9 alle 13, in nove scuole cittadine le votazioni per il Consiglio superiore dell'istruzione. Gli insegnanti hanno la scelta tra cinque liste: la 1ª della Federazione insegnanti scuola media e dell'Associazione difesa della scuola di Stato (laica); la 2ª dell'Unione cattolica insegnanti medi; la 3ª del Sindacato autonomo scuola media italiana; la 4ª del Comitato difesa scuola media (che si propone la lotta contro la scuola unificata); la 5ª del Sindacato presidi e professori di ruolo.

Forti ritardi per il temporale sulla linea Genova-Torino

Un violento temporale si è abbattuto ieri sera su Torino e sul Piemonte sud-ovest, interessando parte della Liguria. Numerosi fulmini sono caduti sulla città e sulla campagna, non causando fortunatamente gravi danni. Una interruzione di corrente sulla linea ferroviaria Torino-Genova, dovuta a un sovraccarico conseguente al temporale, ha bloccato i treni dalle 22,30 alle 23,30.

Il diretto 246 in partenza da Savona alle 19,32, che avrebbe dovuto giungere a Porta Nuova alle 22,35 è arrivato con 70 minuti di ritardo; analogo ritardo ha avuto il Roma-Torino, bloccato nei pressi di Alessandria dalla mancanza di corrente.

Fulminea tragedia in una famiglia felice di Almese

Bimbo muore precipitando dal balcone per salutare il padre che va al lavoro

Quattro anni - Si sporge dalla ringhiera del secondo piano, perde l'equilibrio e si sfracella nel cortile, davanti al fratellino che stava rincasando - La drammatica corsa all'ospedale e lo strazio dei genitori

Carlo Vighetto, il bimbo era solo sul balcone quando è caduto dal secondo piano

Un bimbo di quattro anni è morto cadendo da un balcone al secondo piano mentre salutava il padre che si recava al lavoro. Si chiamava Carlo Vighetto, era figlio di un finanziere de «La Stampa». Roberto Vighetto di 35 anni, abitante ad Almese, al numero 44 di via Avigliana, con la moglie Renza di 29 anni e altri tre bambini: Piergiorgio di sette anni, Sergio di due e Marco di dieci mesi. Carlo, il secondogenito, era il più vivace e robusto.

Nella casa di via Avigliana, allietata dal sorriso di tanti bimbi, era stata presa ogni precauzione per evitare delle disgrazie. Sui balconi, nel timore che i più piccini potessero sgusciare tra una sbarra e l'altra della ringhiera, era stata tesa una rete metallica; un'altra recingeva il giardino, con un cancello sempre accuratamente chiuso sulla curva della strada di Avigliana, che passa davanti. Sono state precauzioni inutili contro la fatalità.

Alle 13,15 Roberto Vighetto saluta la moglie, che sta dando la pappa al figlio più piccino, ed esce con il primogenito Piergiorgio, come al consueta consuetudine di rientro accompagna il padre a prendere la macchina in garage, si siede accanto a lui fino al cancello, poi torna a casa. Ma anche il piccolo Carlo vuol salutare il suo papà: corre sul balcone del tinello, cerca di attirare la sua attenzione. Da quel punto, la strada è nascosta e il bimbo per sfuggire sale su un grosso vaso, in cui è stato piantato l'ultimo albero di Natale. Così supera la ringhiera, può sporgersi agitando le manine in segno di saluto.

In quel momento l'auto del padre sta già accelerando verso la città, e Piergiorgio ritorna verso casa. Ai suoi piedi, sul piccolo marciapiede di cemento, si abbatte senza un grido il corpo del fratellino. E' caduto da otto metri d'altezza: resta immobile, sotto la esile spalla comincia a scorrere il sangue. Piergiorgio urla, atterrito, sale di corsa i gradini per chiamare la mamma che è già sulle scale, pallida e sconvolta. Un istante dopo la donna raccoglie piangendo il corpo inerte del suo bambino, mentre una zia si precipita a chiamare il medico. Il dott. Vincenzo Natale consiglia l'immediato ricovero all'ospedale: un quarto d'ora più tardi il piccolo Carlo è al Maria Vittoria, attorno al suo letto sono il dott. Moselli e il dott. Cunsolati. Ma non c'è nulla da fare: le fratture al capo sono mortali.

Roberto Vighetto, chiamato da una telefonata disperata della moglie, è accorso al capezzale del figlio. C'è anche il cappellano dell'ospedale. Il padre vede il sacerdote tracciare un segno di croce sulla fronte insanguinata del bambino, accennare in una leggera carezza sulla gota al gesto rituale della Cresima. Capisce che non ci sono più speranze e cade in ginocchio accanto al lettino. Non grida, non si dispera. Più tardi, chiede soltanto che gli permettano di riportarsi a casa il suo bambino. E' la madre a raccoglierlo tra le braccia in un gesto infinitamente dolce. Senza parlare, i due genitori salgono sull'automobile. Lungo la strada si accorgono che anche il leggero respiro, ultimo segno di vita della loro creatura, è cessato.

Rincara il prezzo del latte?

I contadini sostengono che il prodotto è pagato sottocosto

La Commissione provinciale prezzi ha allo studio l'aumento del latte. La necessità di una revisione è stata prospettata soprattutto dai produttori. Prima di formulare delle proposte la Commissione prezzi ha invitato le categorie interessate, dagli agricoltori ai rivenditori, a preparare una relazione che sarà illustrata nella prossima seduta.

Il primo dei documenti richiesti è stato presentato alla Commissione dall'Alleanza nazionale contadini (Associazione Coltivatori diretti). Il latte, dice la relazione, è pagato sempre sottocosto ai contadini, sia d'inverno (45 lire al chilo), che d'estate (40 lire). L'analisi dei vari elementi indica invece un costo di produzione medio di 63 lire al chilo.

I contadini chiedono pertanto: a) un prezzo unico remunerativo per tutto l'anno (il crescente consumo estivo dei derivati del latte può sostenere il prezzo anche nel periodo di minor consumo); b) *rapporti diretti di contrattazione* tra produttori e Centrale del latte, dando la precedenza alle cooperative; c) *stanziamenti statali* per impianti di raccolta e lavorazione del latte; d) *municipalizzazione della Centrale di Torino*, che svolge un pubblico servizio.

La notizia di un probabile ritocco del prezzo del latte ha già avuto delle conseguenze. Due delle ditte produttrici di yoghurt hanno aumentato di 20 e 15 lire il prezzo dei vasetti al minuto contro il parere dei rivenditori.

Alle 20,30 nel popoloso quartiere di Porta Palazzo

Una ragazza si getta dal sesto piano disperata perché non può sposarsi

Il padre le avrebbe detto che era troppo giovane (18 anni) per il matrimonio - Abitava con dieci familiari nelle mansarde: un fratello l'ha vista in piedi sulla ringhiera del balcone, ma lei lo ha tranquillizzato con una scusa - Un volo di venti metri - Nell'agonia, ha ripetuto il nome del fidanzato

Maria Di Carlo, 18 anni, è morta all'ospedale

Una ragazza di 18 anni, Maria Di Carlo, è morta all'ospedale dopo una caduta di venti metri, dal sesto piano di una casa di Porta Palazzo. La polizia sta indagando per accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio: si propende per questa seconda ipotesi.

La famiglia Di Carlo è immigrata da San Severo di Foggia alcuni anni fa, abita in una mansarda sotto i tetti al n. 6 di via Carlo Noé. E' composta del padre, Luigi di 52 anni che lavora come manovale edile, della madre Incoronata di 41 anno, della nonna Adele, di 66 anni, e di otto figli. Sono le 20,30 quando uno dei maschi, Pietro di 14 anni, rincasa ed esce sul balcone. Vede la sorella Maria in piedi sulla ringhiera: si regge con le mani alla grondaia, è protesa nel vuoto. «Che fai?» dice allarmato il ragazzo. «Niente, sto cercando la palla che è finita sul tetto» risponde Maria confusa, dopo qualche istante di silenzio. Pietro non ribatte sull'inverosimiglianza della giustificazione, si limita a dire: «Scendi di lì, è pericoloso». Poi rientra, lasciando la sorella sul balcone.

In casa ci sono la nonna, la mamma, il fratello Michele di 20 anni, la sorellina Rossana di 4. Il padre e altri quattro fratelli — due maschi e due femmine — sono ancora fuori, al lavoro, ma rincaseranno tra poco. Si sta apparecchiando la cena. Improvvisamente, dal cortile, un vociare confuso, grida di orrore: «E' Maria, Maria Di Carlo». «E' caduta, si è buttata giù». Pietro corre al ballatoio: la sorella è scomparsa. Si affaccia: in basso c'è un capannello di persone attorno a un corpo disteso a terra.

I 20 Carlo scendono le scale di corsa: Maria è in una pozza di sangue, priva di sensi. Richiamato dal trambusto, accorre dalla casa di fronte anche un zio della ragazza, Orlando Lauriola, di 35 anni. Raccoglie la nipote, la porta in braccio, ferma una macchina. All'Istituto Maria Adelaide, il dott. Cavalli opera quasi un'ora, per ridurre le fratture ai malleoli e ai calcagni. Ma anche il bacino è fratturato, la speranza di salvezza sono pochissime. Maria è caduta in piedi, dopo avere sfondato uno dopo l'altro i fili per la biancheria di cinque piani.

Nel risvegliarsi dalla nebbia dell'anestesia, la ragazza invoca il nome di un uomo: «Domenico, dov'è Domenico?» E' un giovane del quartiere, che frequentava da un paio di mesi. Sembra che l'altro giorno si sia presentato al padre di Maria, gli abbia detto di volerla sposare. «Siete ancora molto giovani tutti e due — avrebbe risposto Luigi Di Carlo — aspettate qualche anno. Dovete essere sicuri dei vostri sentimenti». Da allora Maria è apparsa triste.

Anche ora, nel delirio dell'ospedale, mentre la vita le sfugge a poco a poco, non vuole spiegare che cosa è successo. E' perfettamente lucida, e lo resta fino agli ultimi istanti, ma risponde alle domande solo con qualche frase ironica: «Cosa vi importa sapere che cosa mi è successo?». Era una brava ragazza: lavorava in una fabbrica di plastica in corso Principe Oddone, era benvoluta e stimata. A casa, tutti le volevano bene. Sembra impossibile che abbia voluto morire solo perché si è chiesto il pazientare a maritarsi.

C'è pericolo di disastro sulla linea Torino - Nord?

Un esposto alla Magistratura

I consiglieri comunali onorevoli Colla e Sulotto (pci) e l'on. Casalino (psi) hanno consegnato ieri un esposto al Procuratore generale della Corte d'Appello, al prefetto, al presidente della Provincia, al sindaco e all'assessore della motorizzazione sulla «*situazione insostenibile* della Torino-Nord, sullo «*stato di pericolo*» che essa rappresenta.

Ecco gli estremi tecnici della «situazione di pericolo» che vengono indicati: usura dei binari; possibilità di ostruzione della linea, causa il terriccio non rimosso, tra Germagnano e Funghera; stato precario della linea tra Lanzo e Traves; responsabilità conferite a personale non abilitato; manuali rimossi dall'insufficiente elettrico; segnalazione insufficiente; locomotori e vetture in stato lagrimevole.

La relazione riferisce le molteplici proteste dei viaggiatori, riecheggiate sulla stampa ed in Consiglio provinciale e oltre alle proposte di requisizione e di riscatto della linea da parte dello Stato. «*Una situazione simile merita indagini sollecite da parte delle autorità competenti per la constatazione dei fatti, onde trarne le conseguenze giuridiche facilmente indicabili*». Il Codice penale — dice l'esposto — contempla i delitti colposi per comune pericolo e punisce (articolo 450) coloro che «*colla propria azione od omissione fanno sorgere o persistere il pericolo di un disastro ferroviario*».

Medaglia premio a 253 donatori per il sangue offerto nel 1961

L'Associazione Donatori del Sangue del Piemonte distribuirà domenica alle 9,30 nel teatro del Centro culturale e sportivo della Fiat 253 medaglie al merito trasfusionale. I premiati appartengono al Gruppo comunale di Torino, che nello scorso anno ha raccolto, con 9185 donazioni, circa tre tonnellate di sangue. Nella graduatoria dei premiati figurano al primo posto: Giuseppe Bertolino, Alberto Fontana e Eugenio Ferrero che hanno offerto ciascuno 45 mila cc di sangue. Presenzieranno alla manifestazione il presidente onorario prof. Dogliotti ed il presidente regionale dell'Associazione prof. Rotta.

Specchio dei tempi

Come morì il sottotenente Alberto Picco - Un messaggio di Einstein sui professori - «Per carità, non parliamo mai di guerra» Operai specializzati ed impiegati - Uno studente parla di suo padre

Un lettore ci scrive da Alpignano:

«Si avvicina il giorno dell'anniversario della conquista del Montenero. L'anno scorso, in questa ricorrenza, una lettrice aveva scritto a "Specchio dei tempi" di aver sentito per radio la rievocazione dell'impresa la quale era attribuita al cap. Vincenzo Arbarello, comandante dell'8ª Compagnia, 3º Regg. Alpini, Battaglione Exilles e ai suoi valenti ufficiali e soldati, primo fra tutti, il valoroso sottotenente Alberto Picco. La lettrice commentava: peccato che Alberto Picco sia morto prima della conquista del Montenero.

«Il sottoscritto, come testimonio oculare, afferma che questa è errato. Quando il sottotenente Picco fu ferito gravemente, la vetta del Montenero era già stata conquistata da lui con un gruppo di soldati al suo comando. Fu colpito mentre stava avviandosi al Montenero, scendendo dalla vetta del Montenero verso la Colletta. Noi, pochi soldati che eravamo con lui, abbiamo cercato di portargli soccorso, ma lui ci ha detto: "Chiamatemi il capitano che desidero ancora parlargli"

«Mi recai alla ricerca del capitano che si trovava in testa alla sua compagnia, ed egli si portò subito vicino al sottotenente Picco che ha ancora avuto il tempo di esprimergli le sue ultime volontà. Le sue ultime parole (udite dalle mie orecchie) testualmente sono state queste: "Dite alla mia mamma che sono morto contento". E poi spirò dando l'ultimo abbraccio al capitano Arbarello. E noi pochi che eravamo presenti, siamo rimasti tutti con le lacrime agli occhi per la commozione.

«Perciò l'incaricare dell'impresa è stato il capitano Vincenzo Arbarello, ma il primo giunto sulla vetta del Montenero fu il sottotenente Alberto Picco».

D. Amisano
(Cap. in 3ª Regg. Alpini, 8ª Compagnia - Battaglione Exilles, classe 1898)

Una lettrice ci scrive:

«A quell'ingegnere che moraleggiando ricorda ai professori che "la funzione didattica è anche una missione" mi permetto di citare questo passo di A. Einstein (da "Idee ed opinioni" pag. 63): "*Parliamo degli stipendi degli insegnanti. In una società sana qualsiasi attività utile è compensata in maniera tale da permettere una vita decente. Esercitare una qualsiasi attività che abbia un valore sociale procura personali soddisfazioni; ma queste non possono essere considerate parte dello stipendio. L'insegnante non può trarre la soddisfazione personale per riempire lo stomaco dei suoi figli*" (dal Messaggio per la settimana dell'istruzione canadese, 2-8 marzo 1952)».

Sofia Merlo

Una lettrice ci scrive da Ovada:

«Ti scrivo per dirti cosa ne penso dell'articolo letto su "La Stampa" "Neutralismo morale" scritto da Luigi Salvatorelli. Il quale parla di guerra come se niente fosse, ma lo sa cosa vuol dire guerra? Io penso che chi veramente ha provato ad esserci, in una guerra, non possa più neanche pensarci ad un'altra; altro che parlarne!

«E poi Salvatorelli crede che una guerra possa mettere a posto tutte le incomprensioni. Io sono ignorante; ma vedo chiaramente che tutte le guerre che ci sono state hanno lasciato il terreno sempre più scottante e incomprensioni sempre più gravi e profonde. Dunque bisogna pensare alla pace e parlarne tutti uniti, come veri cristiani seguaci di Dio, per far sì che gli animi si plachino e che le persone diventino più buone e più comprensive tra di loro. Mi auguro che quel tal giornalista non abbia qual più da scrivere articoli con la parola "guerra". La pace sia con voi e con tutti ovunque».

Inga Andreasen

Un lettore ci scrive:

«Sarei grato se pubblicaste questa mia al fine di mettere in luce un problema che interessa migliaia di lavoratori e che, in una nazione che si reputa civile e democratica, dovrebbe essere già risolto. Il quesito è il seguente: perché in moltissime nostre fabbriche esistono ancora divarsità di trattamento fra operai specializzati e impiegati? Forse, l'operaio specializzato non contribuisce in uguale misura dell'impiegato al buon andamento dell'industria?

«*La Stampa* del 6 maggio '61, poneva in risalto questa notizia: "*Aziende tedesche (Germania di Bonn) promuovono a impiegati gli operai migliori. Ben diecimila lavoratori delle industrie chimiche tedesche hanno goduto del passaggio dei dipendenti di concetto, altre che dei propri. Molte altre ditte hanno preso lo stesso provvedimento. Inoltre è all'esame del Parlamento l'eguaglianza completa di diritti per ogni categoria di lavoratori*».

«Non sarebbe indovito se anche gli industriali italiani riconoscessero spontaneamente tali diritti, almeno per ora, alle maestranze di provata capacità, evitando eventuali lunghe lotte sindacali con le detestabili conseguenze che, quasi sempre, ne derivano e che, mirano nuocere agli interessi del paese, demoralizzano quegli operai che amano lavorare in buona armonia e con spirito sereno?

«Mi auguro che tale riconoscimento sia preso in considerazione molto presto e, pertanto, a nome di tutti gli operai specializzati, di qualunque categoria, rivolgo un caldo elogio a tutti gli industriali che hanno già provveduto in merito e un vivo plauso a tutti quelli che, amanti del progresso sociale, vorranno con un primo passo estendere, fra i loro collaboratori, gli effetti tangibili del "miracolo economico"».

Segue la firma

Una studente ci scrive da Verona:

«Sono un ragazzino della scuola media e desidero rispondere alla domanda di III media che oggi ha parlato ai professori. Sono il quarto figlio di un professore e ho visto mio padre andare sempre alla scuola anche con l'influenza e con la febbre, non è stato a casa neppure quando il medico e il preside glielo consigliavano per una malattia.

«Ora pure mio padre quando i sindacati lo decidono fa sciopero, come tutti i professori suoi colleghi sposati con figlioli che vanno a scuola; da ricordare che un mio fratello deve fare esami di maturità classica. Non credo che siano i professori che fanno i capricci (come dice quella ragazza): sarebbe più giusto che si rivolgesse ai ministri con le sue lamentele e ricordasse che i professori che educano la gioventù dovrebbero avere non solo doveri, ma anche diritti e che sarebbe ora che venissero riconosciuti.

«Ti prego con tutto il cuore di pubblicare le mie righe, perché desidero che non venga frainteso lo scopo dell'agitazione degli insegnanti e che la popolazione capisca che un atto di giustizia dovrebbe essere fatto e sappia che i professori hanno per lo più figlioli che studiano, e vedono con rammarico, pure loro, lo sciopero e desiderano che la vertenza sia presto finita anche per noi loro figlioli».

Paolo
studente della scuola media

Condannato a 4 anni e mezzo il magliaro che ferì l'amico

Quattro anni e sei mesi di reclusione: questa la pena decisa ieri sera dalla Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Riccardi, canc. Santostefano) per Giuseppe Balducci, 31 anni, da Corato (Bari), residente a Chivasso in via Caluso 8. Il Balducci, nel pomeriggio del 24 dicembre 1961, ferì al collo con un paio di forbici brandite come un pugnale l'associato ed amico Salvatore Spampinato, di 25 anni, nato a Torino ed abitante in via Balbis 4.

La condanna, nel complesso, è lieve, ma la Corte ha tenuto conto dei fatti emersi in udienza e ribaditi dai difensori avvocati Dal Piaz e Gasparrini: Spampinato, che era debitore del Balducci, tenne un atteggiamento riscoso e provocatorio e, in definitiva, determinò il litigio che solo per caso non si concluse tragicamente. Il Balducci è stato anche assolto dall'imputazione di porto d'arma abusivo: la Corte ha ritenuto che l'arma fosse davvero un paio di forbici e non un coltello. Con il maggiore imputato sono stati infine prosciolti con formula piena, «perché il fatto non sussiste», dal reato di rissa, lo stesso Spampinato e Salvatore Maglione, difesi dagli avv. Chauvelot e Chiusano.

Dibattito sulla crisi ospedaliera

Il prof. Jona: «Il Comune interverrà per risolverla, ma non scordiamo che gli ospedali sono aziende, con un loro bilancio» - La relazione del prof. Stoppani su immigrazione e mutue - Il prof. Rotta: «Bisogna costruire ospedali in provincia»

La crisi ospedaliera cittadina è stata ieri sera argomento di un dibattito al circolo liberale «Solari» di via delle Orfane. Presiedeva il pro-sindaco prof. Jona, assessore all'igiene del Comune, che ha brevemente illustrato quanto si è fatto e quello che resta da fare per risolvere i problemi più gravi. Ricordando come nacque «Torino-urgente», ha riaffermato la necessità di potenziare le attrezzature e di aumentare i posti-letto in Torino e provincia, ed ha aggiunto: «*La commissione competente sta preparando un piano, in base al quale si vedrà dove e come il Comune può intervenire. Non dimentichiamo che la funzione ospedaliera non è propria della amministrazione civica, e che gli ospedali non sono enti benefici ma vere e proprie aziende con un loro bilancio. Tutti sono in gravi difficoltà finanziarie a causa degli inadeguati ordinamenti degli enti mutualistici. Sto raccogliendo su questo punto dati precisi e porterò l'argomento in discussione al Consiglio comunale*».

Il prof. Stoppani ha poi svolto una relazione su «Gli ospedali torinesi in rapporto all'orientamento mutualistico e all'aumento della popolazione». Riferendosi alle cifre sull'immigrazione in continuo aumento, ha rilevato che il fenomeno incide particolarmente sugli ospedali perché gli immigrati giovani e validi chiamano ben presto i familiari anziani, spesso malfermi in salute, e bisognosi di cure. Poi ci sono i malati più o meno immaginari, ai quali i medici prescrivono periodi di degenza quando hanno esaurito altri sistemi. «*Non sono cresciuti solo gli abitanti: aumentano anche i motivi e le occasioni per andare in ospedale*». Nuove cliniche sorgono (pediatrica, odontoiatrica, ecc.), si annuncia prossimo il nuovo Martini; «*ma quando entreranno in funzione, non saranno già inadeguati alle necessità del momento? Pensiamo al futuro, finché siamo in tempo*».

Il prof. Rotta, assessore provinciale alla Sanità, ha parlato su «I medici e l'organizzazione ospedaliera della provincia di Torino». Nella nostra città, ha detto, il 23 % dei ricoverati proviene dalla provincia e il 7 % dal resto d'Italia. Ci allontaniamo sempre più dal rapporto di 6 letti ogni mille abitanti, indicato come sufficiente. «*Bisogna creare nuovi ospedali in provincia, bene attrezzati per le normali degenze, con 100-150 letti ogni 10 mila abitanti, gioveranno a quelle popolazioni ed alleggeriranno i servizi torinesi. Istituiremo in città ospedali specializzati, ciascuno in un determinato settore. Prepariamo il personale: in Italia ci sono tre infermiere ogni 10 mila abitanti, nelle altre nazioni civili ce ne sono da 30 a 40*».

Ne seguì un ammasso dibattito. Il prof. Franchi ha insistito soprattutto sulla carenza dei versamenti delle mutue: «*Il 30 aprile scorso il Mutualismo era in credito di 292 milioni per ricoveri e prestazioni*». Il prof. Turletti, medico-capo municipale, ha ricordato che il Comune nel dopoguerra ha già speso 3 miliardi e mezzo per gli ospedali. «*L'attuale crisi potrà essere risolta istituendo ospedali di zona e cronicari*». Ha parlato ancora fra gli altri il prof. Barella, presidente regionale dei medici ospedalieri, confermando che se le note richieste della categoria non verranno accolte, sarà inevitabile lo sciopero annunziato per il 30 giugno.

Furiosa rissa per un bambino: botte urla coltellate e arresto collettivo

A soqquadro l'intero caseggiato per le furie di un uomo che vuol riprendersi il figlio e minaccia una strage - I quattro contendenti (moglie, marito, due cognati) rotolano avvinghiati dalle scale - Due all'ospedale

Da tempo i rapporti fra Vincenzo Casamassima, 36 anni, e la moglie Beatrice Sanfilippo di 35, entrambi immigrati siciliani, erano pessimi: pare che l'uomo non avesse gran voglia di lavorare e la moglie glielo rinfacciasse. Le liti erano quotidiane e acerrime: urla che mettevano in allarme tutto lo stabile di via Val Lagarina 56 dove i coniugi abitavano con i due figli. Tiberio di due anni e Marco di 18 mesi.

La settimana scorsa, rottura. Al termine di un violentissimo scontro, la moglie prende i bambini e va a vivere dalla madre e dai fratelli. Raimondo di 27 anni e Benito di 24, in via Cottolengo 23. Il marito non dà segni di vita, sembra essersi rassegnato. Ma alle 7 di ieri, d'improvviso, irrompe nell'alloggio della suocera e dei cognati. Prima che i congiunti seminudi o addormentati riescano a reagire, l'uomo afferra Tiberio che era dormendo, lo avvolge in una coperta e gridando «Questo è sangue mio!» fugge. I Sanfilippo si vestono, rimuginano vendette.

Ed ecco, inopinatamente, ricompare il rapitore «Ho portato Tiberio da mia madre — dice — adesso datemi i suoi vestiti perché è nudo e datemi i soldi perché debbo mantenerlo». Scoppia un diverbio di proporzioni colossali. Tutti urlano. Il Casamassima impugna un bastone e lo fa roteare contro la moglie e i cognati. Poi, visto che il bastone ha sortito un effetto modesto, tira di tasca una pistola a tamburo e avverte «Adesso vi ammazzo dal primo all'ultimo! Una strage facile!».

Ma la pistola è un giocattolo e gli altri se ne accorgono. Risse generale: a pugni, calci, schiaffi, morsi. Benito — come dichiarerà più tardi ai carabinieri — si trova per caso sottomano un coltello e pensa bene di infilarlo nella schiena del Casamassima. Questi, che è finito sul pavimento, si alza con un mugolio di dolore, ma la moglie è pronta a stenderlo nuovamente a terra con un preciso colpo di martello in mezzo al cranio. Non è finita, però: il Casamassima, pur con la schiena e la testa che spruzzano sangue, si rilancia contro la moglie e i cognati. I quattro si avvinghiano in un groviglio sbuffante e ringhiante: in tal modo, fra il terrore degli inquilini che ingombrano le scale, si trasferiscono dall'alloggio al pianerottolo: e dal pianerottolo capitombolano, tutti e quattro avvinti, giù per le scale rimbalzando di gradino in gradino coi sordi tonfi atti a fermarsi al pianerottolo sottostante.

Intanto qualcuno s'è deciso a telefonare ai carabinieri: accorrono una pattuglia del pronto intervento e alcuni militi della stazione di Regio Parco al comando del brigadiere Jachino. Il Procuratore della Repubblica, avvertito del fatto, ordina un arresto collettivo: la Casamassima, Benito e Raimondo (piantonato al Maria Vittoria) per rissa; il Casamassima (ricoverato allo stesso nosocomio in osservazione è stato trasferito in carcere) per rissa e violazione di domicilio.

Assolti per amnistia tre pescatori di frodo

Si è concluso in Tribunale (pres. Romagnoli, p.m. Buscaglino, canc. Felicelli) il processo contro Secondino Antonio Jon, 38 anni, nato a Robassomero e residente a Nole; Fiorentino Gaetano Troglia, 40 anni, da Nole; Ottavio Serafini, 41 anno, residente a Cirié. La notte del 5 aprile 1957, nella tenuta «La Mandria», i tre, che stavano pescando di frodo, furono sorpresi dalle guardie giurate Basilio Buetti e Pietro Pesce. Per fuggire, il Jon colpì con una doccia al viso il Buetti.

Jon, Troglia e Serafini furono rinviati a giudizio con una lunga serie di imputazioni contravvenzionali e con quelle, assai più gravi, di rapina impropria, di resistenza a pubblico ufficiale e di lesioni colontarie.

Il Tribunale ha assolto tutti per amnistia dalle contravvenzioni e con formula piena dalla rapina. Ha invece ritenuto colpevole il solo Secondino Jon di resistenza a pubblico ufficiale, condannandolo a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, e al pagamento dei danni e delle spese.

Uomini e regime

Non irriderei ai rudimenti di storia che si davano un tempo nelle prime classi elementari. Episodi e figure: Coriolano, Cincinnato, la madre dei Gracchi, Pier Capponi, Ferruccio e Maramaldo.

Giacché la storia, fuori della cerchia degli studiosi, vale soprattutto a ricordare situazioni che possono sempre ripendersi, a porre problemi morali.

Quando si rievocano vicende che abbiamo vissuto, lasceresi ai ricordi personali di ciascuno il contingente, l'odiosità di certe figure, l'ansia di certe ore; porrei la sordina alla detrazione come all'esaltazione; cercherei di mettere a fuoco i problemi che quelle vicende hanno posto, le rinascite o le decadenze morali, che hanno generato.

Antonicelli ha pochi giorni or sono parlato del libro di Zangrandi, «Il lungo viaggio verso il fascismo», che è anzitutto la storia dei giovani, adolescenti o addirittura ragazzi nel '22, cresciuti in famiglie dove il consenso al nuovo regime è pieno. Nei più desti, il senso critico comincia a porre limiti a quel consenso; inseriti ancora nella scia, hanno già il desiderio di parlare in libertà. Cercano di sfruttare le possibilità legali, qualche giornale del regime, più tardi i littoriali; giungeranno, alcuni, alla decisa opposizione ed alla cospirazione, allorché constateranno come quelle vie di evasione siano illusorie, non conducano alla libertà.

Quasi contemporaneamente appariva il libro di Barbara Allason, «Memorie di una antifascista» (1919-1940), che prospetta invece lo stato d'animo degli adulti, di coloro che all'avvento del fascismo hanno già lasciato dietro di sé la giovinezza, e sono di buona estrazione borghese, monarchici, con tradizioni d'ordine. Parla di questi e dei loro contatti con i giovani, di quel che diedero e di quel che ricevettero. Croce, Ruffini, Luigi Ambrosini, Umberto Cosmo; la Allason, Augusto Monti; più giovane, ma già adulto all'avvento del fascismo, Salvatorelli; ed il loro incontro con i giovani Goberti, Gramsci, Ginzburg, Garosci, Bauer, Spinelli, i Rosselli.

Chi ha più dato e più ricevuto? Senza questi maestri i giovani sarebbero stati quel che furono? Senza il conforto, l'esempio di quel coraggio giovanile, di quella dirittura, i maestri sarebbero stati del pari al sicuro da ogni cedimento?

Inutili domande; ma quell'incontro degli uomini di due generazioni, isolati di fronte ad una maggioranza che ha ceduto, che vuole vivere in pace, che desidera persino dimenticare i problemi della libertà — perché c'è questo estremo pudore, non confessare a sé stessi la propria viltà, rifiutare la discussione, rifiutare il giudizio — rappresenta uno di quei momenti che sempre si ripeteranno e su cui vale meditare.

Le *Memorie* hanno molte pagine letterariamente assai belle, un pellegrinaggio alla camera di Leopardi a Villa delle Ginestre, da cui risale alla nota di tenerezza e di speranza che quel paesaggio poté inserire nella poesia leopardiana; Ravello, Segesta.

Anche per il lettore sono boccate d'aria fresca in un'atmosfera afosa.

La Allason, figlia di un generale che è vissuto sempre nella cerchia dei Savoia, legata per parte di madre a vecchia aristocrazia francese, non ha avuto esitazioni; è stata fin da principio contro il fascismo. Ha sofferto una breve prigionia, ha perduto la cattedra e dovuto stentare la vita, insegnando in piccole scuole private, che si affrettavano a licenziare la malpensante appena individuata; ma non ha avuto crisi di coscienza. Si è circondata di amici tutti del suo sentire; fuor che per gl'indispensabili contatti è rimasta in uno di quei compartimenti stagni (non mi farebbe paura la parola «ghetti») ove si chiudevano molti antifascisti, cui riuscivano troppo pesanti soprattutto i contatti con gli amici di ieri.

Il libro ha così occasione di affrontare quello che per me è sempre il problema morale angoscioso, cosa debba fare l'uomo dabbene in un regime i cui principi aborre. Non che pensi ad una precettistica; i propri casi di coscienza ognuno deve risolverli da sé. Ma comprendo, fino al '38, quelli che ebbero illusioni, pensarono che l'adesione dei vecchi liberali, degli uomini d'ordine di ieri qualcosa potesse impedire. Che è però il pericolo del piano inclinato; postisi su di esso, per un ragionamento che appariva sensato, con un desiderio di bene, quanti non seppero arrestarsi, e scivolarono fino alle ultime bassezze; od almeno accettarono la solidarietà del terribile ultimo quinquennio. La Allason ha qualche parola buona per chi, inquadratosi in un modo o nell'altro nel regime, non aveva smesso animo, e cercava di aiutare tutti i perseguitati.

Cattolica sincera, l'evocatrice di Silvio Pellico ha il rispetto della realtà. Se ricorda qualche bella figura di sacerdoti non dimentichi dei valori del Vangelo, riconosce quell'adesione sincera, spesso entusiasta, di gran parte del clero al fascismo, che ben può essere spiegata con il ricordo di quelli ch'erano stati i rapporti tra liberalismo e clero sino alla prima guerra mondiale, ma non si dovrebbe negare (proprio non sottoscriverei al passo della relazione di Gabrio Lombardi al recente congresso barese della Fuci, che suona: «I cattolici, non dopo talune incertezze, si posero in atteggiamento di opposizione, sempre più dichiarata» al fascismo: non fu così). Narra del suo licenziamento da un istituto di suore romano «per aver dimostrato né gioia né entusiasmo per le nostre vittorie in A.O.», e lo scandalo di un tale zio nel sentire la predica della notte di Natale al Monte dei Cappuccini, inno alle imprese di guerra fasciste.

Nelle sue lezioni private l'Allason scopre pure con terrore il primo esemplare di una specie che allignerà, la ragazza francese che odia rivoluzione, impero, quanto è seguito dopo il 1789, e già guarda con ammirazione e desiderio i capi stranieri che potranno spazzare la democrazia dal mondo.

Pagine semplici e piane, scritte con la serenità di un giudizio morale che ignora l'odio, ma non ammette le dimenticanze e le falsificazioni; i guasti che ci furono nelle masse, in chi non aveva elementi per criticare, per contrastare a quanto sentiva e leggeva — l'avversione per i ceti nel '38 —; l'adesione della aristocrazia, anche di famiglie che portavano bei nomi risorgimentali.

E direi sia questo un punto su cui ci dovrebbe sempre meditare: l'oscuramento che reca la stampa d'un solo colore, i libri tutti intonati secondo la medesima nota; le bassezze non necessarie, le compiacenze non richieste, lo zelo di servire, sicuro segno del guasto che i regimi dittatoriali hanno fatto negli animi.

A. C. Jemolo

AUDACI PIONIERI NEL WEST O IN SIBERIA, TEPPISTI NEI BASSIFONDI DELLE METROPOLI

In America come in Russia la gioventù ha due volti

Ma eguale, nei due Paesi, è il vuoto e la noia degli adolescenti perduti - Il poeta sovietico Golanskov scrive: «Lungo le strade, cammina una tranquilla folla di idioti, dai capelli grigi o neri» - L'americano Kerouac non crede in nulla ed esclama: «Prego il mio fratellino morto, mio padre, Budda, Gesù Cristo e la Vergine Maria. Prego queste cinque persone» - E' la disperata tristezza comune a tutte le società odierne, dilaniate dal conflitto fra conformismo ed individualismo esasperato

(Dal nostro inviato speciale)

New York, giugno.

Mezzo milione di americani si trasferiscono ancora ogni anno dall'Est alla costa occidentale. In Russia il movimento procede all'inverso; dieci milioni di sovietici sono passati in un decennio oltre gli Urali e nell'Asia Centrale. Il Davy Crockett o frontiersman dei libri russi di lettura, che insegnano agli scolari la mitologia pionieristica, è Yerofey Pavlovic Kabarov, la «guida» che giunse per primo sulle rive dell'Amur (a ottomila chilometri da Mosca) dove i salmoni saltavano sui soli nelle reste.

E' comune a russi e americani una storia di carovane; le tribù dello Yenisei e della Yakutia furono parenti stretti dei pellirosse, come dimostrano i musei etnologici di Irkutsk e Kabarovsk. Simile è il rapporto fra popolazione, terra e risorse naturali, il tasso elevato di natalità, il carattere di Stati plurinazionali, la dimensione dei mercati economici, il potere dell'industria.

Differente è il grado di sviluppo (la Russia produce ancora per capitalizzare, gli Stati Uniti per consumare) e i principi che governano le masse divergono fino a rappresentare una tesi e un'antitesi. Ma vi è ancora un dato comune: sia negli Stati Uniti che nell'Urss, chi non accetta il sistema è respinto ai margini, non si può vivere di accomodamenti, e l'intensità degli urti contro la legge e il costume è proporzionata alla forza della società.

In Russia la norma è dettata dalla sorda pianificazione di Stato; in America dalla pianificazione privata (la Banca, la disciplina che il «vivere a rate» comporta, le regole della corsa al business). In Russia la combinazione, la tirannia sociale dei propri simili occupati nell'immenso caseggiato, curiosi e agghiornati sui fatti altrui, ligi alle opinioni del capo-fabbricato e dell'assemblea tenuta nel krasnij ugolok (l'«angolo rosso»). In America l'invadente sincerità e buona volontà dei Jones, i vicini di casa, e le pretese della «comunità», la potenza delle opinioni convenzionali. La analogia, si capisce, non sono identità, appartengono a sfere diverse e divise da un abisso: la vita e la morale sovietiche sono violente, primitive, ferrigne; in America la ridanna è avvolta nel cellophane.

Ma Russia e Stati Uniti sono i paesi che producono la più resistenti minoranze di giovani «battuti» anarchici o nichilisti, mistico-religiosi o teppisti. Il tema della fuga (dalla vita normale o da qualche cosa) è costante negli ultimi romanzi americani e sovietici. Il giovane Holden del bestseller di Salinger fugge dal college; i personaggi di Kerouac sono girovaghi persi per le strade d'America; Coniglio Angstrom, di Updike, fugge da una famiglia medioc; le commedie di Weinstein e di Richardson propongono solo fughe o progetti di fuga, in cerca di una soluzione. Prendiamo gli ultimi romanzi e racconti russi: giovani protagonisti del «Biglietto stellato» di Axionov fuggono dalla «Barcellona» un immenso caseggiato della Mosca popolare, dove ciascuno sa tutto di tutti; i personaggi di Kazakov e di Tendriakov sono anch'essi vagabondi, gente al margine che rifiuta la vita della maggioranza.

Ottantamila persone all'anno scompaiono negli Stati Uniti. Si trasformano in bums o riformano la propria esistenza magari nel Sud («A Charleston — scrive Henry Miller — devi mettere un uomo con le spalle a terra prima di potergli parlare di affari»). Queste «rivoluzioni personali» sono meno semplici in Russia, dove incombe l'obbligo del passaporto interno, ma ne abbondano la letteratura e i verbali giudiziari; un anno fa il Presidium approvò un decreto contro i fannullaoni, sfaccendati e vagabondi, imponendone la deportazione per due o cinque anni nei campi di lavoro.

Il nichilismo intellettuale dei beatniks americani ha radici non solo a New York e a San Francisco, ma a Phoenix, a Des Moines, nel cuore d'ogni provincia. Fra i liriei barbuti che declamano i loro versi al Cellar di San Francisco, nacque un poema intitolato Bomb, che è un inno all'autodistruzione. Fra i russi, Evghenij Evtusenko è stato considerato sovversivo a causa di un sonetto che s'intitolava Nichilisti; ma il giovane poeta siberiano è solo un mediatore di successo fra le inquietudini nascoste e l'ufficialità di Mosca. L'ondata di fondo è assai più dura; a Leningrado s'è pubblicata per qualche tempo una rivista semiclandestina, intitolata Sintaxis e subito soppressa, che era un inno di odio contro il senso comune e le moltitudini. Vi scrivevano la poetessa tartara Achmadulina, Pankratov, la Pavlova, Charoborov, e fra questi nomi conosciuti i nichilisti veri. Ecco una composizione di un certo Golanskov: «Mi fa vergogna vedere — dopo il lavoro — i volti noiosi lungo le strade. — Cammina una folla tranquilla di idioti — dai capelli grigi e neri». Un poeta mistico, il nome Yosiovic, firmava questi versi: «Il Signore ci accoglierà — diranno al cancello — e dirà: Ahimè quanto è misera — questa gentaglia attaccata sulla terra».

Fu domandato all'americano Kerouac, già capo dei beatniks di Telegraph Hill, a chi si rivolgesse nelle sue preghiere. Disse: «Prego il mio fratellino morto, mio padre, Budda, Gesù Cristo e la Vergine Maria. Prego queste cinque persone». A Mosca circolano in copie manoscritte «I demoni» di Dostojevskij. Come in America, la piccola folla dei disperati è composta in discreta misura di teosofi, mistici, «angosciati atomici». «Due cose — ha detto uno scrittore russo all'orecchio di un amico — sono importanti al giorno d'oggi: l'industria e la metafisica».

Le società di massa non presentano solo alcuni caratteri comuni, che creano qualcosa al di là del socialismo e del capitalismo ma persino rivolte e guasti simili fra le minoranze che non reggono al sistema. Il sabato sera, in certi quartieri di Mosca, incontri ad ogni passo l'ubriaco che si stacca dal muro e rotola sul marciapiede; come nella Bowery di New York. Le inchieste americane dicono che non sono alcoolizzati per vizio, ma per noia e dolore, almeno la maggioranza. Dei russi non sappiamo nulla.

A Brooklyn, i poliziotti non la vincono sulle gangs giovanili; a Mosca temono le «bande di coltello» degli huliganì: ne vidi quattro, i più collerici che abbia mai conosciuto, i quali respingevano una dozzina di milizionieri. Domandai al ministro russo della giustizia le percentuali del teppismo minorile; rispose che nell'Urss le statistiche giudiziarie non sono pubbliche. Ma basta percorrere la via Gorki di Mosca nel tratto che si chiama plieska (cosia testa pelata, poiché lassù la via è più larga e segue una linea convessa) per osservare il traffico di valuta dei giovani beghuki, gli «uccelli», e dei risachi, i «cavalli da corsa», che la polizia non riesce ad estirpare. A New York, il 16 per cento dei processi giudiziari sono dedicati a minorenni; il 78 per cento dei ladri di automobili sono ragazzi. In America, come in Russia, l'alta marea non solleva tutte le barche. Ne affondano o ne vanno alla deriva più che altrove.

Alberto Ronchey

La statua di Stalin a Praga sostituita da un ristorante

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 giugno.

(t. s.) La colossale statua di Stalin, che otto mesi dopo l'ordine di destalinizzazione dato da Krusciov, si erge ancora nel centro di Praga, ha i giorni contati. Dopo lunghe discussioni, la speciale commissione nominata dal presidente cecoslovacco Novotny per studiare lo smantellamento della statua, ha concluso la settimana scorsa i suoi lavori.

Ieri, secondo notizie di fonte diplomatica, si sono visti intorno al monumento i primi operai incaricati di distruggerlo. Essi hanno alzato attorno alla statua un'impalcatura di ferro, sulla quale lavoreranno gli smantellatori. Non è tuttavia noto con quali mezzi la statua verrà abbattuta: sembra che non verranno usati gli esplosivi ma i trapani per poter utilizzare la sessantamila tonnellate di granito con cui è costruita.

Il monumento a Stalin è il più gigantesco che sia stato eretto al defunto dittatore. Esso sorge su una collinetta in riva alla Moldava, che domina tutta la città: è alto complessivamente ventotto metri, dei quali undici sono costituiti dal piedistallo e diciassette dalle figure. Stalin è in primo piano, seguito da un gruppo di rivoluzionari. Al posto della statua, probabilmente con il granito da essa ricavato, verrà costruito un ristorante panoramico per i turisti.

Ecco la nuova Astrid del Belgio

E' la prima fotografia ufficiale della secondogenita di Paola di Liegi: la bimba si chiama Astrid come la nonna paterna morta in un tragico incidente d'auto. Accanto alla mamma e alla sorellina è il principino Filippo (Telefoto A. P.)

Bruxelles, 7 giugno.

Stamane alle 12 la principessina Astrid, secondogenita dei principi di Liegi, è ufficialmente entrata a far parte della popolazione belga. La breve cerimonia ha avuto luogo nel salone dorato del castello del Belvedere.

L'atto di nascita è stato redatto nelle due lingue nazionali, francese e fiammingo, dal ministro della Giustizia nella sua veste di notaio della Corona. Testimoni sono stati i presidenti della Camera, il primo ministro, il ministro degli Affari Esteri, il presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione, il governatore della provincia, il borgomastro di Bruxelles, i medici Straetermans e Martens.

La presenza del principino Filippo ha tolto a questa cerimonia un poco di quell'austerità che accompagna tutte queste funzioni a Corte.

Nessun membro della famiglia reale ha presenziato alla cerimonia. L'anziana regina madre Elisabetta aveva fatto una rapida visita alla nuova nipotina poco prima di partire per Portorico, ove assisterà al Festival musicale. Leopoldo III e la consorte Liliana non sono ancora rientrati dalla Costa Azzurra.

Il battesimo della piccola Astrid è stato fissato per giovedì 21 giugno e avrà luogo nella chiesa di S. Giacomo, parrocchia dei reali. Paola di Liegi attende il consenso dei medici per recarsi in Italia, con la principessina Astrid e il figlio principe Filippo, a trascorrere le vacanze sul Tirreno, nella loro abituale residenza dei Ronchi.

Una bellissima creola s'uccide perché il marito la trascurava

Aveva 27 anni ed era segretaria della Fao, a Roma - L'uomo, un giovane scrittore inglese, era spesso lontano da casa per lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

Una bellissima creola della Nuova Guinea, segretaria alla Fao — l'organizzazione internazionale che si occupa dell'alimentazione del mondo — si è uccisa perché si sentiva trascurata dal marito, uno scrittore inglese agli inizi della sua carriera letteraria. La giovane signora si è lasciata asfissiare dal gas nella sua casa di via Monserrato 20.

La suicida è la ventisettenne Lola Brasier Greagh, impiegata al reparto «Economic Analysis Division» dell'organizzazione mondiale che ha sede a Roma. Il suo corpo senza vita è stato trovato stamane prima di mezzogiorno dal marito, al suo rientro a casa. La donna era distesa sul pavimento della cucina e i rubinetti del gas erano completamente aperti. Dopo aver spalancato le finestre, l'uomo, John Patrick Brasier Greagh, di 30 anni, ha adagiato la moglie sul letto e ha chiamato un medico. Il sanitario non ha potuto far altro che constatare il decesso della giovane signora.

I due coniugi vivevano a Roma da un paio d'anni. Non avevano figli. Lola Brasier era bella e innamorata del marito, che è scrittore ma è impiegato come insegnante in un istituto di lingua inglese. Per ragioni di lavoro, egli trascorreva molto del suo tempo fuori casa e spesso partiva per lunghi viaggi. Ogni volta, al ritorno, tra marito e moglie scoppiavano violente liti. Lei soffriva molto di queste lunghe separazioni ma d'altra parte sembrava che il marito non avesse intenzione di cambiar modo di vivere.

I rapporti fra marito e moglie si erano fatti a poco a poco molto tesi. John Patrick Greagh era tornato a Roma da qualche giorno ed erano avvenute nuove scenate, nuove crisi di nervi. Stamane l'uomo è uscito presto e quando a mezzogiorno è tornato a casa si è trovato dinanzi il cadavere della moglie. Pare che la giovane donna avesse già tentato di uccidersi. Negli scorsi mesi, Lola Brasier aveva cercato di gettarsi dalla finestra, in preda a violentissime crisi di nervi, ma ogni volta il marito o i vicini di casa erano riusciti a fermarla in tempo.

n. s.

«La Resistenza a Firenze»

Al Centro Studi «Piero Gobetti», Alessandro Galante Garrone ha presentato al pubblico torinese il volume di Carlo Francovich, *La Resistenza a Firenze*, edito da «La Nuova Italia», una storia avvincente e scrupolosa delle vicende della città al tempo dell'occupazione nazi-fascista. Il libro, di cui ha già parlato su queste colonne Franco Antonicelli, ha vinto di recente il Premio Venezia della Resistenza. Galante Garrone ha messo in luce la novità di questo studio, nel quale, per la prima volta, la storia del movimento antifascista e delle formazioni partigiane è vista sullo sfondo sociale, culturale e morale di tutta una città. Era presente l'autore, che ha risposto alla domande del numeroso pubblico.

Il regista Hossein (34 anni, divorziato dalla Vlady) sposa la figlia quindicenne d'una nota scrittrice

L'uomo si era da poco separato da Marina quando incontrò Carolina Eliacheff: fu un colpo di fulmine - La madre della giovane, Françoise Giroud, condirettrice de «L'Express» è convinta che la ragazza sarà felicissima - Questa ha compiuto i 15 anni l'altro ieri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 giugno.

Il regista-attore Robert Hossein, di 34 anni, ex-marito di Marina Vlady, dalla quale ha avuto due figli, e la quindicenne Carolina Eliacheff, figlia del noto produttore cinematografico e della giornalista Françoise Giroud, condirettrice del settimanale *L'Express*, si sono sposati stamane nel municipio di Gambais, paesetto ad una trentina di chilometri dalla capitale.

Carolina, che fino a undici anni è stata allevata dalla nonna, aveva accompagnato il padre a Napoli, dove veniva girato il film *Madame Sans-Gêne*, con Sophia Loren e Robert Hossein. Immediatamente s'innamorò del regista-attore e questi, che fino a quel momento non era riuscito a dimenticare la propria moglie, Marina Vlady, s'innamorò a sua volta di quella ragazzina, che aveva appena 14 anni ma era di una intelligenza vivacissima. Avrebbero voluto sposarsi subito, e Françoise Giroud non si opponeva, ma sarebbe stata necessaria una dispensa, e fu quindi deciso di attendere che Carolina avesse compiuto i quindici anni. A tale età, infatti, basta il consenso dei genitori. Il quindicesimo compleanno venne festeggiato ieri, e stamane i due giovani sono comparsi dinanzi al Sindaco.

Carolina, che indossava un abito bianco molto sobrio ed aveva un cappellino rotondo, era accompagnata dalla madre. Françoise Giroud, bella donna di 42 anni, molto distinta ed elegante, è del parere che ci si debba sposare quando si è giovani. Ex condirettrice del settimanale *Elle*, Françoise Giroud è considerata una delle migliori specialiste in fatto di problemi femminili, e la sua carriera dimostra che è anche una donna molto energica. Figlia di un giornalista turco che dirigeva l'ufficio parigino dell'agenzia telegrafica ottomana, era stata costretta dalle vicende della vita ad interrompere gli studi a quattordici anni per guadagnarsi il pane. Entrò quale commessa in una libreria, dove rimase otto mesi, cioè fino al giorno in cui il regista Marc Allégret la scelse come segretaria. Così diventò *script-girl*, poi assistente cinematografica, e incominciò a scrivere i dialoghi dei film.

Nel 1940, a Lione, scrisse il suo primo articolo su *Paris-Soir* e alla fine della guerra entrò ad *Elle*, al quale collaborò come produttore cinematografico Eliacheff, scrisse l'argomento e il dialogo di alcuni film, viaggiò molto per conto dei grandi quotidiani parigini e infine diventò condirettrice dell'*Express*, nel quale scrive ogni settimana l'articolo di fondo. Donna di grandissima esperienza, Françoise Giroud è convinta che la figlia quindicenne sarà felicissima al fianco di un marito che ha diciannove anni di più.

Robert Hossein è arrivato a Gambais poco dopo Carolina e insieme ai testimoni: Jean François Poncet per lui e Gaston Defferre, sindaco socialista di Marsiglia, per la sposa. Il sindaco ha pronunciato un discorsetto di circostanza e i giovani sposi, seguiti dai pochi invitati, si sono recati in un antico mulino che il padre di Carolina possiede a Gambais.

l. m.

L'attore-regista Robert Hossein e la quindicenne Carolina Eliacheff, durante la cerimonia nuziale celebrata ieri mattina nel municipio di Gambais (Telefoto)

Era un uomo tranquillo, fino a poco tempo fa. Dinamico, s'intende, e ricco d'iniziativa, ma anche equilibrato e socievole...

...da qualche tempo invece, forse perché assillato da maggiori responsabilità, ha i nervi a fior di pelle, riposa poco, mangia in fretta un boccone, e intanto trascura la salute.

Attenzione: esaurimento in vista!

forza!

Da domani, ogni mattina, una buona tazza di Ovomaltina! Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina dà forza!

Avete mai provato l'Ovomaltina fredda? È una bontà! Potete prepararla in pochi istanti nello speciale bicchiere agitatore, che riceverete direttamente a casa vostra inviando 150 lire in francobolli al seguente indirizzo:

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Una ragazza di 14 anni cade dal motoscafo e l'elica la uccide

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 7 giugno.

(m. r.) Una ragazza di 14 anni è stata orribilmente uccisa dalle eliche di un motoscafo nel tratto di mare compreso tra le isole Lérins, a poche miglia da Cannes. La sventurata si chiamava Geneviève Martino ed era da qualche giorno in vacanza sulla Costa Azzurra, insieme con la famiglia che abitualmente vive nel Madagascar.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Geneviève, con il padre e un fratello di undici anni, ha accettato l'invito del signor Alan Van Heugerawy, un olandese conosciuto qualche giorno prima, a percorrere in motoscafo tutta la costa.

Durante la gita, la moglie del proprietario dell'imbarcazione aveva mostrato desiderio di fare dello sci nautico: l'esibizione della signora Van Heugerawy aveva molto divertito Geneviève, che sedeva a prua del motoscafo. Forse la ragazza si era imprudentemente spostata in avanti: a un certo punto ha perduto l'equilibrio ed è caduta in acqua. Il timoniere ha immediatamente cercato di far compiere una virata al motoscafo: ma non c'è stato nulla da fare.

Geneviève è stata presa dalle eliche, che giravano a grande velocità, e torturata per qualche minuto. Sono stati vani gli sforzi del padre e del signor Van Heugerawy per salvarla. Quando il motore si è fermato, era ormai inutile. Il corpo della sventurata è stato portato a bordo: il volto era ormai irriconoscibile. Geneviève non respirava più.

La polizia francese ha svolto un'inchiesta: ma sull'incidente non si sono potuti sollevare dubbi, anche per la testimonianza del padre della ragazza. Questi ha assistito alla tragedia, senza avere la possibilità di intervenire.

SPETTACOLI

Il famoso autore delle «Odi» ammira soprattutto Saba

Pablo Neruda parla dei poeti italiani

Pablo Neruda nella villa che lo ospita ad Alpignano

(Nostro servizio particolare)

Alpignano, 7 giugno.

Pablo Neruda sta mettendo il suo nome sul libro che l'editore Tallone gli porge: e contratto infantile disegna dei fiori accanto alla sua firma. Indossa pantaloni e camicia di tela; dimostra assai meno degli anni che ha. E' seduto nell'unica, grande poltrona che è nella stanza, piena di libri e di quadri preziosi. Osserva le edizioni più raffinate; per esse è venuto ad Alpignano, per poche ore, trascurando mille impegni e tante altre curiosità.

Quindici anni fa il poeta cileno vide per la prima volta un libro stampato dal tipografo-editore piemontese: erano le poesie di Baudelaire, senza note né commenti, presentate in una veste che giudicò perfetta. Da allora nutrì il desiderio di conoscere Alberto Tallone.

«Sono venuto — spiega — perché io amo tutti quelli che fanno qualcosa per la poesia. E tra i posti non penso a distinzioni nette: perché anche in quelli che hanno meno talento, c'è sempre una goccia di poesia». Anche per ciò concederà all'editore di Alpignano di stampare, nel testo originale, la sua autobiografia e una antologia delle famose «Odi».

In questi anni le traduzioni delle opere di Neruda si sono rapidamente esaurite: con Federico Garcia Lorca, egli è l'autore straniero più letto e conosciuto nel nostro Paese. «Purtroppo — dice — la giovane poesia italiana non è seguita in Sud America. Solo pochissimi hanno letto Montale, Ungaretti, Quasimodo. E persino Umberto Saba che, con il suo "Canzoniere" ha scritto forse le liriche più grandi che l'Europa abbia espresso negli ultimi tempi. Posso paragonarle soltanto a quelle degli spagnoli Rafael Alberti e Antonio Machado».

L'accenno alla Spagna gli ricorda la morte di Garcia Lorca (il «mio fratello») di Miguel Hernandez e di tutti gli scrittori perseguitati da Franco. Fa un gesto come per dimenticare queste cose. Si guarda intorno e sorride: «Qassin è un posto per gli uomini. Ormai nel mio Paese lo spazio manca, c'è chiasso. Ma qui c'è silenzio, la tranquillità e questo verde. Eppure so che Torino è una città industriale...».

Dei libri che sta scrivendo non vuol parlare, perché non porta fortuna; se ne discute, si dice tutto prima e il lavoro «si gonfia d'aria». Non resta più nulla all'autore per continuare la paziente ricerca delle storie e dei personaggi da cui nasce la poesia. Ma per i lettori ha un affetto spontaneo e ricorda che a Milano ha visto tanti giovani alla presentazione del suo nuovo libro, attenti ed entusiasti.

E' felice della sua «professione», e vorrebbe che tutti se ne interessassero.

Ad Arezzo, la prossima tappa del suo viaggio in Italia, passerà le giornate a discutere di poesia con Miguel Otero Silva, uno degli scrittori in lingua spagnola che più stima e ammira. Tornerà in Cile tra un mese. Vicino a Santiago ha fondato un minuscolo villaggio, Isla Nigra, composto soltanto di 25 villini sul mare: vi abitano gli amici cileni che, prima di tutti gli altri, ascoltano e giudicano i versi che egli compone.

n. t.

Al festival del cinema latino-americano

Sinceri ma mediocri film sulla rivoluzione cubana

(Dal nostro inviato speciale)

Sestri Levante, 7 giugno.

Muerte al invasor è il bellicoso titolo di un documentario cubano presentato alla Rassegna del cinema latino-americano: un grido di minaccia che diventa realtà nell'aprile dell'anno scorso quando gli esuli anti-castristi sbarcarono sull'isola per tentare di sollevarla, ma furono sconfitti e distrutti in una serie di combattimenti che costituiscono appunto la materia sanguinosa di questo drammatico reportage del vero.

L'ondata dei film cubani ha vantaggiosamente agitato la placida acqua del Festival e, con le opere anarcoidi e geniali dell'iconoclasta Bunuel, ha dato alla rassegna un benefico scossone e un tono più vivace e sostenuto. Non che le opere dei giovani registi di Fidel Castro siano capolavori. Tutt'altro: nessuno d'altronde lo sperava o addirittura lo pretendeva. Ma se la rassegna di Sestri Levante si propone soprattutto di cogliere i fermenti più vivi e più autentici, anche se confusi, di un rinnovamento della cultura latino-americana, è proprio su pacsi come Cuba che deve richiamare l'attenzione.

Agli italiani interesserà poi di sapere che alcuni giovani cineasti cubani provengono dal Centro sperimentale di cinematografia di Roma; tornati in patria, hanno mosso i primi passi con l'aiuto di sceneggiatori e tecnici del nostro paese. Historias de la revolucion, ad esempio, che è il primo lungometraggio interamente realizzato dall'Istituto cubano dell'arte e dell'industria cinematografica, è stato diretto da un ex-allievo del Centro, Tomás Gutierrez Alea, ed ha come direttore della fotografia Otello Martelli, mentre tra gli operatori compare il nome di Arturo Zavattini, il cui più illustre padre, Cesare, è stato il nume tutelare che ha presieduto alla nascita del cinema cubano.

Tanto più dispiace quindi rilevare la modestia di questo film, che in tre episodi ripercorre le tappe principali della rivoluzione cubana: la clandestinità, attraverso il dramma psicologico di un giovane che gli avvenimenti stessi, ai quali egli tenta invano di rimanere estraneo, tirano fuori dal suo guscio e costringono ad una scelta; la lotta armata sulla «Sierra» tra le pattuglie dei barbudos e l'esercito di Batista; la conclusione vittoriosa con la decisiva battaglia di Santa Clara, nella ricostruzione della quale il film ottiene finalmente un risalto e provoca una commozione che, negli altri due episodi, non riesce a dare.

Ma anche qui, nonostante il patetico ardimento di questi combattenti che si avventano contro carri armati e treni blindati brandendo soltanto rudimentali bottiglie Molotov, manca l'afflato rivoluzionario che pervade invece, sia pure talvolta condito di generosa retorica, le sequenze di Realengo 18 in cui Oscar Torres, un altro studente del Centro romano, ha raccontato la lotta dei contadini poveri sotto la corrotta e feroce dittatura di Batista. Realengo 18, dominato dalla figura di una coraggiosa donna mirabilmente interpretata dall'attrice Tete Vergara, è più un buon film: la sua salda costruzione è soltanto incrinata, ma non compromessa, dall'espediente narrativo di schierare in campi opposti la protagonista ed il suo debole fidanzato.

Se a questo film aggiungiamo L'angel exterminador *di Buñuel (già presentato al Festival di Cannes) e magari l'argentino Los jovenes viejos (i giovani vecchi) di Rodolfo Kuhn in cui le continue citazioni dei registi europei non soffocano un sincero desiderio di affrontare i problemi di oggi (si osa, persino, fare il nome di Perón), potremmo avere la rosa delle opere più interessanti sinora presentate.*

Alberto Blandi

Sullo schermo

(Luce) — Ancora un documentario sull'ultimo conflitto, compilato con spezzoni di documentari non del tutto inediti. La follia hitleriana abbattutasi sull'Europa prende il nome di «guerra-lampo»: dal convegno di Monaco all'invasione della Polonia, dall'ingresso in Parigi alla battaglia d'Inghilterra, tutto sembra arridere al Führer sulla boria di grande statista rincappellato quella del grande stratega, fino i primi inceppamenti della grande macchina ed i segni premonitori della fine.... Il montaggio è abile, e rivediamo quegli eventi drammatici di cui durano ancora gli effetti; ma non si può nascondere che questo *Blitzkrieg* sopperisce fino a un certo segno alla mancanza d'un materiale originale e che tutto sommato risulta tardivo e superfluo. Oltre di ciò, è di origine tedesca, e pertanto il suo commento rende il suono equivoco, veniente sceverare oltre il lecito le responsabilità di Hitler dalla innocenza o quasi dei generali e facendo apparire il popolo germanico come un semplice succubo.

* *

(Astor) — Confessiamo d'ignorare il romanzo di Verne da cui sarebbe tratto questo film messicano a colori che il regista Juan Orol ha diretto con intenti chiaramente fumettistici; per la ricreazione, cioè, di piacevole sottovalutante. La vicenda ripropone il tema dell'innocente accusato d'un orrendo delitto, a discolparsi del quale egli compie con la famiglia un lungo viaggio su una zattera da un latifondo peruviano a una *hacienda* sul mare del Brasile.

l. p.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Telescuola. Scuola media unificata: prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese. Avviamento professionale: 13.30: seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie; 14.50: terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

18.—: 45° Giro ciclistico d'Italia; telecronaca dell'arrivo della 20ª tappa: Le Baleonate valdostane.

17.30: La tv dei ragazzi: a) I racconti del naturalista: «La società degli insetti»; b) Il club di Topolino, di Walt Disney.

18.30: Telegiornale.

18.45: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19.10: Magia dell'atomo: radiazioni al servizio dell'umanità.

19.20: Carnet di musica: «Simpatiche canaglie». Complesso diretto da Wolmer Beltrami.

20.10: Servizio speciale per il 45° Giro ciclistico d'Italia.

20.30: Telegiornale.

21.05: «La mano sulla spalla», tre atti di Nicola Manzari. Interpreti: Franco Scandurra, Anna Menichetti, Eliana de Sabata, Andreina Paul, Renzo Montagnani. Regia di Claudio Fino. Giulia, la giovane maestra di Picci, torna dall'isoletta per assistere al diciottesimo compleanno della sua bambina, dando alla luce la quale è appunto morta. Invisibile a tutti Giulia dialoga con il pubblico e assiste alle alterne vicende amorose che legano da una parte suo marito Marco, ancora piacente e giovanile, ad una simpatica vicina di casa, e dall'altra la figlia Picci al coetaneo Tito. Dopo varie complicazioni ed equivoci che rischiano di mettere in pericolo i due amori, tutto alla fine si accomoderà con due matrimoni. Giulia, ormai esclusa anche dai sentimenti dei vivi, va via con un pizzico di malinconia.

22.45: Arti e scienze: cronache di attualità.

23.15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.10: In Eurovisione cronaca filmata dell'incontro Brasile-Spagna ai campionati mondiali di calcio in Cile.

22.45: I Vangeli: Il Vangelo secondo S. Luca. Lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna Cardinale Giacomo Lercaro.

22.55: Telegiornale.

23.15: Concerto sinfonico diretto da André Cluytens: Igor Strawinsky: «L'uccello di fuoco», suite dal balletto: a) Introduzione, b) L'uccello di fuoco e la sua danza, c) Ronda delle principesse, d) Danza infernale del Re Katschei, e) Berceuse, f) Finale

23.40: Servizio speciale per il 45° Giro ciclistico d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8.20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: 45° Giro d'Italia; 11,10: Omnibus (seconda parte); 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 13,20: Il ventaglio - 45° Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Ouvertures e danze da opere; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento musicale; 18: Vaticano secondo; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in vetrina.

20: Giornale radio - Radiosport - 45° Giro d'Italia; 20,35: Orchestra diretta da E. Ceragioli; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Z. Mehta; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 8,35: Canta J. Luna; 9: Edizione originale; 9,20: Notizie del Giornale radio; 9,25: Vent'anni; Programma musicale; 10,30: Notizie del Giornale radio; 10,40: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Notizie del Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La ragazza della 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Interpreti famosi: W. Gieseking; 15,30: Notizie del Giornale radio; 15,35: Piume, champagne e can can; 16: Ritmo e melodia - 45° Giro d'Italia; 17,15: I cha-cha-cha; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,35: «Il velo dipinto», di W. Somerset Maugham; 18,30: Notizie del Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: 45° Giro d'Italia; 20: Canzoni per tutti; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gran gala; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,35: Schert, duemila anni dopo. Documentario; 22: Musica nella sera; 22,30: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Campra; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale del terzo; 21,20: Il viaggio di G. Shehadè.

CRONACA TELEVISIVA

Le divertenti satire di Fo

La quinta e penultima puntata della rivista di Fo è stata una delle migliori, delle più vive e divertenti. A differenza delle altre volte in cui le scene piene di brio succedevano pause o forzature, la trasmissione di ieri è filata via al galoppo, tutta spiritosa e tutta piacevole.

S'è cominciato con una parodia de «La traviata» che era uno spasso: la celebre eroina di Dumas diventava qui un'*entraineuse* milanese contesa da due droghieri, padre e figlio; folleggiava con fiaschi di barbera e cibi in scatola forniti dagli amanti, s'ammalava di asma allergica, guariva con gli ultimissimi ritrovati della scienza e sposava il droghiere padre. La storiella era interpretata in chiave di balletto e di canzoni e aveva un ritmo eccellente: per tre quarti l'umorismo nasceva dalle felici musiche, ora apertamente farsesche ora caricaturalmente patetiche, di Fiorenzo Carpi. E' la prima volta, crediamo, che in uno spettacolo di varietà televisivo le musiche originali hanno una così grande importanza e contribuiscono al successo in maniera così sostanziale.

Buono lo *sketch* di Maramao; e ancor meglio il bistecio artistico-familiare tra Fo e Franca Rame che accusava il marito di costringerla a fargli sempre da «spalla»; e da registrare ancora all'attivo il balletto dei licantropi, la canzone «Piedi senza fine», la scenetta della cineteca in cui sono stati bersagliati i critici cinematografici e gli spettatori intellettualoidi e sofisticati, e il gran finale dove Fo, con arguzia e malizia, ha prospettato un mondo del lavoro idilliaco, con i padroni che colmano di premure gli operai e gli operai che chiamano papà i padroni.

C'è stato un solo buco: la filastrocca sul cane senza pelli, una coselta priva assolutamente di *humour* e di gusto e piuttosto noiosa. Ma è risultato essere questo l'unico neo, per la verità non grave, della puntata: alla quale, con il consueto simpatico fervore, hanno collaborato i compagni di Fo, tra cui Agus, Conti, Villi, Craig, il quartetto Radar e un gruppo di piccanti danzatrici.

* *

Il primo canale ha offerto un telefilm della serie «Scacco matto». Investigatori su gigantesche automobili da miliardari, sale da ballo, ragazze infide, parapiglia conclusivo con il criminale che precipita roteando e urlando dal ventesimo o trentesimo piano: sono gli ingredienti di sempre e il sapore di questi vivande è sempre lo stesso, mediocre e anonimo.

E' seguita una ripresa di boxe da Bologna: infine è andato in onda un numero un po' in minore di «Cinema d'oggi».

Stasera vedremo sul «primo» la commedia «La mano sulla spalla» di Nicola Manzari (autore che ha dato alle scene alcuni lavori brillanti di successo quali «I morti non pagano tasse», «I nostri cari bambini» e «Dio salvi la Scozia»). Sul «secondo» alle 21,10 i tifosi assisteranno a Spagna-Brasile.

* *

Abbe Lane e Xavier Cugat parteciperanno alla puntata del 16 giugno da «Il signore delle 21» — Dal Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà ripresa l'opera «Il conte Ory» di Rossini. — E' in preparazione la commedia «Pigmalione» di G. B. Shaw con Valeria Moriconi, Lina Volonghi e Glauco Mauri.

u. bz.

Barzini all'«Unione Industriale»

Il ciclo di conferenze promosse dall'Unione industriale su grandi temi contemporanei di storia, politica, diritto ed economia, si è concluso ieri sera con l'acuta conversazione che Luigi Barzini jr. ha tenuto nel gremitissimo «salone del duecento», parlando sul tema: «I predicatori e l'uomo della strada».

Circolo della stampa — Domani sera, alle ore 22, ballo di apertura nella sede di corso Giovanni Agnelli 45. I soci possono richiedere biglietti di invito per familiari ed ospiti. Di rigore l'abito da società.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 16,30 e 21 grandi spett. di varietà con Lucio Flauto.
Alcione: Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Acapulco: Prossima apertura.
Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più str. per Cavoretto 2, t. 678-978). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 12-823): 21-1 Compl. I Beniamini.
Bruno: ore 21 Lirica e melodia.
Castello di Cinzano Ristor. danze.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Gay Sala (via Pomba 7) ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrara.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Lido Whisky (c. Moncalieri 432, tel. 697.016): estivo-invern. ore 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 151): Tutte le sere ore 21.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., t. 650-963.
Samuray Whisky C. Felice 40: 21.
San Giorgio Ristor, Danze Valentino: 2 Orch, L. Fumat - R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Galin 667-563: 21.
Colombia Night Club: attrazioni.
Esteril, c. Cavour 5: 22 - 4 attr.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arc Ancien, c. Matteotti 40: James Whistler: Mostra nuovo catalogo.
Dabrusca p. C. Felice 19, t. 53-897 Stoffel: disegni e litografie.
La Bussola via Po 9: carte di artisti contemporanei 10-13; 15-20.
La Cavarrina p. Cavour 10 Acqueforti Enrico Paulucci 10-12; 16-20.
Saletta Malavolti c. Inghilterra 27 vendita straordinaria pittori contemporanei 10.000-30.000.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: «Ieri e oggi» '900 e '900 italiano.
Promotrice Belle Arti Valentino: 130ª Mostra esposizione regionale antologica: 250 artisti, 600 opere. Orario 10-12, 15-19.
Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-18.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. [illegible]
Ore 21-2: Successo di
BRUNO CLAIR
incide su dischi *Music Celson*

CHALET DEL VALENTINO
Tutte sere, compr. lunedì, ore 21
Festivi ore 16,30 e 21
ORCHESTRA
SANDRO BONAZELLI
All'organo Hammond il Mo Maggi

GAY SALA
Via Pomba 7 - tel. 511.846
Tutti giorni ore 17 e 21 Compl.
NICO FERRARA
canta MARTA TOMELLI

Bistrot Enduit LUTRARIO
Domani sera e pranzi popolari
ALIGHIERO NOSCHESE
Se cattivo tempo salone coperto

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telef. 362.581
ORCHESTRA
ALBERT BOYS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease sentimentale scope. Vietato minori anni 18.
Astor: «800 leghe sull'Amazzonia» Vic Connors, J. Mason, sc. color.
Corso: «Il più grande spettacolo del mondo» C. Heston, J. Stewart, R. Hutton, C. Wilde, technicolor Cristallo: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julia Adams.
Doria: «L'ultimo testimone» Ellen Schwiers, Hans Lothar, J. Goslar.
Ideal: «Assedio delle 7 frecce» W. Holden, E. Parker, colori.
Lux: «Blitzkrieg guerra lampo».
Repubblica: «Apaches in agguato» Audie Murphy, Dan Duryea, col.
Rosario: All'armi, siam fascisti!
Vittoria: «Alberto il conquistatore» con Alberto Sordi.

Alfieri: 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo «La tempesta» Mangano, Van Hedlin, tech.
Ariston: «L'eclisse» di Antonioni con A. Delon, Monica Vitti.
Arlecchino: «Vita privata» colori, B. Bardot, M. Mastroianni.
Augustus: «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Vietato min. 16 anni. Ultimo 22.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian, colori.
Nazionale: «La principessa del Nilo» tech., D. Pagel, J. Hunter.
Torino: «Congo vivo» Gabriele Ferzetti, Jean Seberg. Apert. 10.
Alexandra: «Leoni al sole» di V. Caprioli con F. Leroy, tech. Capitol: «Leoni al sole» di V. Caprioli con F. Leroy, technicolor.
Fiamma: «Leoni al sole» tech. di V. Caprioli con F. Valeri, Leroy.
Fiamma: «Uno due tre» scope, J. Cagney, H. Buchholz, Tiffin.
Hollywood «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti in technicolor.
Maffei «Cinque a tempo di twist» Milva, P. Di Capri, G. Bramieri.
Massimo: «Sentilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa, Viet.
Orfeo: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor, Vietato.
Principe: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Statuto: «Sentilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa, Viet.
Adriana I grandi amori del secolo
Alcione: «Vacanze in Argentina» tech., e Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Gli invasori» scope color.
Ambra: «Amore ritorna» scope tech. Rock Hudson, Doris Day.
Regina: «Ercole al centro della terra» tech, sc. Reg Park, C. Lee.
Astra: «Un pugno di pioggia» Anthony Perkins, Jane Fonda. Ap. 10.
Milano: «Le baccanti» e «Sfida dei desperados». Aperi. ore 10.
Olimpia «Goliath contro giganti».
Po: «5 ore disperate» Mc Nally.
P. Nuova: «Uomini II» e «Orizzonte infuocato». Apertura ore 10.
S. Felice: «Exodus» tech., scope, P. Newman, E. M. Saint 18-22,30.
Esperia: «Il sergente Carver».
Giardino «Tempio nudisti laiga».
Miralfori: Dracut il vendicatore.
Vinzaglio: «Cartouches» sc. tech. C. Cardinale, J. P. Belmondo.

Araldo: «Francesco d'Assisi» sc. col. B. Dillman, Dolores Hart.
Eliseo: «Totòdisfalcus» Totò e Raimondo Vianello. Aperi. 10.
Fréjus: «Pepe» scope technicol, Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones.
Nuovo: Predoni del Kansas, tech.
S. Paolo: «Angeli con la pistola» tech. sc. Glenn Ford, B. Davis.
Artisti: «Le 7 sfide» tech. scope Ed Fury, Elaine Stewart.
Belgio: «Romolo e Remo» techn.
Cecilia: Festival di Ingmar Bergman «Il settimo sigillo».
Eridano: «Per favore non toccate le palline» J. Hutton, tech. scope
La Salle: «Cannoni di Navarone» scope colori, Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
Oropa: «La pioggia nera».
V. Veneto: «I fratelli Corsi» sc. colori, G. Hörne, V. Lagrange.
Astra: «Totòdisfalcus» con Totò e Raimondo Vianello.
Bernini: «Qualcuno verrà» techn. con Frank Sinatra, Dean Martin.
Ellos: «Mariti a congresso» con J. Sassard, W. Chiari, Panaro.
Excelsior: «Terrore viene dall'oltretomba» G. Roman.
Massaua: «Maciste all'inferno».
Odeon: «Ali Babà e i 40 ladroni» Maria Montez, Jon Hall, techn.
Star: «Angeli con la pistola» sc. techn. G. Ford, B. Davis, Lange.
Adua: «Ultimo caldo del cielo» Carlos Thompson, A. Weistor.
Aurora Battaglione di disciplina.
Bronchi: «Teseo contro il Minotauro» R. Schiaffino, B. Mathias.
Chatillon: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. B. Lee, G. Herlo.
Edelweiss: «La tunica» tech. sc. Jean Simmons, Richard Burton.
Gli Iban: «I magnifici tre» techn.
Falchera Grido guerra Nuv. Rossa
Fortino «A qualcuno piace calvo» Magali Noel, A. Cifariello e nuova grande Rivista ore 16 e 21.
Maior: «Can Can» Frank Sinatra, S. Mac Laine, M. Chevalier, tech.
Nord: «Il cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, V. Hedlin, tech.
Palermo: «I briganti italiani» con Vittorio Gassman, R. Schiaffino.
Sociale: «I due corsari» Totò, Vittorio De Sica, O. Cavalli.
Zenit: «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn. sc. M. Forest.
Cabiria Tom e Jerry al 3° round, cartoni animati a colori.
Colosseo: «Ulisse contro Ercole» A. Fabaro, Dominique Boschero, M. Lane, G. Marchal, scope tech.
Continental: «I due nemici» A. Sordi, D. Niven, A. Nazzari, M. Wilding, scope technicolor.
Flora: «Il principe fatuo» techn. con Tony Curtis, Piper Laurie.
Italia: «Ursus nella valle dei leoni» techn. sc. Ed Fury, M. Orfei.
Moderno: «Clandestini a Tahiti» e «Viaggi di Gulliver» technicol.
Piemonte: «Tenera è la notte» Jennifer Jones, J. Roberts, Juan Fontaine, cinescope technicolor.
S. Carlo: «Le cinque pistole» con J. Brown, D. Sharman, W. Coy.
Spezia «Il gladiatore invincibile» sc. tech. R. Harrison. Ap. ore 15.
Diana: «Per favore non toccate le palline» scope techn., J. Hutton.
Dora «Maciste contro il vampiro» Gordon Scott, O. M. Canale, tech.
Roma: «Vincitori e vinti» B. Lancaster, S. Tracy, Dietrich, Clift.
Alba: «Occhio caldo del cielo» techn. Rock Hudson, K. Douglas.
Ambra Canzoni a tempo di twist.
Apollo: «Una domenica d'estate» tech. scope, Tognazzi, Vianello.
Cairoli Le vie segrete, Widmark
Edera: «Peppe» scope technic.
Lucento «L'ammutinamento» tec. sc. Edmund Purdom, Pierangeli.
Lutraria: «I 300 di Fort Canby» sc. tech. G. Hamilton, L. Patten.
Marsaglia Gli amanti del deserto, sc. col. G. Cervi, R. Montalban, il prepotente M. Riva, A. Fabrizi
Splendor: «Il cenerentolo» tech scope con Jerry Lewis.

CINEMA ARALDO
P. Chiaromonte 3 - Tel. 389-409
Francescanelli dall'8 al 10-6
FRANCESCO D'ASSISI
Technicolor - Cinemascope
Ord.: fer. ap. 19 - festivi ap. 14

anche OGGI al
NUOVO ROMANO
per onorare
le trionfali repliche di
All'armi siam fascisti!
verranno distribuiti
n. 25 volumi
di opere letterarie e storiche agli spettatori presenti in sala alle ore 16,10 - 18,10 - 20,10

OGGI IN PRIMA VISIONE

REPOSI

IDEAL

CRISTALLO

E' un film UNIVERSAL

OGGI - VITTORIA - OGGI
ALBERTO SORDI

ALBERTO IL CONQUISTATORE
SILVANA MILO · NINO MANFREDI
ABBE LANE · ANTONIO PIETRANGELI
PRODUZIONE FILM EUROPEI ASSOCIATI

CINEMA TEATRO FORTINO
Via Cigna 45 - Telef. 686-568
OGGI e DOMANI ore 16 e 21
DOMENICA ore 15 - 18 - 21
LA COMPAGNIA DI RIVISTE
MEMO CARRE'
nella fiaba musicale
STRIP-TEASE PER LE STRADE
con il balletto
PRIMULA ROSSA
e la partecipazione del cantante chitarrista della RAI-TV
REMO POLI
LUCY D'ALBERT
STELLA IRIS - P. MARINI

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 872-057
Dopo «A qualcuno piace caldo» e «L'appartamento»
OGGI
l'ultimo strepitoso successo comico di BILLY WILDER
uno due tre
E' un film che fa ridere. ridere..... e ridere piano per ridere ancora di più.

OGGI - DORIA - OGGI
UN SUPERGIALLO DI W. STAUDTE
Allucinante come il respiro di una condanna a morte
L'ULTIMO TESTIMONE

scritto da WOLFGANG STAUDTE
Distribuzione CIA AS. FILM

OGGI AL CINEMA COLOSSEO

ULISSE
contro
ERCOLE
Technicolor - Totalscope

MAFFEI
OGGI
I PIU' FAMOSI CANTANTI NEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
CANZONI A TEMPO di TWIST
MILVA - P. DI CAPRI
NICO FIDENCO
MIRANDA MARTINO
BETTY CURTIS e...
GINO BRAMIERI

AL CINEMA TEATRO MASSAUA OGGI
Piazza Massaua - Telefono 545-803
2ª VISIONE ASSOLUTA PER IL PIEMONTE
Uno spettacolo in Technicolor Cinemascope senza precedenti
MACISTE ALL'INFERNO
con
KIRK MORRIS - HELENE CHANEL
RECORD FILM

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato.

Oggi al NAZIONALE
Debra Paget - Jeffrey Hunter - Michael Rennie
IN UN FILM SPETTACOLARE
La Principessa del Nilo TECHNICOLOR

stasera in televisione alle ore 21
MINA
canterà la canzone "J'ai deux amours" alla maniera di Josephine Baker
il programma è offerto dalla Industria Italiana della Birra

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un divertente e dinamico film a colori di CAPRIOLI
LEONI al SOLE
Un grande successo della stagione

Domenica un milione e mezzo di votanti nella capitale

I missini scatenati contro la dc nell'aspra lotta elettorale a Roma

Dispongono di mezzi come nessun altro partito e li ostentano sperperando somme enormi - Si calcola che un candidato neofascista abbia speso per la propria pubblicità più dell'intero partito socialdemocratico - I democristiani propongono come sindaco un uomo nuovo, un tecnocrate, il prof. Della Porta, capo dell'ufficio studi del Banco di Roma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 giugno.

Il Comune di Roma, il più vasto d'Italia con i suoi 150 mila ettari di superficie, comprende la maggiore concentrazione di elettori di tutto il nostro Paese: 1.465.678 (773.034 donne e 692.644 uomini). Dal novembre 1960, data delle ultime «amministrative» romane, la massa elettorale è salita di 140 mila unità, in parte per l'aumento naturale della popolazione, in parte per l'afflusso di nuovi cittadini (120 mila all'anno) dalle regioni centro-meridionali.

La maggior parte dei nuovi romani si è installata in quella specie di terra di nessuno, sparsa di costruzioni abusive e di tuguri, di abitazioni definite improprie e di baracche autentiche, che costituisce la estrema fascia periferica della città, oltre la cinta delle vecchie e delle nuove borgate. E' la Roma più squallida, se pure può chiamarsi ancora Roma, ma per motivi che non hanno paradossali è appunto quella che costituisce la vera posta del gioco elettorale di domenica prossima.

Si tratta d'una massa di scontenti o esasperati, non ancora raggiunti dal miracolo economico, e rappresenta una riserva «rossa» che si teme irriducibile. Proprio per questo, i Comitati civici lanciarono nel 1952 la temeraria proposta di smembrare amministrativamente l'enorme estensione del Comune, costituendo le borgate in tanti piccoli sottocomuni, sul modello delle «mairies» di Parigi. Scorporata della sua periferia, Roma sarebbe rimasta al sicuro per sempre da ogni rischio di sinistra.

Nei rioni e nei quartieri cittadini dilaga infatti un qualunquismo che fa dei romani la popolazione urbana più accessibile di tutta Italia alle tentazioni del neofascismo. Fin dal 1946, anno delle prime «amministrative» del dopoguerra, la destra reazionaria incombeva su Roma: il qualunquismo, contingente copertura mimetica dei fascisti, raccolse infatti allora più voti della stessa dc (105.741 contro 102.283). Da quell'anno in avanti, uscito a presentarsi con le proprie insegne, il movimento neofascista ha continuato a progredire, passando dai tre seggi conquistati nel 1947, agli otto del 1952, ai dieci del 1956, ai dodici del 1958.

In ordine di grandezza il msi ormai si è assestato nella posizione di terzo partito cittadino, dopo il democristiano e il comunista, davanti al socialista e a tutti gli altri. Roma ha quindi una storia di centro-destra avendo avuto fino a ieri Giunte comunali sostenute dal voto determinante, sollecitato e ovviamente ricompensato, dei consiglieri missini. E' anche una storia di pessima amministrazione e di paurosa crisi finanziaria.

Con i suoi 350 miliardi di debiti, Roma attualmente assorbe un quinto della situazione debitoria complessiva di tutti i comuni italiani (1.500 miliardi) ed è un quinto da riferire a una popolazione che è soltanto un ventesimo della popolazione totale italiana.

Per la dc il problema del comune di Roma è sempre stato fra i più ingrati, in quanto fonte di discredito e causa di sconfitte. Non a caso, negli ultimi dieci anni, la dc non ha avuto il coraggio, da un'elezione all'altra, di ripresentare candidato il sindaco uscente: sacrificò Salvatore Rebecchini nel 1952, ed Urbano Cioccetti nel 1960, l'uno e l'altro accusati di aver ceduto ai gruppi di pressione politico-economici, che in Roma rappresentano interessi immobiliari e che perciò si battono per un piano regolatore che consenta il perpetuarsi di quella speculazione edilizia che è lo scandalo massimo di Roma negli ultimi anni.

Oggi, nel clima politico nazionale di centro-sinistra, anche la dc romana ha dovuto adeguarsi, e va lanciando uno sganciamento dai suoi alleati capitolini tradizionali. Sindaco preconizzato di Roma è un professore, nuovo alla politica attiva, di nome Glauco Della Porta, di professione capufficio studi del Banco di Roma, del quale si dice che sia un tecnocrate di moderna ispirazione e formazione, e che per essere uomo di solidi studi economici non limita la propria visione, come i vecchi reazionari della capitale, allo sfruttamento intensivo di beni costituiti, ma sa anche guardare alle ricchezze da creare in futuro per la città.

La scelta è stata fatta personalmente da Moro, e ha reso necessario il preventivo smantellamento della struttura dello stesso comitato romano della dc, dove altri uomini sono stati sacrificati, subendo la sorte dei Rebecchini e dei Cioccetti. E' stata questa, in ogni modo, la ripercussione minore, limitata a qualche caso personale, mentre ben altre conseguenze venivano determinate dal tentativo democristiano di svolta. I vecchi gruppi di pressione che avevano avuto facile gioco sulle amministrazioni dc-msi hanno reagito immediatamente bloccando tutti i propri favori sul msi, che per la sua campagna ha ottenuto finanziamenti in misura mai vista fino ad ora.

E' un'eccezionale prova di forza che la destra reazionaria romana tenterà il 10 giugno. Un forte gruppo consiliare fascista in Campidoglio potrebbe significare la salvezza degli speculatori edili, proprio nel momento in cui è necessario dare a Roma un nuovo piano regolatore che escluda questa prospettiva.

Le associazioni dei costruttori, potentissime a Roma, puntano quindi sul cavallo fascista. Se le vittorie elettorali fossero esclusivamente dovute ai mezzi di cui dispone un partito per la sua propaganda, i fascisti dovrebbero vincere a Roma facilmente. E' stato calcolato che un singolo candidato missino dispone per la propria campagna personale di mezzi superiori a quelli d'un intero partito di media grandezza, il socialdemocratico ad esempio. Il msi nel suo complesso batte comunque per dovizia di risorse la stessa dc, e lo stesso partito liberale.

Il clamore aggressivo, l'ostentazione dello spreco, il conto della spesa della propaganda fascista, possono far credere a chi si trova a Roma in questi giorni che il corso del tempo, invertito all'indietro, ci abbia riportato agli anni ruggenti della dittatura, quando si organizzavano i plebisciti dei «sì» del 1929 e del 1934. I fascisti hanno tutto, aeroplani persino, nell'arsenale dei loro mezzi pubblicitari, e come accade fatalmente negli animi volgari, la coscienza della ricchezza si tramuta in tracotanza e in volontà di sopraffazione. Ben riforniti, i fascisti hanno trasceso in questi giorni ad imprese che la cronaca ha dovuto registrare con sdegno. Sdegno per l'insensata provocazione a danno di studenti bombardati con sedie o suppellettili all'uscita da un cinema dove si era proiettato un film antifascista; e sdegno ancora per le infami incursioni di attivisti della «fiamma» nei quartieri del Portico d'Ottavia dove abitano gli ebrei scampati al rastrellamento nazista del 16 ottobre 1943 e le due dozzine di reduci romani dai campi tedeschi di sterminio.

Vittorio Gorresio

Ripescato nel lago di Como uno dei tre ragazzi annegati

(Dal nostro corrispondente)

Como, 7 giugno.

(p.) Uno dei tre ragazzi annegati domenica scorsa nel lago di Como è stato ripescato stamane: si tratta del diciassettenne Ferdinando Gerletti, da Colonno, morto con la quindicenne Elda Soldarini e il coetaneo Gilberto Soldati. Il cadavere del Gerletti, agganciato da una speciale rastrelliera ideata da uno svizzero, si trovava a 130 metri di profondità e a 300 metri dalla riva.

Nel pomeriggio sono continuate le ricerche degli altri due giovani scomparsi, ma senza risultato.

Il vecchio «premier» lascia l'ospedale

L'ex-leader laburista Attlee, di 78 anni, lascia l'ospedale di Londra in cui era ricoverato dall'aprile scorso per un grave intervento chirurgico allo stomaco. E' accompagnato da un'infermiera e da una dirigente della clinica (Telefoto A. P.)

Abbiamo dimenticato in fretta la commozione per la sciagura di Voghera

Tutta la solidarietà per la bimba rimasta sola si riduce ad una cassa di dolci e di pupazzi

Daniela Gritti, la piccola di 23 mesi che ha perso i genitori, la sorella e altri tre congiunti, vive ora presso gli zii nel Cremasco - Riceve lettere di affetto (i ferrovieri le chiedono di non odiarli); molte coppie vogliono adottarla - Anche lo Stato ha annunciato di voler adottare la bambina - Daniela però avrà per genitori lo zio tranviere e la zia Giovanna, brava massaia

(Dal nostro inviato speciale)

Crema, 7 giugno.

Una cassa colma di pupazzi, orsacchiotti di peluche e paperini di plastica da duecentolire. Un'altra massa di cioccolattini, caramelle, uova di pasqua avanzate in magazzino: ecco la piccola Daniela Gritti mangia il cioccolatto e gioca con il gatto.

Daniela Gritti, 23 mesi ventitrè, è l'orfana di Voghera. Ghiardiamo ciò che il mammismo nazionale ha spremuto dalla sciagura di Voghera: tutto qui lo «andata di solidarietà» di cui parlano i giornali, queste le «testimonianze» innumerevoli di affetto e di pietà che da ogni parte d'Italia eccetera eccetera»? Per essere un popolo di padri e di madri esemplari, non c'è molto da stare allegri. Il Presidente della Repubblica ha donato due milioni. Il ministro dei Trasporti ha annunciato che lo Stato «adotterà» la piccola, ma non s'è capito bene che cosa intendesse dire. Poi ci sono le lettere: le più contengono espressioni commoventi; alcune coppie di sposi si offrono di adottare la piccola. La lettera mandata da un gruppo di ferrovieri ci pare la più interessante. Dice: «Cara Daniela, noi ti siamo vicini, piangiamo con te, ti vogliamo bene, non odiare i ferrovieri quando capirai».

E perché dovrebbe odiare i ferrovieri? Daniela Gritti, speriamo, non odierà nessuno, caso mai, su lo dovrebbe prendere con l'intera collettività nazionale, che ha le lacrime in fior di pelle, ma che si è messa il cuore in pace con una cassa di pupazzi e una di cioccolattini. Vorremmo sbagliare, ma ci sembra che la giusta interpretazione del disastro sia questa: molta commozione, traboccante da tutte le pagine dei giornali. Ma all'interno delle case italiane, tutto è finito in fretta, si è voltata rapidamente la pagina e si è tornato a ragionare in termini di «sacro egoismo» familiare: a chi tocca tocca. Il mondo va avanti lo stesso. Qualcuno ci penserà, povera piccola!

Il mondo va avanti lo stesso, si capisce, anche senza l'acceleratore di Voghera. Qualcuno, si capisce, provvederà, anche senza aspettare le decisioni del ministero dei Trasporti. In questo caso, chi provvede sono gli zii. Giusta: gli zii. Chi ci pensava più? Francamente, con i tempi che corrono, li credevamo scomparsi, o retrocessi in posizioni meramente decorative. Allo stato dei fatti, la crisi degli zii è indubitabile: l'nivco della famiglia italiana si va restringendo ai suoi termini essenziali, genitori e figli, tutto ciò che può contenere un appartamentino alla periferia delle città del «miracolo», o una utilitaria in viaggio per il week-end.

Ma ecco l'imprevedibile sciagura di Voghera. Daniela Gritti venne estratta quasi illesa dai rottami del treno. Muoiono nella sciagura suo padre, sua madre, sua sorella, uno zio, una zia, un cuginetto. I giornali annunciano che Daniela è «sola al mondo». Non pensavano di essere e agli zii. Una moltitudine, perché i Gritti e i Crispiatico sono famiglie all'antica, numerose e tenaci negli affetti. Ma presentiamo soltanto quelli, fra i parenti, che oggi erano intenti a far giocare Daniela con il micio.

Ecco zio Stefano Crispiatico, che fa il militare a Padova, ma ora si è preso una licenza (sette giorni più il viaggio), zio Giampiero, fornitore a Milano, zio Enrico, che studia alle professionali; e infine zia Giovanna Gritti. Zia Giovanna è sorella del papà di Daniela e ha sposato un fratello della madre della piccola, Luigi Crispiatico, tranviere a Milano. Esiste quindi un doppio legame. La coppia, in più, non ha figli. In più, si propone di andare ad alloggiare nei prossimi giorni ad Affori, nella casa lasciata vuota dalla famiglia distrutta. Il ministro dei Trasporti può risparmiarsi lo retta dei collegi. L'orfanella, nella sua disgrazia, non poteva cadere meglio.

La sciagura di Voghera ha colpito gente umile, che andava in villeggiatura con l'accelerato. Annunciato ed Enrico Gritti, i genitori della piccina, erano diretti a Finalpia, una modesta stazioncina sulla Riviera ligure. Era la prima volta che andavano al mare. Erano i primi mesi, questi, che non pagavano più l'affitto di casa: giusto da poco tempo il muratore Enrico Gritti era riuscito a comperarsi l'alloggetto. Era una famiglia come tante, partita una dozzina di anni fa da una cascina come questa, come tante, quasi nascosta nell'empito verde della campagna, e arrivata a forza di stenti al suo piccolo approdo, alle periferie della grande Milano.

Questa storia finisce in minore, come era incominciata. Sembrava che Daniela dovesse venire per papà il Presidente della Repubblica o per mamma le ferrovie dello Stato; erano invece per nuovi genitori lo zio tranviere e la zia Giovanna, una brava donna della Bassa cremasca.

Gigi Ghirotti

Daniela Gritti, che ha perso tutta la famiglia nella sciagura di Voghera, in braccio alla zia che l'adotta

Chiesti 15 anni per l'avvocato che uccise per un sorpasso

Alle Assise d'appello di Milano - Il professionista sparò due colpi di rivoltella contro un commerciante in un litigio - Il processo rinviato a nuovo ruolo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 giugno.

L'avvocato Oreste Casabuoni, che il 24 febbraio 1960 uccise in viale Filippetti con un colpo di pistola il commerciante Aurelio Pellegatta per una lite originata da un sorpasso stradale, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello per il processo di secondo grado. Oreste Casabuoni era stato condannato il 21 giugno dello scorso anno a otto anni di reclusione per omicidio volontario.

Il tragico episodio, passato alle cronache come «il delitto del sorpasso», suscitò a suo tempo profonda impressione anche perché l'avvocato era compreso nell'Albo d'Oro dei «gentiluomini della strada» che accoglie i nomi di coloro il cui comportamento sulle strade, in particolare su quelle cittadine sempre congestionate dal traffico, è di esempio a tutti gli automobilisti. Contro la sentenza della Corte d'Assise di primo grado si era appellata la difesa ma anche il Pubblico Ministero.

Il drammatico episodio avvenne poco prima delle 14 del 24 febbraio 1960, in viale Filippetti: l'avvocato Casabuoni, che aveva al suo fianco la vecchia madre, stava andando con lei a colazione in un ristorante della periferia. Quel giorno il professionista era nervoso a causa di un massacrante processo che aveva dovuto discutere in Tribunale. Mentre stava percorrendo viale Filippetti eseguì un sorpasso irregolare di un'altra autovettura a bordo della quale si trovava il commerciante Aurelio Pellegatta e suo padre. Per questa manovra i due automobilisti vennero a lite. Al primo semaforo che li bloccò improvvisamente scheggiarono due colpi di pistola che raggiunsero in pieno il Pellegatta freddandolo.

Il Procuratore Generale Muscariello stamane, al termine della sua requisitoria, ha chiesto per l'imputato 14 anni e otto mesi di reclusione. Il processo è stato poi rinviato a nuovo ruolo per permettere a tre esperti di compiere una perizia per accertare la posizione del Casabuoni al momento degli spari.

g. m.

Rubarono in tre una radio: nove anni di carcere in tutto

Genova, 7 giugno.

(a. b.) Il tribunale ha condannato a tre anni di reclusione ciascuno, i fratelli Gaetano e Antonino Marchese ed il ventottenne Eugenio Garofalo, che avevano rubato una radiolina in un negozio. L'accusa era di rapina perché i tre avevano gettato a terra con una spinta la commessa.

Il 18 maggio dell'anno scorso, i tre erano entrati in un negozio di elettrodomestici di via Piacenza 175/r, con il pretesto di comperare una lucidatrice. Durante la contrattazione, protrattasi a lungo, la commessa Germana Massone si accorgeva che uno dei giovanotti si era impossessato di una radiolina a transistor che stava in vetrina. La ragazza chiedeva la restituzione della radio ma il Garofalo gettava a terra la commessa con una spinta. I tre poi fuggivano su un'auto. Germana Massone riusciva però ad annotare i numeri della targa. I fratelli Marchese e il loro amico venivano arrestati.

Gli incaricati universitari sospendono lo sciopero

Le agitazioni sindacali in corso

Roma, 7 giugno.

L'Associazione nazionale professori universitari incaricati, (Anpui), considerando positivamente l'interessamento promesso dal ministro della P. I., on. Gui, per i problemi della categoria, ha deciso di riprendere domani l'attività di insegnamento, rinunciando alla astensione in precedenza deliberata per i giorni 8 e 9 giugno.

Lo sciopero in programma per domani 8 e dopodomani 9 dei dipendenti dell'Istituto Idrografico della Marina è stato sospeso dopo una visita del segretario provinciale della Federstatali Antioco Piras, alla direzione dell'istituto a Genova. La vertenza riguarda la concessione di una indennità idrografica mensile.

I sindacati Cgil, Cisl, Diratat, Uil dell'Istituto Centrale di Statistica hanno proclamato un ulteriore sciopero per i giorni 8 e 9 c. m. al fine di «ottenere — informa un comunicato — il rispetto degli accordi precedentemente raggiunti con il governo in merito ai miglioramenti economici».

Uno sciopero è stato proclamato nel porto di Cagliari da parte dei portuali e delle maestranze addette ai mezzi meccanici per ottenere alcune rivendicazioni di carattere salariale e normativo. Lo sciopero è pressoché totale. Tutte le operazioni di carico e scarico non sono state effettuate. Numerose navi infatti sono state costrette a ripartire senza scaricare le merci che avevano a bordo. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati di categoria.

Lo sciopero del personale delle ferrovie del Sud-Est e delle «Calabro-Lucane» è proseguito anche oggi in seguito al mancato accoglimento delle richieste economiche. Nelle ferrovie del Sud-Est (la cui rete interessa particolarmente la Penisola Salentina) non si sono presentati oggi al lavoro gli addetti agli impianti fissi ed ai passaggi a livello. Questi ultimi sono rimasti così incustoditi.

Alle «Calabro-Lucane» nessuno dei treni in partenza ha lasciato la stazione del capoluogo pugliese. Allo sciopero partecipa, pressoché al completo, il personale viaggiante (capi treno, frenatori e macchinisti) mentre nei servizi ausiliari automobilistici non si sono presentati al lavoro gli autisti e i fattorini.

Contrastata elezione a Roma del rettore dell'Università

Un'interrogazione al Ministro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

Un folto gruppo di docenti universitari di Roma ha denunciato come irregolari e nulle le elezioni del rettore magnifico svoltesi ieri all'Ateneo romano. Il decano dei professori, Signorini, aveva dato assicurazione — riferisce «La voce repubblicana» — che le elezioni si sarebbero tenute il 25 giugno. Invece il giorno 4, con lettera a tutti i membri del corpo accademico, venivano indette le elezioni per il giorno 6 giugno. L'imprevista anticipazione provocava una prima protesta di numerosi professori tra cui Calogero, Jemolo, Vassalli, Travaglini, Amaldi, Segre.

Ieri, comunque, il corpo accademico si riuniva e l'illustre matematico Beniamino Segre, accademico dei Lincei, chiedeva formalmente che fosse aperto un dibattito sull'operato del rettore uscente prof. Ugo Papi.

La situazione si faceva piuttosto agitata. Il prof. Amaldi, il fisico Careri, il filologo Roncaglia, il giurista Volterra insistevano perché si svolgesse la discussione. Ma anche queste richieste venivano ignorate e le operazioni di voto continuavano. A questo punto il prof. Volterra, a nome di un largo numero di docenti, presentava una protesta scritta.

In seguito alla votazione è risultato eletto rettore dell'Università di Roma il prof. Papi, «con un numero di voti inferiore alla metà dei membri del corpo accademico». Il giornale del partito repubblicano fa appello al ministero perché la elezione sia dichiarata nulla. Il ministro dovrà rispondere anche ad una interrogazione presentata stamane dai deputati socialisti i quali chiedono se egli «intenda accogliere il ricorso presentato da numerosi docenti dell'Università di Roma avverso la rielezione a rettore del prof. Ugo Papi».

f. d. l.

Farà otto giorni di carcere per aver detto una bestemmia

Aosta, 7 giugno.

(l. r.) Un giovane di 23 anni, Remo Rizzi da Sondrio, sconterà otto giorni di prigione per una bestemmia pronunciata alla presenza di un carabiniere.

Nel giugno del '60, il Rizzo era in un locale pubblico di Brusson con alcuni amici. Un carabiniere, richiamato dal chiasso, si avvicinò ai gruppetto ed intimò il silenzio. Il Rizzi reagì vivacemente e, invitato ad esibire i documenti, fuggì. Ripreso poco dopo, venne condotto in caserma.

Al processo, celebrato stamane in Tribunale, Rizzo cadde le imputazioni di resistenza alla forza pubblica e di oltraggio a pubblico ufficiale, ma è stato che il Rizzo aveva pronunciato una bestemmia.

Avvelenate 8 persone da carne guasta a Bra

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 7 giugno.

(a. f.) Un grave caso di intossicazione alimentare si è registrato a Bra. Otto persone sono state colte da sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato della carne di cavallo, probabilmente guasta. Uno degli intossicati, una bimba di 15 mesi, versa in gravi condizioni.

Le otto persone appartengono a tre famiglie di Bra ed avevano acquistato la carne equina nella macelleria di Riccardo Curletto, in via Pollenza 27. Le autorità sanitarie hanno fatto prelevare nel negozio dei campioni di carne che verranno sottoposti ad analisi dall'Ufficio Provinciale di Igiene.

I primi ad avvertire i sintomi sono stati ieri sera i coniugi Sergio Bordino e Margherita Fissore, da Alba, residenti a Bra in via Gorizia. Marito e moglie sono stati subito ricoverati all'ospedale Santo Spirito di Bra. Sempre nella tarda notte sono stati colti da sintomi di avvelenamento Enrico Leone, di 25 anni, da Pocapaglia, e sua moglie Giovanna Bernocco di 23 anni, da Santa Vittoria, abitanti in frazione Macellai a Bra. I due coniugi sono stati curati in casa, mentre la loro bimba Maria Grazia, di 15 mesi, ha dovuto essere trasportata all'ospedale Santa Croce di Cuneo perché le sue condizioni sono gravi.

Gli stessi sintomi di intossicazione sono stati avvertiti infine dai coniugi Luigi Tassa e Domenica Racca, e dalla loro figliola Marilena, di 8 anni, pure abitanti in frazione Macellai. La prognosi dei ricoverati varia dai quattro ai sei giorni di guarigione.

LINEE E NOLEGGI
Servizi Turistici da TORINO a
LUGANO
e
CADENABBIA
Santuario di
OROPA
CASTELLI VALDOSTANI
INIZIO DAL 1° GIUGNO
Informazioni, PARTENZE via S. Bucci Uffici, rimessa St. del Portone Telef. 390-391

CIÒ CHE OFFRE LA GUIDA MONACI

E' doveroso sottolineare in questa 55ª edizione della Guida Monaci, tutta quella parte minuziosa e paziente dovuta a revisione, nella rappresentazione grafica di nuova e migliore evidenza, che facilita la consultazione e l'esame dei prospetti che contribuiscono a rendere la pubblicazione sempre più efficiente e redditizia.

Data la natura prevalentemente nazionale ed internazionale delle attività che si svolgono nella Capitale, l'Annuario Guida Monaci non può non essere considerato come un indice dell'economia nazionale ed un sicuro strumento di informazione circa le industrie estere interessate al mercato italiano. La compilazione dell'Indice delle Materie nelle principali lingue, mostra il sempre crescente interesse che tale Opera va acquistando negli ambienti industriali e commerciali europei.

E' per tale motivo che rammentiamo, a chi non ha ancora provveduto, di richiedere la nuova edizione della Guida Monaci 1962, presso la sede della Società Editrice in Roma, via Francesco Crispi, 10 - Telefoni 463.296-465.766-463.063-484.672.

nautica
regate motoscafi
Un motoscafo ed una completa attrezzatura per pescatori e sub potrà essere vostra con sole 300 lire. Questo è il prezzo di «Nautica», il rotocalco a colori del diporto, che regala motoscafi ai suoi lettori. Leggete su «Nautica» di giugno le modalità del grande concorso «Estate felice sull'acqua».

MAGLIERIA
INTIMA ED ESTERNA
BIANCHERIA
PERSONALE
la più aggiornata produzione, un superbo assortimento di tipi e modelli per donna, uomo, ragazzo e neonato
sanfer
TORINO
Via F. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 9b

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-865

LETTI PEPINO
MOBILI METALLICI PER CUCINA
VIA PALMIERI 59 - tel. 788-418

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza tracce con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Camerana, 26 - TORINO
Telefono 521-865
Dal 1° luglio: via Lagrange 35 (Palazzo Toro)

arden for men
sabato 9 giugno a Milano al
TEATRO S. MARCO
Via S. Marco, 3 - Tel. 63.91.56
CONCERTO UNICO
dei 4 complessi ammessi alla finale del trofeo
THE BEST MODERN
JAZZ
IN ITALY 1962
in collaborazione con il settimanale "ROTOSEI"
si esibiranno nell'ordine
Quartetto di Lucca - Lucca
Sestetto Basso - Valdembrini - Milano
New Jazz Society - Palermo
Quintetto Cerri - Intra - Milano

AL COMPLESSO 1° CLASSIFICATO VIAGGIO PREMIO CON L'ALITALIA A NEW YORK CON CONCERTI JAZZ IN U.S.A.
presenta FRANCA BETTOJA

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

Le decisioni della Corte Costituzionale

Non si applica la «condizionale» alle pene per i reati elettorali

In un regime democratico è necessario che quelle condanne abbiano efficacia immediata - Una seconda sentenza riguarda i contributi della Previdenza Sociale - Infine la Corte afferma che spetta allo Stato fissare le tariffe elettriche per l'intera nazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

Può un cittadino, condannato per un reato elettorale, chiedere ed ottenere la sospensione condizionale della pena e il beneficio della non menzione della condanna sul certificato del casellario giudiziale? A questo interrogativo di particolare attualità, ha risposto, in maniera negativa, la Corte Costituzionale che, con sua sentenza, ha dichiarato oggi perfettamente legittima la disposizione contenuta nell'art. 102 del t. u. della legge elettorale, la quale esclude, appunto, anche per gli incensurati, tali benefici.

La questione era stata proposta dal tribunale di Catanzaro, prendendo in esame il caso di Antonio Maccauso, già condannato dal pretore di Borgia a due mesi di reclusione senza i benefici di legge, per aver votato nel comune di Girifalco, a nome di suo fratello Umberto, impossibilitato a recarsi al seggio elettorale.

In sede di appello la difesa del Maccauso sostenne che la norma era in contrasto con gli articoli 3 e 27 della Costituzione, i quali sanciscono la eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge e il principio che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato».

La Corte, ha stabilito che «il principio della eguaglianza non impedisce al legislatore ordinario di regolare con norme speciali situazioni speciali» e che la esclusione dei benefici discende direttamente dalla particolare pericolosità di quei reati, dalla loro natura, dalla importanza che, in un regime democratico, le pene per quei reati abbiano efficacia immediata.

Con altra sentenza, la Corte Costituzionale ha ribadito la incostituzionalità del principio del «solve et repete», già precedentemente affermata in due precedenti decisioni. E' stata stabilita la non legittimità della procedura ancora adottata dall'Inail, in base a quel principio, per la riscossione dagli imprenditori dei premi, salari, addizionali, penali ed interessi relativi alla legge obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Sul conflitto di attribuzioni sorto tra lo Stato e la Regione del Trentino-Alto Adige in seguito al provvedimento adottato nell'agosto del '61 dal Comitato interministeriale dei prezzi (Cip) sulla unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale, la Corte, respingendo la domanda di annullamento del provvedimento avanzata dal governo regionale, ha stabilito che «spetta allo Stato la competenza relativa».

Un'altra sentenza della Corte, pubblicata oggi, dichiara infondata la questione di illegittimità costituzionale degli articoli 216, 217 e 218 della legge sul fallimento e dell'articolo 116 della legge sugli assegni (emissione di assegni a vuoto). La incostituzionalità di tali norme era stata eccepita davanti alla pretura di Venezia e alla Corte d'Appello di Bologna sostenendo che le norme stesse eccedessero i limiti della delega legislativa cui sarebbero dovute essere soggette.

La Corte ha ritenuto che la ampia formula della delega, la circostanza che il vecchio Codice prevedesse e punisse reati del genere, e la necessità di armonizzare le norme in questione con i criteri e gli orientamenti del Codice Penale, consentono di affermare che il legislatore delegato non ha valicato i limiti della delega concessa.

Con due ordinanze infine la Corte ha dichiarato manifestamente infondate due altre questioni proposte, in quanto già decise con precedenti sentenze. Riguardavano le leggi di P. S. sulle riunioni in luogo pubblico e un conflitto di attribuzioni tra lo Stato e la Regione siciliana sulle norme relative all'attività dell'«Ente siciliano di elettricità».

Guido Guidi

La figlia di Modigliani scopre che è falso

un quadro attribuito al padre

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 giugno.

(t. m.) Un «ritratto di donna» firmato Modigliani è stato ritirato oggi da una vendita all'asta che si è svolta a Versailles. Il fatto, che ha provocato viva sensazione, è avvenuto in seguito all'intervento di Jeanne Modigliani, la figlia del pittore, la quale ha affermato che quel quadro è falso, sebbene fosse stato autenticato da quattro persone e accompagnato da un certificato dell'esperto Gilbert De Knyff.

Questi ha dichiarato di aver rilasciato il certificato perché gli avevano assicurato che Jeanne Modigliani e lo scrittore André Salmon avevano riconosciuto la sua autenticità. Il quadro è stato reso al mercante Stoliard di Cannes, che lo voleva vendere all'asta. Una inchiesta è stata ordinata.

Un giudice costituzionale travolto a Roma da un'auto

E' il prof. Mortati - Non è grave - Attraversava sulle strisce

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

(g. fr.) Il giudice della Corte Costituzionale prof. Costantino Mortati, di 71 anni, è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Mentre stava attraversando sulle strisce pedonali, è stato investito da un'auto che gli ha provocato la frattura della gamba sinistra e altre ferite. Al Policlinico, ove si trova ricoverato, il prof. Mortati è stato giudicato guaribile in cinquanta giorni.

L'incidente è avvenuto alle 17,20 all'angolo di via delle Terme di Diocleziano con piazza Dell'Esedra. Il giudice costituzionale era a passeggio e si è accinto ad attraversare la strada sulle strisce. Aveva appena percorso qualche metro quando è giunta una «1100» guidata da Manlio Corte, un impiegato di ventinove anni, abitante in via Tor Deschiavi 165. Questi, senza tener conto del codice stradale, ha proseguito la corsa fino a giungere a pochi metri dal tratto zebrato e quando ha frenato era troppo tardi. Il prof. Mortati è stato travolto in pieno e gettato a terra.

Lo stesso automobilista ha trasportato il giudice costituzionale al Policlinico. Malgrado il grave «choc» subito, il prof. Mortati è stato in grado di fornire tutti i particolari dell'incidente e dimostra condizioni di spirito abbastanza soddisfacenti.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta della polizia stradale che ha interrogato anche il vigile urbano Luigi Morano, presente all'episodio. La guardia aveva già provveduto a contestare all'investitore una contravvenzione, subito conciliata, per non aver dato la precedenza al pedone che stava attraversando sulle strisce.

Muore sull'auto d'un «croupier» una turista svedese a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 7 giugno.

Una giovane turista svedese, è morta in un incidente avvenuto la scorsa notte alle 0,30 in piazza della Stazione, in prossimità dell'incrocio con corso Imperatrice.

Il trentaseienne Sergio Grignolio, da Vallecrosia e residente a Sanremo in via Montà dei Gulsci 6, croupier alle dipendenze del Casinò Municipale, transitava alla guida della «1100» in direzione di corso Imperatrice. Forse perché abbagliato dai fari di un'altra macchina egli andava ad urtare contro un autocarro di Genova che l'autista, Giovanni Bottero di 26 anni e dimorante a Monastero Bormida, aveva parcheggiato sulla destra di piazza della Stazione.

La violenza dell'urto era tale che la parte superiore della «1100» veniva asportata. L'auto del Grignolio sbandava poi sulla sinistra e si arrestava contro una staccionata del cantiere che effettua i lavori per la costruzione del sottopassaggio.

Sulla macchina del croupier si trovavano tre turiste svedesi: la trentenne Junnel Persson da Solnal, la cinquantenne Ruth André in Danielsson, da Stoccolma e sua figlia Monica di 23 anni. Secondo le prime risultanze della polizia il Grignolio aveva conosciuto Monica Danielsson al *dancing* «Morgana»; costei data l'ora tarda, aveva accettato il suo invito di prendere posto sulla «1100» per essere accompagnata all'albergo Londra dov'era alloggiata con la madre e l'amica.

Nell'incidente la Persson, che era seduta accanto al pilota, riportava gravissime ferite al capo e moriva due ore dopo il suo ricovero all'ospedale. La Danielsson, la figlia Monica e il croupier se la sono cavata con ferite e contusioni.

La Persson era a Sanremo per trascorrervi un breve soggiorno con una figlia di nove anni, che aveva lasciato in albergo: della piccola si è preso stamane cura il console di Svezia.

g. b.

Kreisky chiede l'abolizione del «visto» per l'Italia

Impedisce agli austriaci di recarsi «liberamente» in Vaticano

Vienna, 7 giugno.

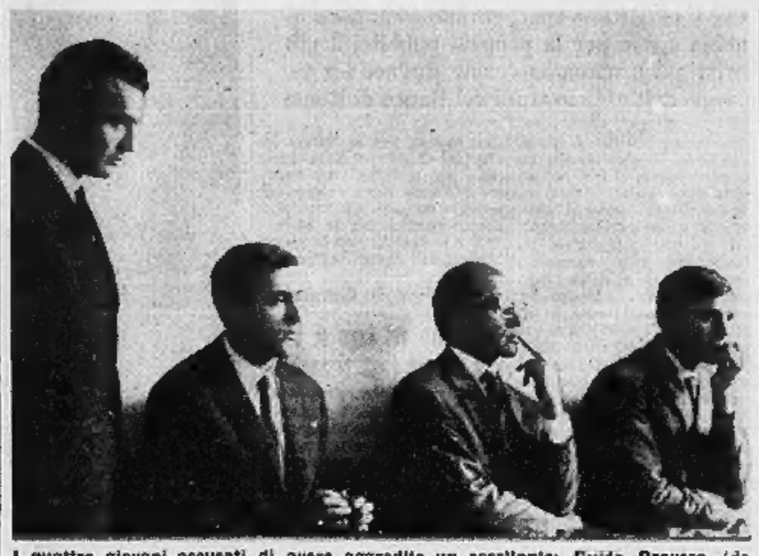
Da alcuni giorni la stampa austriaca attacca con una certa violenza il nostro governo perché non ha ancora abrogato l'obbligo del visto sui passaporti dei cittadini austriaci che si recano in Italia. Oggi, rispondendo a un'interrogazione parlamentare, è entrato nella polemica anche il ministro degli Esteri, Kreisky, il quale ha lamentato che, in seguito alla misura adottata dall'Italia nel luglio dell'anno scorso, i cattolici austriaci (circa il 90 per cento della popolazione del paese) «sono limitati nella professione della loro vita religiosa in quanto non si possono recare liberamente in Vaticano». Kreisky ha detto che più volte il governo di Vienna ha protestato affinché cessasse «questo sostanziale impedimento ai pellegrini».

La lotta contro i «visti» era cominciata un paio di settimane fa. I giornali mettevano sull'avviso il governo di Roma che l'introduzione del visto aveva fatto diminuire il numero dei turisti austriaci in Italia e che ciò costituiva un grave danno economico per il nostro paese. Da parte italiana non vi fu alcuna reazione.

Allora gli austriaci furono invitati a non passare le ferie nel nostro paese. Ma la campagna fin dall'inizio non ebbe successo. In questi giorni il consolato d'Italia a Vienna rilascia con una celerità sorprendente fino a cinquemila visti al giorno.

Aggredirono di notte un casellante che aveva dimenticato le sbarre alzate

Quattro giovani automobilisti condannati in tribunale ad Alessandria: tre mesi di reclusione ciascuno con la condizionale - Furono costretti a una brusca frenata perché sui binari stava sopraggiungendo il treno



I quattro giovani accusati di avere aggredito un casellante: Guido Provera (da sinistra), Gianfranco Pittatore, ed i fratelli Gianluigi e Franco De Battistis (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 8 giugno.

Quattro automobilisti che nell'ottobre 1960 avevano aggredito un casellante che si era dimenticato, al sopraggiungere di un treno, di abbassare le sbarre di un passaggio a livello, sono stati condannati dal Tribunale di Alessandria a tre mesi di reclusione per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

La notte tra il 15 ed il 16 ottobre 1960, un'auto pilotata dal ventunenne Franco De Battistis, che aveva con sé il fratello Pierluigi di 24 anni, perito orafo, e l'amico Gianfranco Pittatore di 23 anni, studente universitario, percorreva la strada che da Alessandria conduce a Valenza dove i tre abitano. Seguiva un'altra auto sulla quale era un loro amico, l'industriale Guido Provera di 29 anni, da Valmacca.

Giunti al passaggio a livello di Bozzole Monte, constatavano che le sbarre erano alzate malgrado stesse per sopraggiungere un treno. La pronta frenata degli automobilisti e del conduttore del treno, che si era avveduto della dimenticanza dell'assuntore del casello, il ventottenne Antonio Voglino, evitava un incidente. Indispettiti per il pericolo corso, i fratelli De Battistis, ed il Pittatore, aggredivano il casellante e, afferratolo per il bavero, lo schiaffeggiavano procurandogli lesioni guarite in cinque giorni.

Alcuni giorni dopo, il 26 ottobre, il Provera, percorrendo la stessa strada, apostrofava il Voglino gridandogli: «Hai bisogno di altre botte! Non meriti altro!». Su denuncia dell'assuntore i quattro venivano denunciati e rinviati a giudizio: i fratelli De Battistis e il Pittatore per oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni; il Provera soltanto per oltraggio a pubblico ufficiale. Il Voglino invece, al termine di un'inchiesta condotta dal compartimento di Milano, veniva trasferito per punizione nel Pinerolese, a Cercenasco.

Interrogati stamane dal presidente, i fratelli De Battistis ed il Pittatore si sono difesi asserendo di aver agito in stato di agitazione e di ira per il pericolo corso. Secondo la loro versione, dopo aver fatto uscire dal casello l'assuntore che stava dormendo, lo avevano afferrato per il bavero senza colpirlo. Aggiungevano che l'inconveniente di quella sera lo avevano constatato in precedenza altre due volte. Il Provera invece ha smentito di avere pronunciato le frasi irriguardose.

Il Voglino, a sua volta, dopo aver negato di essersi addormentato, si è giustificato asserendo che il treno era in ritardo di oltre un'ora, e che pertanto aveva lasciato le sbarre alzate con l'intenzione di chiuderle solo al sopraggiungere del convoglio. Ha respinto l'accusa di aver dimenticato le sbarre aperte in altre occasioni ed ha aggiunto di essere stato colpito quella sera, dai tre automobilisti, ad oltraggiato dieci giorni dopo dal Provera.

Il p. m., dopo avere sostenuto che l'imputazione di lesioni doveva essere degradata in quella di percosse ed assorbita come aggravante nell'imputazione di oltraggio, ha chiesto, con la concessione delle attenuanti generiche, la condanna di tutti gli imputati a tre mesi di reclusione.

I giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno accolto le richieste del p. m. condannando i quattro automobilisti a tre mesi di reclusione ciascuno, con la condizionale ed i benefici di legge. I quattro hanno interposto appello.

f. m.

Antonio Voglino, il casellante di Bozzole Monte

Auto travolge sulle strisce un'anziana signora di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 giugno.

(m. m.) All'uscita della parrocchia del Sacro Cuore, la signora Giuseppina Chiesa, di 73 anni, abitante in piazza Minerva, è stata travolta e gravemente ferita da un furgone, mentre attraversava corso Nizza sul passaggio pedonale. Non si conosce ancora il nome del pilota della vettura.

L'incidente è avvenuto verso le 21. Il furgone era diretto verso piazza Galimberti. La signora, investita in pieno, è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza. Giuseppina Chiesa ha riportato la frattura dell'omero sinistro, sospetto fratture costali e contusioni craniche. Giuseppina Chiesa è madre del dott. Giuseppe Chiesa, presidente della Camera di commercio di Cuneo.

Una famiglia distrutta per l'imprudenza di un casellante

Un treno merci piomba su un'auto al passaggio a livello aperto: tre morti

Le vittime sono due coniugi e una loro figlia di 13 anni - La sciagura presso Roma - Dopo il violento urto, la vettura è stata trascinata per 300 metri - Arrestato l'addetto al casello; aveva sollevato le sbarre perché il convoglio era in ritardo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

Una spaventosa sciagura è avvenuta oggi nel pomeriggio verso le ore 17, ad un passaggio a livello sulla strada statale Tiburtina-Valeria, a circa 36 chilometri da Roma: un treno merci partito dalla capitale per Avezzano ha investito una «Fiat 1100» a bordo della quale si trovavano tre persone, trascinandola per circa trecento metri. Le tre persone che si trovavano sulla macchina sono decedute sul colpo. Si tratta di una famiglia composta dal signor Enrico Pozzati, capo officina presso la centrale elettrica dell'Acca di Castel Madama, nato a Pieve di Sacco 55 anni fa e residente a Vicovaro, della moglie signora Maria Ragner di 42 anni, da Mira, e della loro figlia Sandra di 13 anni. Il casellante, il quarantaduenne Aurelio Petricca, è stato tratto stasera in arresto essendo stato accertato che egli non aveva provveduto ad abbassare le sbarre.

La sciagura è accaduta nei pressi di Il Polo dei Cavalieri, poco dopo Tivoli e sono occorse alcune ore per estrarre i corpi martoriati delle povere vittime dai rottami della macchina la quale è stata letteralmente maciullata dal locomotore sotto la cui parte anteriore si era incastrata. L'urto era stato spaventoso. Le sbarre del passaggio a livello, come abbiamo detto, erano alzate e il povero signor Pozzati si era quindi accinto tranquillamente ad attraversare i binari. All'improvviso giungeva però il merci diretto ad Avezzano. Le vittime non hanno forse avuto neppure il tempo di rendersi conto della morte che stava per ghermirle. La «1100» è stata investita in pieno rimanendo schiacciata sotto la parte anteriore del locomotore, che ha proseguito la sua tragica corsa per circa trecento metri.

La scena presentatasi ai due macchinisti e al casellante era agghiacciante. Venivano immediatamente avvertiti i carabinieri di Tivoli e i vigili del fuoco, i quali dovevano far uso della fiamma ossidrica per estrarre dal groviglio di lamiere i corpi del Pozzati e della moglie. Per liberare quello della sventurata ragazza è stato necessario invece tirare fuori i resti della macchina di sotto il locomotore.

Il macchinista, durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto, ha dichiarato di non essersi accorto del passaggio dell'auto se non quando era ormai troppo tardi per evitare l'investimento. Del resto, egli non aveva neppure potuto vedere che le sbarre del passaggio a livello erano aperte. I carabinieri di Tivoli hanno tratto in arresto stasera il casellante Aurelio Petricca, essendo emersa chiaramente la sua responsabilità. Egli ha tentato di giustificarsi affermando che il «merci», carico di «pozzolana», era un treno «straordinario». Non avendolo visto giungere all'ora prevista (il convoglio era infatti in ritardo) aveva perciò riaperto il passaggio a livello, ponendosi di vedetta, sicuro di poter fare in tempo a riabbassare le sbarre all'arrivo. Purtroppo i suoi calcoli si rivelavano errati e un'intera famiglia veniva distrutta a causa della sua fatale imprudenza.

g. fr.

L'auto sfasciata dal treno ad un passaggio a livello: i tre passeggeri sono morti

Due coniugi morti nell'auto sbandata perché troppo carica

Erano turisti tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Grosseto, 7 giugno.

(v. d.) Sulla strada Aurelia, a sette chilometri da Grosseto, in località Ponte Molla, un'utilitaria con una coppia di coniugi tedeschi s'è schiantata contro una «Citroën» sulla quale viaggiavano tre americani, marito, moglie ed un amico. Nell'incidente sono morti il cinquantenne Emil Otto Nolte e la moglie Maria Cariotta, di 49 anni, residenti in Germania.

L'incidente è accaduto verso le 16,30. Il Nolte viaggiava verso nord: la sua utilitaria era stracarica di valigie. Nell'abbordare una curva a largo raggio, le ruote dell'auto sono slittate sull'asfalto bagnato per la pioggia. L'utilitaria è finita sulla sinistra, contro la «Citroën» condotta da Walter Wells, di 45 anni, residente a Roma in via Barberini 86.

I coniugi Nolte sono morti sul colpo. Il Wells, sua moglie Mary, di 50 anni, e il loro amico Richard Payne, di 37, abitanto anch'egli a Roma in via delle Medaglie d'Oro 219, sono stati ricoverati all'ospedale di Grosseto per ferite di lieve entità.

Interrogati due industriali imputati nel processo del «re dell'olio» a Imperia

Uno è Vincenzo Berio, presidente d'una azienda del Meridione - Sono accusati d'aver acquistato merce dall'imputato quando era prossimo al dissesto

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 7 giugno.

Assente l'imputato, che si trova in Equador, s'è iniziato stamane davanti al Tribunale di Imperia il processo a carico di Angelo Bracco, di 47 anni, il «re dell'olio» che ha lasciato dietro di sé un dissesto che supera il mezzo miliardo di lire. La sua attività di grande commerciante d'olio fu interrotta nel luglio '56 quando il Bracco, presago della tempesta che si stava addensando sul suo capo, lasciava Imperia ed espatriava in aereo a Quito ove ora possiede una grande coltivazione di fiori in società con un altro imperiese.

I capi di imputazione che lo riguardano vanno dalla bancarotta alla truffa, al falso, all'emissione di assegni a vuoto. Nell'ingente dissesto sono stati travolti anche altri operatori oleari, ma i più hanno ottenuta l'assoluzione in istruttoria per amnistia. Sono rimasti quali imputati — e sono gli unici presenti in gabbia — gli industriali Vincenzo Berio, presidente della società anonima «Olis» di Termini Imerese (Palermo), ed il dott. Felice Salvo proprietario della società olearia «Pietro Salvo».

Secondo l'accusa di ricettazione fallimentare i due industriali avrebbero comprato ingenti partite di olio di semi dal Bracco, quando la posizione di costui era già in stato fallimentare. L'olio sarebbe stato pagato a un prezzo inferiore a quello di mercato. Tali acquisti vennero compiuti tramite il Bracco presso un gruppo di industriali lombardi, ai quali il Salvo ha già versato la somma di 27 milioni. Il Berio invece non ritiene di dover dare nulla essendo stata regolare l'operazione.

Il Bracco, com'è noto, iniziò la sua attività di mediatore d'olio nel dopoguerra, dopo essere stato tenente degli alpini della divisione «Cuneense», in Albania ed in Russia, dimostrando subito una particolare intraprendenza. Ben presto l'ex ufficiale cessò di essere soltanto un mediatore e si mise a comprare e vendere in proprio grossi quantitativi di olio, tanto che la sua posizione divenne una delle più in vista nel campo oleario di Imperia ed egli si meritò il soprannome di «re dell'olio».

L'attività del Bracco era vastissima ma le sue speculazioni andavano sempre a buon fine perché i prezzi dell'olio, a quell'epoca, erano in continuo aumento. Quando l'ascesa cessò e i prezzi, anzi, cominciarono a subire una flessione, egli non fu più in grado di sostenere le grosse perdite che subiva: per salvarsi dal naufragio il Bracco commise tutta una serie di reati dei quali deve rispondere.

In apertura di udienza l'avv. Dall'Ora, difensore dell'industriale Salvo, ha sollevato eccezione contro la costituzione di parte civile del gruppo di industriali milanesi formato dagli oleifici «Fratelli Bellolì», Alfonso Martinetto, Dino Saporiti e dalla società per azioni «U.C.I.». Il tribunale l'ha però respinta e così nel pomeriggio si è proceduto agli interrogatori dei due imputati presenti e di alcuni testi.

Il dott. Felice Salvo ha affermato che non conosceva lo stato di dissesto del Bracco e che nel 1956 comprò l'olio di semi per la scarsità di olio d'oliva, come del resto facevano tutti gli industriali. Era un periodo che si doveva cedere anche sottocosto, in vista di ulteriori ribassi e per realizzare i capitali che occorrevano: così non v'era motivo di sospettare per le grosse vendite del Bracco. Il Salvo ha aggiunto che l'olio di semi era di qualità scadente e doveva pertanto essere ancora lavorato in raffineria: in tal modo si raggiungeva nel complesso il costo di mercato. Egli sapeva che il Bracco aveva avuto una contrazione di fido, ma questo era accaduto a quasi tutti gli industriali oleari dato l'andamento del mercato.

Una analoga deposizione ha reso il dottor Vincenzo Berio. Egli ha confermato che in quel tempo occorreva vendere ad ogni costo nella speranza che il mercato riprendesse quota.

Il primo teste è stato il dottor Giovanni Gallone di Milano. Egli aveva presentato un esposto ai carabinieri perché aveva saputo che il Bracco poneva in vendita, a 80 lire al chilo in meno del prezzo normale, olio fornito dalla sua ditta. L'interrogatorio dei testimoni, che sono oltre una settantina, terminerà lunedì.

e. b.

Camion tampona un pullman fermo al passaggio a livello

Due feriti sull'autocarro

(Nostro servizio particolare)

Ronco Scrivia, 7 giugno.

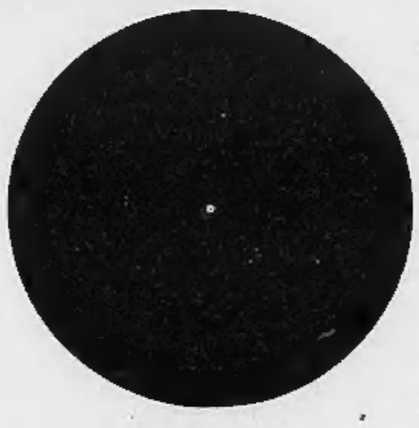
(g. c.) Un pauroso incidente fra due veicoli è avvenuto la scorsa notte ad un passaggio a livello situato fra Ronco Scrivia e Busalla: bilancio del sinistro: un paio di feriti, uno dei quali abbastanza grave.

Una corriera proveniente da Ronco Scrivia e diretta a Busalla si trovava ferma al passaggio a livello chiuso quando arrivava nella sua stessa direzione un camioncino guidato da Carlo Grosso di 53 anni, che aveva a fianco il diciottenne Luigi Serpi, entrambi residenti a Castelletto d'Orba. Il Grosso non riusciva a frenare in tempo il camioncino, che urtava con violenza contro la parte posteriore della corriera.

Il contraccolpo spingeva il pullman contro le sbarre, una delle quali si piegava in avanti, proprio sopra le ruote. I passeggeri della corriera, rimasti incolumi, si affrettavano a rimuovere la sbarra dai binari pochi istanti prima che sopraggiungesse un treno.

Altri viaggiatori soccorrevano i due autisti del camioncino, che presentavano ferita. Trasportati all'ospedale di Borgo Fornari, il Grosso è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al viso, contusioni vertebrali, lesioni multiple e choc traumatico, il Serpi invece se la caverà in una decina di giorni.

esatto...



nel tempo e nel prezzo

l'orologio svizzero

NATIONAL WATCH

NORD AMERICA CARAIBI BAHAMAS

110 VOLI SETTIMANALI

B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

per la salute del vostro fegato

al bar in casa

Rabarbaro Masino

18 settembre 1667

Troppo pochi gli italiani che hanno fatto le iniezioni

Quasi scomparsa la "polio„ negli S. U. In Italia il morbo è ancora frequente

Nei dieci anni dal '51 al '61 i casi di infezione denunciati oltre Atlantico sono scesi da 40 mila a poco più di mille - In Italia siamo rimasti allo stesso livello, 3500 colpiti ogni anno - Occorre generalizzare la vaccinazione preventiva

Parecchi anni or sono, era stato trattato, da chi scrive, su queste colonne il problema della poliomielite, considerato dal punto di vista statistico. Le conclusioni alle quali si era giunti potevano essere definite tragiche. E', perciò, che, con ben altro animo, si riesamina ora il problema stesso, il quale va avviandosi a non essere più uno degli incubi gravanti sull'umanità. I dati sui quali queste brevi considerazioni si basano sono quelli ufficiali, raccolti nelle pubblicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità o delle Nazioni Unite; sono, perciò, attendibili senza alcun dubbio. Occorre osservare che non in tutti gli Stati la rilevazione è identica; ma siccome vengono studiate le variazioni nel tempo, paese per paese, ciò non ha molta importanza.

Consideriamo dapprima il problema della mortalità per la terribile malattia e poi quello dei casi di poliomielite. Naturalmente sceglieremo alcuni paesi che giudichiamo più interessanti.

Morti per polio anteriore acuta per un milione di abitanti

STATI	Anni 1951-53 (media)	1960	1961
Italia	6,6	—	
Francia	4,7	4,2	
Danimarca	16,2	0,2	
Norvegia	28,3	4,5	
Olanda	3,7	0,8	
Inghilterra e Galles	8,2	1,8	
Scozia	3,5	0,2	
Irlanda del Nord	5,1	0,0	
Svezia	10,7	0,8	
Svizzera	14,8	3,1 (1958)	
Australia	13,4	0,5	
Nuova Zelanda	11,3	0,5	
Canada	13,5	10,2	
Stati Uniti	10,8	3,1	
Israele	33,8	1,6	
Giappone	5,2	3,3	

Se consideriamo altri Stati qui non riportati, l'andamento è analogo. Alle volte, in qualche anno, si verifica una grave epidemia. Nel 1958, ad esempio, in Italia la mortalità era salita a 26,7; ma, in genere, la tendenza al decremento è, ovunque, costante.

La poliomielite, com'è noto, non è grave solo per la mortalità che importa, ma pure per le conseguenze che lascia quand'anche si superi l'attacco acuto. E' perciò che hanno molta importanza i casi denunciati, per i quali diamo la cifra assoluta, invece di quella percentuale, affinché il lettore possa rendersi conto di quante siano le vittime del terribile morbo.

Casi denunciati di poliomielite

STATI	Anni 1951-53 (media)	1960	1961
Italia	3.528	3.518	3.467
Francia	1.664	1.664	1.435
Danimarca	1.668	22	277
Norvegia	1.251	26	31
Olanda	816	23	49
Inghilterra e Galles	3.690	530	1.065
Scozia	338	23	34
Irlanda del Nord	171	20	19
Svezia	2.044	20	134
Svizzera	744	139	152
Australia	2.719	130	661
Nuova Zelanda	449	19	113
Canada	5.404	815	151
Stati Uniti	49.619	3.786	1.314
Israele	789	35	174
Giappone	2.945	5.498	2.653

Dalla tabella si deducono conseguenze molto interessanti. Nei paesi nei quali la vaccinazione è generalizzata la poliomielite è praticamente debellata (Stati Uniti, Canada, Stati del Nord Europa); nei paesi latini la situazione è rimasta costante o quasi e così in moltissimi altri paesi dell'Europa e del resto del mondo.

Si può, quindi, giungere ad una conclusione che potrebbe e dovrebbe essere molto meditata: da noi la vaccinazione di massa non deve essere stata sufficiente e bisognerebbe renderla obbligatoria fino ad una certa età, discretamente avanzata. Si consideri che, nel 1958, in Italia furono colpite da poliomielite acuta 96 persone in età superiore ai 20 anni, e due di esse avevano superato la sessantina.

Da noi, dunque, il problema della poliomielite non è risolto anche se, nei paesi più progrediti, esso sembra in via di completo superamento.

Diego de Castro

Rinfacciò a una clinica privata di «rubare» feriti all'ospedale

Il direttore della casa di cura querelò per diffamazione il presidente del nosocomio di Acqui

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 7 giugno.

Non si farà il processo che avrebbe dovuto svolgersi domani in Tribunale contro il presidente dell'ospedale civile di Acqui Terme, comm. Mario Navello, di 56 anni — esponente democristiano e consigliere provinciale di Alessandria — imputato di diffamazione nei confronti della clinica privata acquese «Villa Igea». Il direttore sanitario della clinica, dott. Mario De Benedetti, ha infatti ritirato la querela in seguito ad un accordo raggiunto tra le parti.

I fatti risalgono al dicembre del 1959. Il 10 del mese, un pullman di linea era uscito di strada nei pressi di Acqui, e un'ambulanza della Croce Rossa aveva trasportato due dei feriti alla «Villa Igea» invece che all'ospedale. Tre giorni dopo il Navello chiedeva spiegazioni del fatto al presidente della Croce Rossa, con una lettera nella quale ricordava che l'ospedale di Acqui è l'unico ente che, per legge, ha l'obbligo di disporre di un servizio di pronto soccorso. «Per mantenerlo efficiente, l'amministrazione ospedaliera affronta un notevole sacrificio finanziario — continuava il Navello — e ha quindi pieno diritto di attendersi che i ricoveri d'urgenza provocati da gravi incidenti stradali, siano fatti presso questo nosocomio, per il recupero delle predette somme». La lettera concludeva: «Desidero anche aggiungere, quale considerazione di ordine pratico, che l'ospedale ha sempre pronto, in sede, personale qualificato per l'esecuzione di qualsiasi intervento chirurgico, il che non sempre si verifichi altrimenti in Acqui, tanto che mi è stato riferito che uno dei feriti non ricoverati all'ospedale, essendo risultato bisognoso di intervento chirurgico per lesioni interne, venne operato venticquattr'ore dopo».

Il comm. Costa, presidente del Sottocomitato acquese della Croce Rossa, leggeva la lettera durante una riunione del consiglio dell'associazione, e il suo contenuto giungeva a conoscenza della direzione della clinica. Il dott. De Benedetti querelava allora il comm. Navello, ravvisando nelle missive espressioni lesive del buon nome e dell'onorabilità della casa di cura. Il procuratore dott. Conti rinviava a giudizio il presidente dell'ospedale, per avere offeso con frasi diffamatorie la reputazione della casa di cura «Villa Igea», facilmente identificabile, anche se non esplicitamente nominata. Il processo era stato fissato per domani

f. m.

Uno «scandalo di paese» al tribunale di Napoli

Parroco e maresciallo dei carabinieri imputati al processo delle «macchinette mangia-denari»

Il primo è accusato d'aver venduto agli esercenti gli apparecchi importati dalla Germania e di concorso in gioco d'azzardo - Il sottufficiale deve rispondere d'aver accettato delle somme di denaro per consentire il funzionamento delle macchine - Il sacerdote aveva bisogno di capitali per mandare avanti un ospedale e un orfanotrofio - Il pubblico lo ha applaudito e lui ha pianto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 giugno.

E' cominciato stamane in tribunale il processo ai 40 imputati per le «macchinette mangia-denari». Gli accusati principali sono il maresciallo maggiore dei carabinieri Michelangelo D'Oro e il parroco Francesco Scarpati: il primo comandava la stazione di Santa Anastasia e il secondo dirige la parrocchia di «Maria Santissima dell'Assunta», a Massa di Somma, frazione di Cercola.

Sino dal primo mattino una gran folla è giunta dai paesetti vesuviani ove don Scarpati è molto popolare. Infatti il parroco deve tutti gli attuali guai alla valanga di debiti (si parla di uno scoperto di oltre 50 milioni di cambiali) per mandare avanti un orfanotrofio e un ospedale fatti costruire da lui a sue spese a Cercola, con lo scopo di servire a quel paese e ai molti comuni vicini. Fu per procurarsi denaro che egli si avventurò nel traffico delle «macchinette» cedendo in varie infrazioni alla legge. Quando il presidente dichiara aperta l'udienza l'aula è già così gremita che viene dato ordine di non fare entrare più nessuno. Una massa di migliaia di persone, trattenute da un poderoso servizio d'ordine, si accalca nei lunghi corridoi di Castelcapuano. Ad un certo punto la gente che preme è tanta da doversi ricorrere alla transenne.

Tutti gli imputati sono in libertà provvisoria, eccetto il parroco ed il maresciallo, che giungono separatamente dal carcere giudiziario di Poggioreale. Primo ad arrivare è il sottufficiale. Veste un elegante «completo» grigio a quadri ed avanza tra un sottotenente ed un altro maresciallo che lo tiene ammanettato al solo polso sinistro. Mentre passa dalle celle ove i detenuti attendono la traduzione alla sala in cui siedono i giudici accade un incidente. Esasperato dai flashes di numerosi foto-reporters, il maresciallo D'Oro leva il braccio destro e fa un volgare gesto di scherno, accolto da un brusio di disapprovazione. E' richiamato sottovoce dai suoi accompagnatori, che lo esortano a mantenersi calmo e corretto. Quindi entra nell'aula sedendo al lato sinistro. Poco dopo giunge, fra due sottufficiali, entrambi in abito civile, don Francesco Scarpati, che indossa l'abito talare, con all'occhiello il distintivo di mutilato di guerra (fu gravemente ferito a Gela, dove faceva il cappellano militare). Dominando la commozione, il parroco va ad uno dei banchi riservati agli accusati, posto all'altra estremità.

Sono presenti il proprietario del «Gran Caffè» di S. Anastasia, Francesco Rega, che in questa vicenda ha un ruolo principale essendo tutto il processo imperniato sulle sue accuse ed il sindaco di quel Comune, Francesco Beneduce, che per primo denunciò alle autorità giudiziarie lo scandalo delle «slot machines» e del denaro percepito dal maresciallo comandante titolare della stazione per consentirne il funzionamento. Al banco del pubblico ministero sta il sostituto procuratore della repubblica Ivan Montone.

L'udienza, durata quattro ore, è stata tutta impegnata in sottili questioni procedurali. Il procuratore dell'avv. Pietra fa notare l'impossibilità per uno dei due difensori del maresciallo di essere presente perché affetto da una grave infermità e chiede il rinvio al giorno 16 di questo mese. Il presidente è favorevole, ma il pubblico ministero, pur essendo anch'egli d'accordo, si oppone su di un punto: «Occorre — dice — fare sì il rinvio, ma in prosieguo, in modo da eliminare che il processo subisca altri ritardi attraverso altre eccezioni in rapporto ad eventuali nullità nella istruttoria sommaria o negli atti preliminari». Da parte loro gli avvocati Giovanni De Maria e Renato Pecoraro, poiché non vi è stata «istruzione formale» ma «sommaria», non essendovi quindi una sentenza di rinvio a giudizio, sollecitano che la udienza venga sospesa per dare modo ai vari difensori di prendere visione di tutti gli atti processuali. La richiesta è accolta. Nell'intervallo i legali consultano i documenti.

L'imputazione per il maresciallo D'Oro è duplice: «Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio» (art. 319 Codice penale) avendo accettato denaro in misura di 500 lire ad esercente per consentire il funzionamento delle Rosamint (o la marca delle macchinette); concorso nel reato di esercizio di giochi d'azzardo meccanizzati, con l'aggravante di averli consentiti in luoghi pubblici e con la partecipazione di minorenni. Don Scarpati è accusato, invece, di tre reati: concorso nella corruzione esercitata verso il maresciallo; concorso nel gioco d'azzardo con le due identiche aggravanti del sottufficiale dei carabinieri e violazione del decreto luogotenenziale del '45 che proibisce la vendita di qualsiasi merce senza la licenza di commercio. Quel decreto fu fatto nel primo dopoguerra per colpire i «grandi borsari neri». Nel caso del parroco gli si addebita di avere venduto agli esercenti macchinette da lui importate dalla Germania, sia pure con un regolare permesso del ministero del Commercio estero. La vendita avveniva a Napoli o in un deposito o, spesso, alla dogana. Degli altri 38 imputati, 10 devono rispondere di «concorso in corruzione» e di «esercizio abusivo del gioco d'azzardo» e 28 solo di questo secondo reato.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha accolto il rinvio al 16, impegnando il resto dell'udienza per il disbrigo di varie questioni preliminari in merito al processo. Quando il parroco è stato poi fatto uscire si è verificata l'imprevista: dalla folla che gremiva corridoi e cortile di Castelcapuano, si è levato un lungo applauso, unito a espressioni come «Auguri», «Fatevi coraggio», «L'avete fatto per i poveri» e così via. Non resistendo alla commozione, il parroco si è coperto gli occhi con le mani abbandonandosi a un pianto convulso, mentre i carabinieri facevano del loro meglio per evitare che si rompessero i cordoni.

c. g.

Don Francesco Scarpati piange all'uscita dell'aula. A fianco il maresciallo D'Oro

Chiesti 24 anni per il bracconiere che uccise il guardacaccia a Galliate

Per il P.M. è un omicidio volontario: «L'imputato sparò per primo, per non farsi riconoscere: voleva salvare la sua rispettabilità!» - Il cacciatore sostiene che il colpo gli partì per caso - Oggi la sentenza

Angelo Fontaneto davanti ai giudici di Corte d'Assise

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 7 giugno.

«Si tratta di omicidio volontario, e pertanto l'accusato dev'esser condannato alla pena di ventiquattro anni di reclusione». Alla Corte d'Assise di Novara il pubblico ministero Menna ha concluso la sua requisitoria al processo contro Angelo Fontaneto. L'imputato ha avuto un sussulto, e più profondamente si è rannicchiato in se stesso sulla panca.

Questa mattina è cominciata la discussione per l'omicidio del guardacaccia Erminio Veronesi, di 38 anni, custode d'una riserva a Galliate, che la notte sul 23 novembre scorso fu ucciso da una fucilata alla gola sparatagli da Angelo Fontaneto, di 40 anni, meccanico, di Cameri. Accidentalmente, sostiene l'imputato; volutamente, afferma l'accusa.

Quella notte, da alcune ore, il Fontaneto si trovava abusivamente a caccia di fagiani nella riserva; il Veronesi, insieme col collega Antonio Lavesa, di 41 anni, in servizio di perlustrazione, udì gli spari e si avvicinò. Poté scorgere un uomo, individuato poi per l'agricoltore Piero Zucchelli, di 29 anni, di Cameri, che con una grossa lampada in mano attirava e abbagliava i fagiani; comodamente, come se fosse a un'esibizione sportiva, il Fontaneto li fulminava con un colpo di carabina cal. 22.

Il Veronesi intimò l'alt e a sua volta azionò una torcia elettrica. Subito dopo si udirono due spari: uno di carabina e uno di fucile. E il Veronesi cadde a terra colpito mortalmente da una pallottola di carabina che gli recise la carotide. Il Fontaneto risultò a sua volta ferito nella regione giugulare da una scarica di pallini. Fu scoperto una settimana dopo, in un controllo dei possessori di carabina cal. 22.

In quale ordine si susseguirono i colpi? E' questo che forma l'essenza del processo. L'accusa sostiene che a sparare per primo fu il bracconiere, la difesa afferma che fu il guardacaccia. L'ordine dei colpi è quello che gradua la responsabilità dell'imputato e stabilisce la natura del suo reato. Se a sparare per primo fu il Veronesi, per il Fontaneto si tratta di legittima difesa, magari con eccesso colposo; ma se fu lui a sparare per primo, allora è omicidio volontario, con l'aggravante di averlo commesso per sottrarsi alle conseguenze penali del suo bracconaggio.

Questa mattina l'imputato ha così rievocato alla corte, presieduta dal dott. Sicher, la scena drammatica: «Sentii alle mie spalle una voce che intimava l'altolà. Girai la testa, vidi una luce che mi abbagliò, e fuggii. Non ricordo come andarono le cose. So che a un certo punto caddi e dal mio fucile partì un colpo. Ma non so se a sparare per primo fu il mio fucile o il suo. Tutto si svolse in una frazione di secondo».

Tale versione è stata confermata da Piero Zucchelli, imputato a piede libero di favoreggiamento, il quale ha anzi precisato che a sparare per primo fu il Veronesi. Antonio Lavesa, il collega del guardacaccia ucciso, ha invece affermato d'avere prima udito il colpo di carabina e poi quello di fucile.

«Difendo gl'interessi della vedova e del suo bambino, ma soprattutto difendo la memoria di Erminio Veronesi» ha esordito l'avv. Balsari, patrono di parte civile. «Egli non era uno sparafucile, ha lasciato fuggire migliaia di bracconieri in fuga. Nella dura lotta notturna che si svolge nelle riserve, sono i guardacaccia a morire, non i bracconieri. Veronesi sparò quando colpito a morte volle segnare il proprio assassino, quella scarica che appunto servì a individuarlo». Ha concluso chiedendo il risarcimento dei danni materiali e morali.

Il pubblico ministero Menna ha analizzato il delitto, inquadrando la figura dell'imputato, dedito a quelle scorribande notturne nelle riserve della zona. La sua versione non è credibile, ha affermato il magistrato. Dopo il suo arresto egli non parlò mai di legittima difesa, poi sostenne questa tesi, e infine volle stravolgere e sostenne quella dell'accidentalità. Il colpo partito per caso nella caduta. Secondo il rappresentante della pubblica accusa, il Fontaneto sparò deliberatamente per non essere riconosciuto, cosa che avrebbe distrutto la sua rispettabilità.

Il dott. Menna, considerate prevalenti le aggravanti sulle attenuanti, ha formulato la richiesta della pena, come si è detto, in 24 anni di reclusione, più 4 mesi d'arresto e 120 mila lire di multa per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e il risarcimento dei danni. Per lo Zucchelli assoluzione per insufficienza di prove dal favoreggiamento, e 120 mila lire d'ammenda per le contravvenzioni. Domani parlerà il difensore avv. Di Tieri, e nella stessa mattinata si avrà la sentenza.

g. f.

Una signora torinese ferita nell'auto guidata dalla figlia

Firenze, 7 giugno.

(g. c.) Un'auto guidata da una giovane signora di Caluso (Torino), Liliana Abagian, di 24 anni, è andata a schiantarsi contro il parapetto in ferro di un casello dell'autostrada del Sole. L'Abagian è rimasta illesa; sua madre Margherita ha riportato invece una frattura alla clavicola e alcune contusioni.

Soddisfazione generale per la revoca dello sciopero

Nelle scuole medie i professori hanno iniziato gli scrutini

Le lezioni finiranno il 15 giugno: lunedì 18 incomincieranno gli esami di licenza e di idoneità - Le elementari si chiuderanno tra il 23 e il 28 giugno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

In un'atmosfera serena si sono riuniti oggi i dirigenti sindacali della scuola secondaria dell'Intesa per chiarire attraverso un comunicato come si è giunti ieri sera alla revoca dello sciopero.

I sindacati si dichiarano soddisfatti perché hanno raggiunto i loro obbiettivi: ieri avevano proclamato lo sciopero, perché alle offerte ultime del governo mancava l'impegno di aumentare, dal 1963, i 70 miliardi concessi dal governo; ottenuto questo impegno non potevano non recedere dalle loro posizioni sospendendo la agitazione. In sostanza i 70 miliardi che gli insegnanti avranno dal 1° gennaio 1963 corrispondono alla indennità nella misura di 70 lire per punto sui vecchi coefficienti; per assicurare i miglioramenti sui coefficienti in vigore ne occorrono, invece, circa 80.

L'on. Codignola e l'on. Baldelli, assicuravano all'Intesa che nell'imminente discussione parlamentare sul disegno di legge relativo ai miglioramenti il partito democristiano ed il partito socialista si sarebbero impegnati per un ulteriore rilevante miglioramento rispetto ai 70 miliardi già concessi per il 1963. In pratica con questo impegno le rivendicazioni erano completamente soddisfatte. L'Intesa ha considerato, al di fuori di ogni valutazione politica, di poter riporre nel Parlamento e nel governo la fiducia per l'accoglimento delle ultime richieste della categoria.

I dirigenti sindacali, a nome del personale direttivo e docente della scuola si dichiarano lieti di aver revocato lo sciopero in quanto erano consapevoli della gravità della loro decisioni e del disagio che ne sarebbe derivato alla scuola, agli alunni e alle famiglie.

Oggi nelle scuole medie sono iniziate le operazioni di scrutinio e proseguiranno nei giorni prossimi. Le lezioni termineranno il giorno 15. Lunedì 18 si inizieranno gli esami di licenza e di idoneità. Intanto il ministero della Pubblica Istruzione sta preparando le Commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione del 2 luglio.

Le scuole elementari si chiuderanno tra il 23 e il 28 giugno, secondo le disposizioni di ciascun Provveditore.

Infine una nota che chiude completamente la parentesi dell'agitazione degli insegnanti: il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato oggi ai provveditori agli studi un telegramma col quale viene disposto che le ritenute nei confronti del personale insegnante, che ha partecipato allo sciopero del maggio scorso, verranno effettuate a partire dal mese di luglio in ragione di una giornata al mese.

f. f.

Una notte d'allarme

Scosse di terremoto in provincia di Rieti

Rieti, 7 giugno.

(z.) Notte insonne, quella di ieri, per gli abitanti di San Lorenzo Nuovo, in provincia di Rieti, a causa d'una lunga serie di scosse sismiche iniziate verso le 22 e terminate alle quattro del mattino. Le scosse, a movimento sussultorio, hanno spaventato gli abitanti del piccolo centro, che hanno trascorso la notte svegli per le strade e nei campi vicini. La scossa più forte, della durata di alcuni secondi, è stata quella avvertita alle 2.15. Non si registrano danni alle cose e alle persone.

"Jeep„ con quattro militari vola nel burrone per 50 metri

Presso Chiusa Pesio - Feriti un maggiore, un maresciallo e l'artigliere che guidava - Venivano da Alessandria a cercare il «campo» estivo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 giugno.

Una *jeep* con quattro militari a bordo è rotolata per una cinquantina di metri lungo una scarpata che costeggia la strada provinciale Roccaforte Mondovì-Chiusa Pesio. Tre degli occupanti sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio. Sulla vettura, pilotata dall'artigliere Francesco Vamelotti, viaggiavano il maggiore Domenico De Nicolai, comandante il IV gruppo del 52° reggimento artiglieria campale di Alessandria, il capitano Alberto Stermantino ed il maresciallo maggiore Giovanni Valente. Per cause non ancora accertate, la *jeep* è sbandata in curva e, dopo aver divelto una staccionata in legno, è precipitata nel sottostante burrone. I quattro militari venivano scaraventati fuori dall'auto, ad alcuni metri di distanza.

I primi soccorsi sono stati prestati da alcuni contadini e dai carabinieri di Chiusa Pesio. Nell'ospedale locale venivano ricoverati il maggiore, il maresciallo e l'artigliere. Il maggiore De Nicolai veniva in seguito trasportato all'ospedale civile di Cuneo, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni per frattura della caviglia sinistra e una forte contusione alla colonna dorsale. Il maresciallo Valente e l'artigliere Vamelotti sono stati invece portati all'ospedale militare di Savigliano e trattenuti in osservazione per ferite non gravi. Il capitano Stermantino è rimasto illeso.

Al momento dell'incidente, il maggiore De Nicolai e i suoi collaboratori stavano effettuando un sopralluogo nella zona, in vista delle prossime esercitazioni militari.

n. m.

Sulla strada per Garessio

Tre soldati saltano dal camion che precipita in una scarpata

Ormea, 7 giugno.

(e. d.) Tre militari del 157° Reggimento fanteria della Divisione «Cremona», accampati a Viozena per le esercitazioni estive, sono rimasti contusi in un incidente stradale che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze.

Sulla provinciale Ponta di Nava-Upega, viaggiava un autocarro della Compagnia mortai, condotto da Michele Cannarozzo, da Caltanissetta, di 23 anni, al cui fianco era seduto il maresciallo Giacomo Trioni, di 49 anni, da Castelvetro (Cremona). Sul cassone stava il militare Antonio Coccoccia, da Pizzino (L'Aquila). Il camion percorreva la strada in ripida discesa che con numerosi tornanti si snoda sulla riva sinistra del Tanaro, diretto a Garessio per la provvista di viveri.

In una curva, per causa imprecisate, l'autocarro sbandava e usciva di strada. Il sottufficiale e i due soldati riuscivano a balzare a terra nell'istante in cui il camion iniziava a precipitare per settanta metri in un burrone.

Il Trioni e il Cannarozzo sono stati accompagnati all'ospedale di Ceva: guariranno in venticinque giorni. Il Coccoccia ha riportato soltanto delle contusioni ed è tornato all'accampamento.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, nuvolosità intermittente con temporali e qualche nevicata sui rilievi. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole, poco nuvoloso, tendente a nuvoloso nelle ore pomeridiane, con possibilità di temporali locali. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati di direzione variabile, con rinforzi da nord su Puglie. Mari: Adriatico mosso o molto mosso; poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 7 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 13,3	+ 23,5	nuvoloso
BOLOGNA	+ 12	+ 23	nuvoloso
BOLZANO	+ 5	+ 23	poco nuvoloso
GENOVA	+ 13	+ 21	nuvoloso
MILANO	+ 12	+ 23	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 13	+ 21	variabile pioggia
VENEZIA	+ 10	+ 20	vento forte temporale
VERONA	+ 13	+ 22	variabile
ANCONA	+ 14	+ 19	nuvoloso
FIRENZE	+ 5	+ 24	variabile foschia
L'AQUILA	+ 4	+ 17	coperto pioggia
PERUGIA	+ 10	+ 20	variabile
PESCARA	+ 7	+ 20	nuvoloso
PISA	+ 5	+ 23	poco nuvoloso
ROMA	+ 11	+ 21	nuvoloso
ALGHERO	+ 8	+ 23	poco nuvoloso
BARI	+ 15	+ 19	sereno
CAGLIARI	+ 8	+ 20	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 6	+ 16	variabile
CATANIA	+ 10	+ 24	variabile
CATANZARO	+ 12	+ 29	variabile
MESSINA	+ 16	+ 23	nuvoloso
NAPOLI	+ 7	+ 22	nuvoloso
PALERMO	+ 11	+ 23	molto nuvoloso
POTENZA	+ 6	+ 15	variabile
REGGIO CAL.	+ 13	+ 22	variabile

MOMENTO FLY

È arrivato il momento anche per voi di scegliere - ovunque in Italia, in un negozio FLY - una cucina modello America Sympathy al prezzo eccezionale concesso dal Centro Mondiale Ricerche FLY

momento FLY il momento delle più belle cucine del mondo

PUBBLICITÀ ITALIANA

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA DI FINE STAGIONE

Antiquariato - Oggetti d'arte - Arredamento
Quadri di grandi maestri - Tappeti orientali

ESPOSIZIONE: 8 - 9 - 10 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20

VENDITA ALL'ASTA: 11 - 12 - 13 giugno alle ore 21

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 - TORINO

nuova Vigorelli fantasy la macchina che ne vale 4

E' l'unica macchina al mondo capace di cambiare anche ordito e qualsiasi bottone, a moderni ricami alti 17 mm

24 RATE LOTTI VIA MAZZINI 41 .... LOTTI VI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DELLO SPORT

Ai mondiali una vittoria di consolazione e un grosso trasferimento

L'Italia batte la Svizzera per 3 a 0
Il brasiliano Amarildo alla Juventus

Delusi i nostri connazionali in Sud-America

Il severo responso della trasferta in Cile

Dirigenti, calciatori e perfino alcuni cronisti sportivi credono di rappresentare l'Italia all'estero; invece rappresentano soltanto il nostro calcio ed i suoi difetti - A Santiago gravi errori psicologici, culminati nella beffa della lupa di bronzo che i cileni sono riusciti a farsi offrire per ringraziamento dell'ospitalità

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 7 giugno.

La lupa capitolina è l'ombrello sotto cui ci ripariamo quando si eclissa lo stellone d'Italia sostituendo alla presunta malasorte la retorica di Roma madre di civiltà. La cerimonia di ieri pomeriggio, durante l'intervallo dell'incontro Cile-Germania poteva assumere un significato ironico se Artemio Franchi, dirigente della delegazione italiana, avesse sottolineato che la lupa ch'egli offriva ai cileni era simbolo di cultura, tradizione e costume rispettabili. Evidentemente gli addetti al nostro calcio nazionale non amano sottolineare gli aspetti sottili dell'ironia che i cileni conoscono invece fin nelle pieghe riposte tanto che il signor Goni, presidente della Federazione calcio del Cile, accettò la lupa come ringraziamento per l'ospitalità offerta alla squadra azzurra.

Questa bronzea riproduzione della lupa ha una storia singolare. I nostri dirigenti sportivi l'avevano portata con l'intenzione di offrirla in omaggio prima dell'inizio della gara Cile-Italia nel tentativo di dissipare i malumori, ma i dirigenti cileni risposero che non era il caso.

Inopinatamente ieri dissero che l'avrebbero gradita ma non durante una cerimonia privata. La consegna doveva avvenire davanti al gran pubblico dello stadio. In tal modo abbiamo ringraziato per l'ospitalità cilena dinanzi al signor Aston, l'arbitro inglese colpevole della sconfitta della nostra nazionale, il quale benché sconfessato dal Comitato centrale della Fifa per non esser stato sereno nelle sue decisioni e per eccessivo nervosismo, fungeva ieri come segnalinee dell'incontro Cile-Germania. Non è il caso di riaprire polemiche artificiose e superate, ma non vi è dubbio che quando si muove l'ingranaggio complesso del nostro calcio nazionale avvengono guai, arriviamo negli altri paesi con l'arroganza del ricco recente, provochiamo risentimenti, ferendo suscettibilità nazionalistiche e per riconquistare quella simpatia che consideriamo indispensabile alla nostra esistenza offriamo lupe bronzee, chiedendo perdono di aver ricevuto pugni in faccia ed altre cose meno pulite che noi stessi abbiamo sollecitato col nostro comportamento frivolo e imprevidente.

Uno dei giornalisti che con un suo articolo contribuì alla polemica è rimasto in Cile a per farsi perdonare, oltre a sollecitare un'intervista radiofonica, ha inviato una lettera di due colonne ad un quotidiano cileno, per dire che se in Santiago oltre centomila persone vivono in immonde baracche, noi abbiamo i «bassi» di Napoli e i «sassi» di Matera che sono poco dissimili, ignorando, l'informato cronista sportivo, che le tetre caverne materane sono state murate da molti anni.

Lo spettacolo che il nostro sport del calcio offre è spesso sconfortante. Gli atteggiamenti da prima donna che assumono dirigenti, giocatori e molti cronisti sportivi si concludono in attacchi di collera isterica appena gli avvenimenti assumono piega sfavorevole, poi in umilianti invocazioni di perdono.

Sarebbe opportuno far comprendere a questa gente che non hanno alcun diritto di arrogarsi il compito di rappresentare l'Italia all'estero, che essi rappresentano solo se stessi, con tutti i difetti del calcio italiano, malato di faraonismo.

Poiché strapagati, essi sono convinti di esprimere più di ogni altro aspetto l'Italia del miracolo economico e lo fanno con la malagrazia del nuovo ricco.

In Cile non c'era bisogno del loro sussiegoso contegno per dimostrare il vero aspetto dell'Italia odierna; anzi essi hanno rivelato le caratteristiche peggiori, l'esibizionismo il dilettantismo la nevrosi che regna nel calcio azzurro. «Piangono come donne colore che non hanno saputo combattere da uomini» ha scritto su tutta pagina un quotidiano di Santiago, centrando il difetto fondamentale della nostra compagine calcistica.

In Cile l'Italia odierna è conosciuta attraverso ben differenti aspetti. Le automobili che hanno vinto la concorrenza americana e corrono sempre più numerose sulle strade cilene, i tecnici che lavorano nelle industrie e soprattutto la nostra folta comunità di artigiani, commercianti, piccoli e grandi industriali, che hanno un peso rilevante nell'economia cilena dovrebbero far ricredere il signor Klinsteiner che, dalla radio, ci definì esportatori di miseria per la nostra massiccia emigrazione. Egli non può sostenere che sia così in Cile, perché la comunità italiana che vive e lavora qui può essere considerata un vero aspetto dell'Italia e non ha nulla da dividere con la squadra di calcio.

Al termine di quest'ultima partita con la Svizzera, una sorta di gara amichevole disputata a Santiago anziché a Lugano o Novara, i nostri dirigenti potranno fare il consuntivo della partecipazione di questo per noi disgraziato campionato mondiale e troveranno pochissimo di positivo.

Visto il livello delle altre squadre in linea puramente tecnica avremmo potuto vincere il campionato; invece siamo stati eliminati nella maniera più goffa per l'incapacità dei nostri esperti di capire la realtà ambientale e di preparare adeguatamente i giocatori. Essi hanno deluso i nostri connazionali di qui che attendevano da molti anni la nazionale azzurra. Ignoravano, poveretti, che in Italia vi sono dei grandi campioni ma non esiste una squadra perché tutti vogliono fare l'asso, giocatori e dirigenti.

La Nazionale parte da Santiago sabato mattina e via Buenos Aires, Rio de Janeiro, Dakar, giungerà alla Malpensa verso le ore undici di domenica mattina.

E' un ritorno davvero malinconico.

Francesco Rosso

Una rete di Mora e due di Bulgarelli nella partita contro gli elvetici

Le due squadre, ormai tagliate fuori dagli ottavi di finale della Coppa Rimet, hanno dato luogo a una vivace e interessante partita - I primi azzurri ritornano domenica mattina

Mora (al centro) segna il primo goal degli azzurri alla Svizzera (Radiofoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 7 giugno.

Con una bella, ma inutile, vittoria per 3 a 0 sulla Svizzera, i calciatori azzurri si sono accomiatati dal pubblico di Santiago e da questi campionati del mondo che veramente ci hanno offerto poche soddisfazioni. Oggi, finalmente, la squadra nostra è uscita dallo stadio «Nacional» fra gli applausi.

Ferrari e Mazza, magari per dar loro un contentino e non farli tornare dal Cile senza essere scesi in campo, hanno inserito nella prima linea Sormani, Bulgarelli e Pascutti a fianco di Sivori e Mora. Il reparto ha funzionato, ed a tratti anche bene. Sormani, scattante, deciso, pronto e potente nel tiro, è stato forse l'elemento più in vista del reparto.

Il duo del Bologna ha dato vivacità alla manovra assieme al brillante Mora, mentre Sivori si è adattato ad un ruolo di suggeritore che non gli ha consentito di spingersi liberamente in avanti.

In difesa è tornata la sicurezza, attorno a Maldini rientrato come centromediano. Calmi i terzini, attento Buffon in alcune pericolose situazioni create dal contropiede elvetico, addirittura troppo «tranquilli» i laterali che in due o tre occasioni si sono spinti in avanti con il risultato di aprire larghi corridoi ai contrattacchi avversari.

Gli azzurri sono «passati» quasi al primo attacco a fondo. Al 3° minuto Sormani vince un duello con Meier e porge a Mora; l'ala stringe al centro e stanga con violenza battendo Elsener. Insistono gli italiani e Sivori al 5' sfiora il goal con un colpo di testa. Prende vigore l'azione di Sormani e tutto l'attacco azzurro si muove con vivacità.

Nel finale del tempo si infortunano Mora e Pascutti: l'attaccante bolognese esce dal campo sette minuti prima della fine. Nella ripresa Pascutti rientra con i compagni e gli azzurri ripartono all'attacco: al 5' due pali consecutivi di Mora e Sormani, poi su un contropiede Buffon compie il primo difficile intervento. Pascutti si scontra successivamente con Elsener che resta a terra, per riprendersi dopo pochi minuti. Al 21' Bulgarelli riceve da Mora e segna la seconda rete; passano due minuti ed è ancora Bulgarelli a staffilare in goal su tocco di Pascutti. Gli ultimi minuti vedono gli azzurri padroni del campo.

Alcuni nostri giocatori, esclusi gli orlandi e quelli del Milan che resteranno in sud-America per aggregarsi ai rossoneri in tournée, partono sabato per l'Italia. Arriveranno domenica mattina a Malpensa.

Vittorio Pozzo

Svizzera: Elsener; Schneiter, Tacchella; Grobety, Meier, Weber; Antenen, Vonlanthen, Wuttrich, Allemann, Durr.

Italia: Buffon; Losi, Robotti; Salvadore, Maldini, Radice; Mora, Bulgarelli, Sormani, Sivori, Pascutti.

Jugoslavia-Colombia: 5 a 0

Arica, 7 giugno

La Jugoslavia, come dimostra il risultato, ha dominato la compagine avversaria per tutta la durata dell'incontro, al quale hanno assistito soltanto cinquemila spettatori. Il primo goal è stato ottenuto al 20' per merito di Galic che ha sfruttato un errore del terzino colombiano Alzate. Cinque minuti dopo ha raddoppiato il centroattacco Jercovic.

Nella ripresa ha segnato ancora Galic, al 16', con un preciso colpo di testa. Poi la Jugoslavia ha segnato ancora due reti, al 38' con Melic e al 42' con Jercovic.

Il vice Pelé ai bianconeri

La firma di Amarildo non è ancora avvenuta, ma i dirigenti juventini considerano «assai probabile» l'accordo - L'attaccante del Botafogo ha segnato i due goals della vittoria in Brasile-Spagna - Trattative anche per l'inglese Jones

Una notizia di agenzia, proveniente da Rio de Janeiro, ha dato per concluso un clamoroso trasferimento, quello di Tavares Silveira detto Amarildo alla Juventus. Adolfo Scherman, l'amministratore della squadra del Botafogo, cui Amarildo appartiene, avrebbe precisato che la società bianconera ha offerto per il giocatore 200 milioni di cruzeiros pari a circa 312 milioni di lire italiane.

Amarildo ha ventidue anni, ricopre normalmente il ruolo di mezz'ala, ed ha cominciato a giocare quattro anni or sono nelle file del Botafogo. Il commissario tecnico della nazionale brasiliana, Amoiré Moreira, ha la massima fiducia nelle sue possibilità e lo ha dimostrato recentemente chiamandolo a sostituire l'infortunato Pelé nella partita di campionato del mondo contro la Spagna. In quell'occasione il giovane attaccante ha emulato il suo famosissimo connazionale, segnando le due reti che hanno permesso al Brasile di qualificarsi per i quarti di finale del torneo.

I dirigenti juventini, interrogati ieri sera al proposito, hanno confermato in parte la notizia. Il contratto che legherebbe Amarildo alla società bianconera non è stato ancora firmato, ma con ogni probabilità le trattative, già avviatissime, saranno concluse prima della fine dei campionati del mondo. Boniperti che segue come osservatore i campionati mondiali per conto della Juventus ha dato sul ventiduenne atleta buone referenze.

E' stato inoltre precisato che la cifra per Amarildo è inferiore a quanto dichiarato da fonte sudamericana.

Felice Borel, il segretario sportivo della Juventus, partirà lunedì prossimo per l'Inghilterra e rientrerà a Torino il giorno successivo. Scopo del breve viaggio del dirigente bianconero sarà quello di portare avanti le trattative per l'acquisto dell'attaccante del Tottenham Cliff Jones, che dovrebbe sostituire l'ala destra Mora recentemente ceduto al Milan in cambio di Salvadore.

Al probabile acquisto di Jones pare sia collegata la possibilità di cedere in Inghilterra John Charles che ha espresso ancora una volta il desiderio di tornare a giocare in patria. Sembra, a questo proposito, che nuovi contatti si siano avuti nella mattinata di ieri con il Leeds.

Quattordici giocatori dovrebbero partire questa mattina in aereo per Budapest.

I granata continuano intanto la preparazione in vista del confronto con il Milan per la semifinale della Coppa della Amicizia. Anche ieri si sono allenati tutti i titolari e la formazione per domenica prossima, salvo sorprese, dovrebbe essere la seguente: Panetti (Vieri); Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Schiavo; Gualtieri, Locatelli, Di Giacomo, Rosato, Crippa.

Amarildo sul video stasera in Brasile-Spagna

Alle 21,30 sul secondo canale verrà trasmessa in Eurovisione l'incontro Brasile-Spagna vinto dai sud-americani per 2-1. Amarildo ha segnato entrambe le reti del brasiliani.

All'esame della Lega calcio il caso Novara-Sambenedettese

Milano, 7 giugno.

Domattina alle ore 9,30 la Commissione giudicante della Lega nazionale darà inizio al procedimento per «illecito sportivo» nei confronti dell'A. C. Novara, del massaggiatore Mizza (Novara) e dell'allenatore Radin (Triestina). Il Novara deve rispondere di «responsabilità oggettiva» per atti compiuti o fatti compiere da propri tesserati e diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato delle partite Novara-Sambenedettese dell'11 maggio 1961 e Sambenedettese-Novara del 29 aprile 1962;

I risultati di ieri

JUGOSLAVIA-COLOMBIA	5-0
ITALIA-SVIZZERA	3-0
MESSICO-CECOSLOV.	3-1
BULGARIA-INGHILT.	0-0

CLASSIFICHE

ARICA - 1° girone

	G	V	N	P	F	S	P
Urss	3	2	1	0	8	5	5
Jugoslavia	3	2	0	1	8	2	4
Uruguay	3	1	0	2	4	6	2
Colombia	3	0	1	2	5	11	1

SANTIAGO - 2° girone

	G	V	N	P	F	S	P
Germania	3	2	1	0	4	1	5
Cile	3	2	0	1	5	3	4
Italia	3	1	1	1	3	2	3
Svizzera	3	0	0	3	2	8	0

VINA DEL MAR - 3° girone

	G	V	N	P	F	S	P
Brasile	3	2	1	0	4	1	5
Cecoslov.	3	1	1	1	2	3	3
Spagna	3	1	0	2	2	3	2
Messico	3	1	0	2	3	4	2

RANCAGUA - 4° girone

	G	V	N	P	F	S	P
Ungheria	3	2	1	0	5	2	5
Inghilterra	3	1	1	1	4	3	3
Argentina	3	1	1	1	3	3	3
Bulgaria	3	0	1	2	1	7	1

Come si è giunti ai quarti di finale

	GIRONI E RISULTATI DEGLI OTTAVI DI FINALE			QUALIFICATI
1	ARICA, 30 maggio Uruguay-Colombia 2-1 31 maggio URSS-Jugoslavia 2-0	2 giugno Uruguay-Jugoslavia 1-3 3 giugno Colombia-Urss 4-4	6 giugno Uruguay-Urss 1-2 7 giugno Colombia-Jugoslavia 0-5	1° URSS 2° JUGOSLAVIA *Esclusi Uruguay e Colombia*
2	SANTIAGO, 30 mag. Cile-Svizzera 3-1 31 maggio Italia-Germania 0-0	2 giugno Italia-Cile 0-2 3 giugno Germania-Svizzera 2-1	6 giugno Germania-Cile 2-0 7 giugno Italia-Svizzera 3-0	1° GERMANIA 2° CILE *Esclusi Italia e Svizzera*
3	VINA, 30 maggio Brasile-Messico 2-0 31 maggio Spagna-Cecoslov. 0-1	2 giugno Brasile-Cecosl. 0-0 3 giugno Spagna-Messico 1-0	6 giugno Brasile-Spagna 2-1 7 giugno Messico-Cecoslov. 3-1	1° BRASILE 2° CECOSLOV. *Esclusi Spagna e Messico*
4	RANCAGUA, 30 mag. Argentina-Bulgaria 1-0 31 maggio Ungheria-Inghilterra 2-1	3 giugno Argentina-Inghilt. 1-3 3 giugno Bulgaria-Ungheria 1-6	6 giugno Argentina-Ungheria 0-0 7 giugno Bulgaria-Inghilterra 0-0	1° UNGHERIA 2° INGHILTERRA *Esclusi Argentina e Bulgaria*

QUARTI DI FINALE DOMENICA 10 GIUGNO		SEMIFINALI MERC. 13 GIUGNO	FINALI
ARICA	U.R.S.S. / CILE } SEMIFINALISTA A	SEMIFIN. A	FINALISTA
SANTIAGO	GERMANIA / JUGOSLAVIA } SEMIFINALISTA B	VINA DEL MAR	
VINA d. Mar	BRASILE / INGHILTERRA } SEMIFINALISTA C	SEMIFIN. B	FINALISTA
RANCAGUA	UNGHERIA / CECOSLOV. } SEMIFINALISTA D	SANTIAGO	

LA FINALE A SANTIAGO DOMENICA 17 GIUGNO

Finale per il 3° posto a Santiago sabato 16 giugno

Soltanto grazie al quoziente reti l'Inghilterra nei quarti di finale

Inghilterra-Bulgaria: 0 a 0

Rancagua, 7 giugno.

L'Inghilterra ha ottenuto l'ingresso ai quarti di finale solo grazie al quoziente reti. Dopo il pareggio odierno con la Bulgaria (0-0) la squadra di Winterbottom si è trovata a pari punti in classifica con l'Argentina, ma ha conquistato il passaggio al turno successivo a spese dei sudamericani, avendo un goal di più al suo attivo.

La Bulgaria ha disputato oggi la sua migliore partita di questo campionato, aiutata dall'incitamento di molti tifosi argentini che speravano in una sconfitta a sorpresa della compagine britannica. Gli inglesi, che non prevedevano di trovarsi di fronte una squadra tanto aggressiva hanno preferito non correre rischi, limitandosi a difendere il pareggio ed affidando le puntate offensive a Charlton e Greaves.

Inghilterra: Springett; Armsfield, Wilson; Moore, Norman, Flowers; Douglas, Greaves, Peacock, Haynes, Charlton.

Bulgaria: Naydenov; Rakarov, Dimitrov; Kotov, Kostov, Kovatchiev; Sokolov, Velitchokov, Iliev, Kolev, Jakimov.

Arbitro: Blavier (Belgio).

Messico-Cecoslovacchia: 3-1

Viña del Mar, 7 giugno.

La Cecoslovacchia, già sicura della qualificazione ai quarti di finale, è stata battuta per 3-1 dal Messico dopo essere andata in vantaggio dopo soli 30" di gioco per merito di Masek. I ceki hanno insistito all'attacco per alcuni minuti ma hanno trovato nell'anziano Carbajal un imbattibile portiere.

Poi il Messico è passato a sua volta alla controffensiva ottenendo il pareggio al 12' con un irresistibile tiro dell'ala sinistra Diaz. La squadra di Masopust ha cercato di reagire senza troppa convinzione e con poca fortuna (due pali colpiti). I sudamericani invece segnavano ancora al 20' con Del Aguila e al 44' con Hector Hernandez sempre nel primo tempo.

Il Totocalcio dei mondiali

La colonna vincente del concorso del Totocalcio per i mondiali al termine della serie di partite prese in esame dalla schedina è svoltesi dal 30 maggio a ieri è la seguente:

Urss-Jugoslavia	**2-0**	**1**
Italia-Germania	**0-0**	**x**
Ungheria-Inghilterra	**2-1**	**1**
Uruguay-Jugoslavia	**1-3**	**2**
Italia-Cile	**0-2**	**2**
Brasile-Cecoslov.	**0-0**	**x**
Argentina-Inghilterra	**1-3**	**2**
Germania-Svizzera	**2-1**	**1**
Uruguay-Urss	**1-2**	**2**
Germania-Cile	**3-0**	**1**
Brasile-Spagna	**2-1**	**1**
Argentina-Ungheria	**0-6**	**x**
Italia-Svizzera	**3-0**	**1**

Monte premi lire 92.798.405.

Queste le quote: ai «13» lire 7.733.000 circa: sono sei in tutta Italia.

Ai «12» lire 131.800 circa: sono 352 in tutta Italia.

DA LUNEDÌ 11 GIUGNO ALLE ORE 21
AVRÀ INIZIO
per 3 serate consecutive
una particolare vendita speciale per realizzo, affidata all'I.Fi.R. a mezzo di
ASTA PUBBLICA
I lotti provenienti da eredità e compendi vari comprendono: OGGETTI D'ANTIQUARIATO – TAPPETI PERSIANI DI VECCHIA FATTURA QUADRI – MOBILI E SOPRAMMOBILI.
Le vendite verranno effettuate presso la sala dell'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TORINO
VIA S. OTTAVIO 14 - TELEF. 882.280.
ESPOSIZIONE con distribuzione del catalogo: sabato 9, domenica 10 e lunedì 11 dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19

S.p.A. Magazzini Generali Docks Piemontesi
TORINO - Corso Vittorio Emanuele n. 6
Capitale Sociale L. 130.000.000

Si rende noto che le prenotazioni relative alla sottoscrizione del Prestito Obbligazionario debbono effettuarsi dal 10 al 14 giugno 1962, presso la Sede Sociale, corso Vittorio Emanuele n. 6, Torino, dove gli interessati potranno avere altresì conoscenza delle modalità di detto Prestito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA CENTRALE DEL LATTE DI MILANO
BANDISCE un concorso per titoli ad un posto di CAPO SERVIZIO TECNICO con qualifica di DIRIGENTE.
Vi possono partecipare i laureati in ingegneria. Richiedere il bando alla Segreteria - Via Castelbarco, 37 - MILANO

TERME DI ACQUI
ARTRITI - REUMATISMI - SCIATICHE
POSTUMI DI FRATTURE
GRAND HOTEL & ANTICHE TERME
(giugno - settembre)
Ambiente signorile, tranquillo, completamente rinnovato. Tutte le camere con telefono, bagno o doccia.
Reparto interno di cura situato al piano delle camere
Due servizi giornalieri diretti di autopullman da Torino e da Milano, e viceversa, anche nei giorni festivi.
Per informazioni ed opuscoli:
Amministrazione Terme - Acqui Terme

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ATENE – Soggiorno gratuito di una settimana acquistando il biglietto per il viaggio in aviogetto da PERLO - Viaggi a Crociere Piazza San Carlo 205 - Telefoni 40-667 - 44-006

BENELUX – 11 gg. 62.000, Jugoslavia, Ungheria 10 gg. 60.000, Parigi, treno 4 gg. completi 36.000, Spagna 12 gg. 68.000, Grecia 9 gg. 78.000 FIRPI - C. Felice 58, tel. 41-380, 553-480

BOGNANCO (Domodossola) Fonte S. Lorenzo: cura fegato, stomaco, intestino. Grande Albero Fonti & Milano. Per informazioni igienofonare n. 538-637 - Torino

CHIOMONTE con le sue soggiovie dei fiori che vi portano ai piani dei Frais. Piena fioritura dei narcisi e di tutta la flora alpina.

CROCIERE di lusso con la M/n "Vittoria" solo 1ª classe, personale e cucina italiani. 6 itinerari. Mari del Nord, Mediterraneo, Antille. Pren. Robotti, XX Settembre 6

GONDRAND TURISMO - Rilascio biglietti ferrov. aerei, marittimi, senza maggior prezzo. Organizza viaggi e soggi. a forfait. Via Giolitti 24, tel. 520.625-53.536/7/8

GRECIA Da Brindisi ogni giovedì per Xilokastron, soggiorno villaggio internas. Quote L. 60.000. Combinazioni a richiesta. Prenot. Gondrand Turismo, Giolitti 24, tel. 520.625, 53.536/7/8

SACRA S. Michele, Avigliana Laghi, Pullman G.T., giovedì, sabato e festivi, part. 14.30, serale ore 21 (illuminata) Agenzia FIRPI - Piazza Carlo Felice

SCOZIA (18 gg.) pullman part. 22/7-5, 12/8 L. 178.000; Grecia e Turchia (17 gg.) nave e pullman part. 3-31/8 da L. 175.000; Marocco (16 gg.) nave e pullman part 3-31/8 L. 178.000. Milan

SETTEMBRE Crociera con la M/n. Riviera dal 9 al 20, Spagna, Gibilterra, Portogallo, Marocco, 1ª classe, L. 135.000. Robotti, XX Settembre 6, t. 40-004

VACANZE sul mare, 5 crociere con la M/n. «Riviera», solo 1ª classe, Mediterraneo, Mar Nero, Atlantico. Progr. pren. ROBOTTI Via XX Settembre, 6 - Telefono 40-004

MAICO vince la
SORDITÀ
Per ogni sordità la protesi acustica adatta - Interpellateci con fiducia e richiedete il catalogo illustrato gratuito e l'opuscolo
«I 7 SEGRETI PER UDIRE BENE»
Nei giorni 12-13-14 giugno si terranno DIMOSTRAZIONI SPECIALI con l'intervento del Direttore medico e Presidente dell'Istituto MAICO per l'Italia dott. E. BUCHWALD che presenterà le «SUPER-MEMBRANETTE» HI FI e HI POWER
FISSARE APPUNTAMENTO
MAICO - Via Magenta 20 - Tel. 41-767 - TORINO

mamma mia... è un ATLANTIC
direte anche voi vedendo i nuovi frigoriferi ATLANTIC

Sui colli di Joux e Tête d'Arpy la grande lotta degli scalatori

Il Giro si decide oggi sui monti della Val d'Aosta

Balmamion, Battistini, Perez Frances e Massignan

Per la conquista della vittoria finale sono quattro i corridori più quotati

La Maglia rosa ha circa due minuti di vantaggio sui suoi rivali, manca però d'una grande esperienza - Battistini e Massignan, che sono compagni di squadra, si comporteranno oggi da alleati o da "nemici"? - Possibilità dello spagnolo - Taccone in non buone condizioni

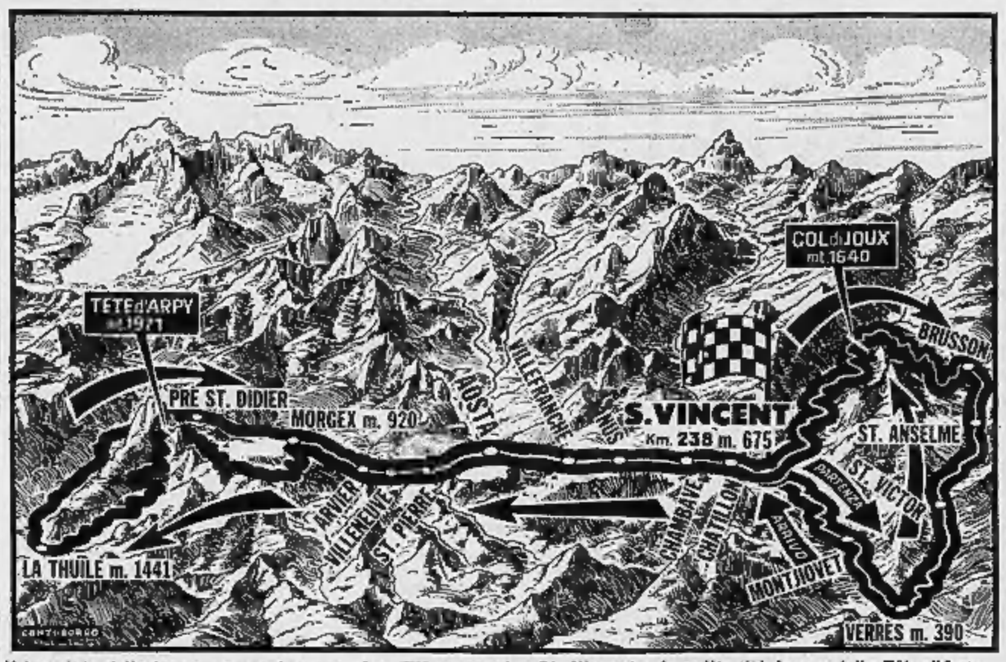
(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 7 giugno.

E così eccoci arrivati alla vigilia della tappa decisiva. E' da quando si è partiti da Milano, diciannove giorni fa, che ogni discorso su quello che sarebbe stato l'epilogo di questo Giro, inevitabilmente si concludeva col rimandare alla «tappona delle Alpi» la parola definitiva. Basta dare una occhiata al profilo altimetrico del percorso, a leggere le informazioni sulle condizioni delle strade per convincersi che, veramente, dalla tappa pittorescamente chiamata della «balconate valdostane» ogni dubbio sarà risolto. La classifica che domani sera compileremo dopo l'arrivo sarà la definitiva del Giro, le posizioni rimarranno immutate nell'ultima frazione, la non lunga e pianeggiante Saint Vincent-Milano.

Ecco perché stasera, appena dopo l'arrivo vittorioso di Sartore (un'ora di ritardo nella classifica), che ha preceduto di poco Beraldo e altri isolati anch'essi fuori dalla mischia utile della graduatoria, giunti qualche minuto prima del gruppo della maglia rosa e compagni, ecco perché, non appena svanita la confusione dell'arrivo, si è preso a parlare della tappa di domani.

Del suo duro percorso, terreno ideale alle imprese degli scalatori, che mette in ombra i classici itinerari delle Alpi, e dei Pirenei e delle Dolomiti, si è tanto parlato che non è il caso di tornarvi su, mentre in primo piano s'impongono i nomi di quelli che con tutta probabilità saranno i protagonisti della «battaglia» al termine della quale la maglia rosa troverà il suo definitivo padrone. Sei sono questi personaggi in cerca di vittoria, giacché ci vorrebbe un sovvertimento tellurico perché altri vi si possano aggiungere, o sostituirli.



Il tracciato della tappa, con partenza, arrivo, due passaggi a St. Vincent e le salite del Joux e della Tête d'Arpy

La situazione è nota. Balmamion è maglia rosa. Il giovane alfiere della Carpano dovrà difendere questo privilegio da Battistini, che lo segue a 1'58", da Perez Frances a 2'29", da Massignan a 3'39", da Defilippis a 6'2", da Taccone a 6'23".

Pensando alle estreme difficoltà della tappa, si potrà giungere a considerare come oltremodo aleatoria la possibilità che il campione d'Italia riesca ad annullare il ritardo che è andato accumulandosi sulle sue spalle. Eguale riserva va fatta nei riguardi di Taccone, che oggi ha terminato sofferente la tappa, per un foruncolo.

I quattro corridori che si presentano come i «favoriti» sono dunque racchiusi nel breve spazio di tre minuti e mezzo, quanti ne corrono fra Balmamion e Massignan, con in mezzo, Battistini e Perez Frances.

Lo spezzino, lo spagnolo, e il veneto dispongono di una esperienza di corse a tappe che data da anni. Essi hanno conosciuto le grandi salite del Tour; sanno per pratica come ci si comporta nelle improvvise vicende che ad ogni curva possono cambiar faccia alla corsa, e mutare il destino del corridore che l'affronta.

Questo è il punto vulnerabile del piemontese, attuale maglia rosa. Ma a Balmamion va tuttavia riconosciuto il vantaggio della posizione che occupa. Non sono che due i minuti che ha su Battistini, ma sia verso questo che verso gli altri concorrenti egli ha dalla sua la carta che difendersi è sempre più comodo che attaccare. Certo che egli sarà subito preso come bersaglio. Che ciò possa accadere già sulla prima salita non so, ma sicuramente sulla Tête d'Arpy la Maglia rosa dovrà subire gli attacchi più pericolosi.

Già nella tappa di Frabosa, Battistini ha dimostrato di superarlo in agilità: resta a vedere se anche diminuendo (ma di quanto?) sulla prima o sulla seconda salita lo spezzino potrà mantenere il preso vantaggio.

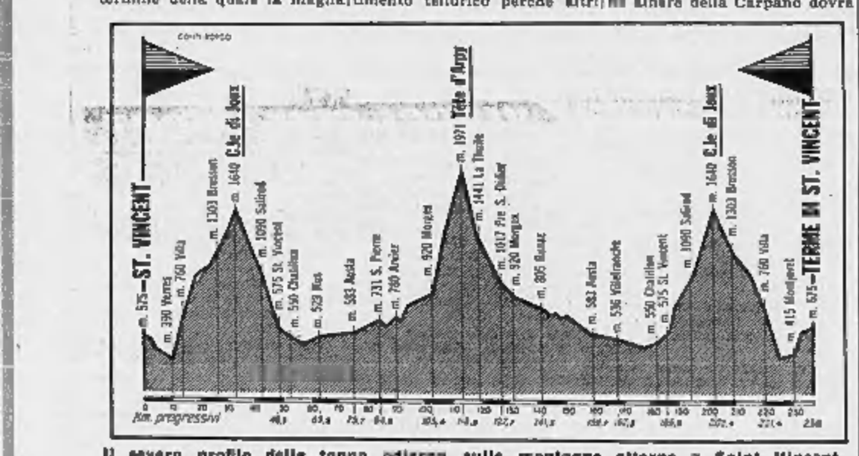
A questo punto, tutti qui si domandano: Massignan — che con ogni probabilità sarà vicino a Battistini sulle salite — sarà un suo valido cooperatore per difendere i comuni interessi della marca che militano, oppure ne sarà l'avversario diretto e spietato?

Se le circostanze della corsa dovessero diventare tali che uno dei due dovendo sacrificarsi a favore dell'altro per non fare il gioco di un «nemico» vi si opponga, assai meglio appare la condizione di Balmamion — che potrà contare sull'aiuto di qualche suo compagno di squadra (Defilippis? Conterno? Sartore?), sempreché questi riescano a mantenersi a galla nel tempestoso esame che li aspetta.

In questa ridda di supposizioni e di pronostici, forse è un errore non occuparsi di un altro corridore, Perez Frances. Lo spagnolo finora non ha vinto una tappa, non è stato protagonista di alcuna impresa di rilievo, sempre però egli è stato presente quando la lotta si faceva decisiva, riuscendo, grazie alla sua regolarità, a mantenersi nella zona alta della classifica.

Questi, e altri dello stesso genere, sono i discorsi qui, stasera, mentre i direttori sportivi, i meccanici e, s'intende, i corridori stanno mettendo a punto la scelta dei «rapporti» da applicare alle biciclette per poter superare le salite nelle migliori condizioni, avvalersi del mezzo meccanico in modo che lo sforzo fisico non vada sciupato. Ora questi sono requisiti indispensabili, oltre alla bravura atletica ed al coraggio, per arrivare al traguardo della «gloria», e dei molti quattrini.

Vittorio Varale



Il severo profilo della tappa odierna sulle montagne attorno a Saint Vincent

Per seguire i concorrenti sulla Balconata Valdostana

Sul colle del Joux, da scalare due volte, e sul colle di San Carlo (Tête d'Arpy) si avranno gli episodi più interessanti - Le disposizioni per la circolazione

St. Vincent, 7 giugno

La folla maggiore di spettatori si addenserà domani sulle pendici del Joux. Ma per non trovarsi la via sbarrata bisognerà predisporre il programma di marcia con una certa prudenza. Il traffico sarà infatti bloccato per disposizione del presidente della Giunta regionale valdostana, a partire dalle 8,30, lungo il periplo stradale della «Testa di Comagne».

Ci sono splendidi punti panoramici dopo Challant Saint Anselm, una decina di chilometri da Verrès, nella vallata dell'Evançon, ai piedi di Brusson e, subito dopo Brusson, lungo la strada asfaltata che porta da est al Colle di Joux.

Ma qui nessun automezzo sarà ammesso, perché non vi sono posti di sosta e la strada in certi punti è poco più di una pista, aperta da pochi giorni. Sarà opportuno raggiungere i punti d'osservazione a piedi (poco più di un'ora da Brusson al Colle). Dalle 11 circa, dopo il primo passaggio dei corridori che da St. Vincent punteranno su Verrès, Brusson, Colle di Joux e al Colle San Carlo dopo aver di nuovo toccato St. Vincent, i turisti avranno circa due ore di tempo per ridiscendere a Verrès, salire a St. Vincent e arrampicarsi lungo i tornanti occidentali del Colle.

Secondo le disposizioni del decreto del presidente della Valle, avv. Marcoz, la circolazione dovrebbe restar vietata su questa strada fino alle 17 e agli spettatori sarebbe così preclusa la possibilità di scendere a St. Vincent, dove, davanti allo stabilimento delle Nuove Terme, è piazzato lo striscione dell'arrivo. Ma se il gruppo non sarà troppo frazionato, e gli spettatori non si saranno spinti troppo in quota, dopo il passaggio dell'ultimo corridore, essi faranno in tempo a ridiscendere e ad approssimarsi all'arrivo aggirando la «Testa di Comagne» nel senso inverso a quello seguito il mattino.

r. c.

La tappa odierna

Km.	LOCALITA'	Dist. progr.	Media (m. 33)
575	ST. VINCENT	0,0	9,00
390	Verrès	10,0	9,18
1303	Brusson	27,0	9,49
1640	Col di Joux (C.P.M.)	35,0	10,00
1090	Saliod	41,5	10,15
575	St. Vincent	48,5	10,28
590	Châtillon	51,7	10,34
686	Chambave	56,7	10,43
529	Nus	63,3	10,55
583	Aosta	75,7	11,17
731	St. Pierre	84,5	11,33
665	Villeneuve	87,2	11,39
740	Leverogne	90,9	11,45
805	Runaz di Avise	95,9	11,50
920	Morgex	105,4	12,08
1971	Tête d'Arpy - San Carlo (C.P.M.)	112,9	12,25
1441	La Thuile	117,9	12,34
1017	Pre St. Didier	127,7	12,52
920	Morgex	132,0	13,00
740	Arvier	145,5	13,24
665	Villeneuve	148,2	13,29
583	Aosta (C. I.) (rifornimento)	159,7	13,50
529	Nus	172,1	14,13
686	Chambave	178,7	14,24
550	Châtillon	183,7	14,34
575	St. Vincent	186,9	14,39
1090	Saliod	193,9	14,52
1640	Col di Joux (C.P.M.)	202,4	15,08
1303	Brusson	208,4	15,19
1132	Arcesa	211,4	15,24
390	Verrès	225,4	15,50
415	Montjovet	231,1	16,01
700	TERME DI ST. VINCENT	238,0	16,13

Sul Joux e Tête d'Arpy

St. Vincent, 7 giugno.

Tarriani, direttore dell'organizzazione del Giro d'Italia, è tornato poco dopo le 22 da un sopraluogo fatto sul colle di Joux e sull'altra montagna della tappa di domani, la Tête d'Arpy. L'ispezione ha dato esito pienamente positivo. Anche nei tratti di strada non asfaltata la situazione si presenta tale da permettere senz'altro il transito della corsa.

Battuta la figlia di Camici

Gare ippiche a Vinovo

Ancora una volta le amazzoni in corsa all'ippodromo torinese del galoppo hanno fornito un ottimo spettacolo in una gara conclusasi con una bella lotta a testa a testa fra Toccato (sig.ra Elena Camici) e Alnus (sig.na Maria Elisabetta Camici). In sei si erano presentate al «via» e Glamosa (sig.na Anna Alberioni) aveva condotto a grande andatura fino in retta dove Alnus la superava, ma veniva poi attaccato da Toccato che, sul palo, riusciva a conquistare una corta testa di vantaggio. La prova di centro non è sfuggita a Bethania. Ordine d'arrivo del Premio Fioccardo (L. 535.000, m. 1100): 1. Bethania (Ronzoni), del comm. Tagliabue; 2. Thyl; 3. Pastis; 4. Suzzana; dist. 1¼-2½; tempo: 1'6"3/5. Tot.: V. 14, P. 10-11; A. 23: Premio Municipio di Vinovo (amazz.; L. 250.000, m. 1800): 1. Toccato (sig.ra Elena Camici), della scuderia Calvados; 2. Alnus (sig.na Maria Elisabetta Camici); 3. [illegible] (sig.na Anna Alberioni); 4. Toscolano (sig.ra Maria Luisa Badini Borromeo); 5. Luce (sig.ra Ludovica Papi Alberioni); 6. Ariella (sig.na Giovanna Manca). Dist.: corta testa-4-1; tempo: 2'4"3/5. Tot.: 36, 13-13; 35. Nelle altre corse vittorie di Tricheur (2. Baladeur), Zig Zag (2. Manlio), Fantin Latour (2. Mohicani).

Corridori e numeri di gara

Moschettieri
2 BALDINI Ercole
3 NENCINI Gastone
4 ASSIBELLI Alberto
5 BENEDETTI Rino
6 FABBRI Nello
7 MAZZACURATI Italo

Atala
11 TACCONE Vito
13 FRANCHI Antonio
15 SPINELLO Renato
20 ZOPPAS Pietro

Carpano
22 BAILETTI Antonio
23 BALMAMION Franco
24 BARALE Germano
25 CONTERNO Angelo
28 DEFILIPPIS Nino
30 SARTORE Giuseppe

Ferrys
31 PEREZ FRANCES José
35 SAN EMETERIO Julio

Gazzola
50 MARTINATO Bruno

Ghigi
51 BAFFI Pierino
58 SOLER Angelino
59 SUAREZ Antonio

Legnano
61 ACCORDI Benzo
62 BATTISTINI Graziano
63 BETTINELLI Giovanni
65 BUBAGOTTI Fedele
66 DANTE Peppino
69 MANZONI Giancarlo
70 MASSIGNAN Imerio

Liberia Grammont
77 MILESI Jean

Molteni
81 DE ROSSO Guido
83 FALLARINI Pippo
84 PELLEGRINI Armando
87 GALEAZ Federico
89 RUEGG Fredi
90 CERATO Alcide

Philco
91 ADORNI Vittorio
92 BRUGNAMI Carlo
93 CARLESI Guido
95 CONTI Noè
97 FALASCHI Roberto

San Pellegrino
103 CORSINI Graziano
109 MECO Vincenzo
110 MOSER Aldo

Torpado
113 BERALDO Aldo
115 GUERNIERI Loris
117 NERI Guido
119 PELLICCIARI Nunzio

Faema
122 DESMET Armand
128 ZILVERBERG Humb.

Una marcia di avvicinamento da Frabosa alla Vallée

Il gregario Sartore primo a Saint Vincent

Il vincitore ha venticinque anni, ed è alla terza stagione da professionista - Ieri ha colto il primo successo - Rubato il portafogli allo zio della maglia rosa Balmamion

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 7 giugno.

Una tappa di «vigilia», trascorsa senza battaglia fra i maggiori protagonisti del Giro, tutti preoccupati di risparmiare le forze in vista della «tappona» alpina di domani. Ha vinto per distacco, coronando al fine vittoriosamente il suo cinquantesimo tentativo, il gregario della Carpano Giuseppe Sartore. Il venticinquenne ex-contadino di Val di Mazza (Pavia), quarto di sei fratelli, ha raggiunto il suo primo successo professionistico in tre anni di carriera, dopo tutta una serie di sfortunate vicende, tra cui una malattia che lo aveva costretto ad abbandonare a lungo l'attività.

La Frabosa-Saint Vincent ha avuto qualche fremito di lotta soltanto alle porte di Torino. Dopo una fuga di Galeaz e Guernieri, controllati da Balletti e poi ripresi dal plotone, sono infatti fuggiti Beraldo e Sartore, che sono passati da Torino con 1'30" di vantaggio su Pellegrini, Balletti e Pelliciari.

Nella traversata della città sono però svasi a ondate successive dal plotone Defilippis, Moser, Manzoni, Massignan, Spinello, Mazzacurati, Battistini e Perez Frances. La maglia rosa Balmamion, insieme con quelli della Philco e con i «moschettieri» ha dovuto quindi impegnarsi in un disperato inseguimento portato a favorevole conclusione a Cimena (km. 112).

Tornata la calma, Sartore e Beraldo hanno proseguito indisturbati la loro fuga, portando il loro vantaggio ad un massimo di 1'30". Nella salita finale che porta alle Terme di Saint Vincent, Sartore è scattato all'attacco, staccando di diciannove secondi il plotone rivale. Poco prima di Donnas erano usciti dal plotone anche Carlesi, Accordi e Nencini (non ostacolati da nessuno data la loro posizione nella graduatoria) che si sono classificati nell'ordine, distaccati di pochi secondi l'uno dall'altro a 7'35" dai primi.

Il gruppo, preceduto di pochi secondi da Pellegrini, Falaschi e Franchi e poi da Mazzacurati, è giunto a 11'26" da Sartore, con Battistini, Soler, Meco, Conterno e Taccone in testa alla fila.

Così come sono andate le cose è apparso evidente il desiderio di tutti di risparmiarsi in vista della «cavalcata valdostana» di domani. Si parte alle 9, con venti minuti di anticipo sull'orario previsto ed il programma di 238 chilometri prevede la scalata del Col de Joux (1640 metri) su una strada tracciata per l'occasione e che si prevede in condizioni disastrose, quella al Tête d'Arpy (1971 metri) ed una nuova ascensione al Col de Joux dal versante opposto, affrontando cioè in discesa la pericolosa «pista» di terra battuta. Dalla vetta del Col de Joux al traguardo ci sono 35 chilometri parzialmente in discesa, con la breve impennata di Montjovet a sette chilometri da Saint Vincent e con l'arrivo ancora in salita sulla strada delle terme.

La maglia rosa Balmamion, che oggi è riuscito ancora a difendersi agevolmente, confida di riuscirci anche domani:

Sartore al comando della corsa davanti a Beraldo

«Ho fiducia — ha detto — di ben figurare in Val d'Aosta, dove mi sono sempre trovato bene. Domani passiamo da La Thuile, dove nel 1958 ho vinto la prima corsa della mia carriera. Su queste strade ho vinto anche una Torino-Valtournenche. Spero che la Val d'Aosta non voglia tradirmi, nell'occasione più importante della mia vita».

L'entusiasmo del «clan» di Balmamion è stato frenato oggi da una notizia di cronaca nera. Nella calca dell'arrivo, ad Ettore Balmamion, l'ex-corridore, zio e tifoso numero uno della Maglia rosa, è stato rubato il portafogli contenente circa settantamila lire e tutti i documenti personali. Balmamion senior ha dovuto trascurare quindi per un po' il nipote, per andare a sporgere denuncia in questura.

Gianni Pignata

ORDINE D'ARRIVO: 1. Sartore (Carpano) 103 km. in 5 ore 14'41", alla media di km. 36,797; 2. Beraldo, a 15"; 3. Carlesi, a 7'26"; 4. Accordi, a 8'12"; 5. Nencini, a 8'19"; 6. Pellegrini, a 10'53"; 7. Falaschi s.t.; 8. Franchi s.t.; 9. Mazzacurati, a 11'12"; 10. Battistini, a 11'26", che batte nell'ordine Soler, Meco, Conterno, Taccone e tutto il gruppo.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Balmamion (Carpano), in 110 ore 10'11"; 2. Battistini, a 1'58"; 3. Perez Frances, a 3'29"; 4. Massignan, a 3'39"; 5. Defilippis, a 5'02"; 6. Taccone, a 5'23"; 7. Baldini, a 5'56"; 8. Adorni, a 7'11"; 9. Desmet, a 10'05"; 10. Suarez, a 10'15"; 11. Silverberg, a 12'58"; 12. Carlesi, a 14'06"; 13. Nencini, a 15'25"; 14. Soler, a 17'29"

Radio e tv al Giro

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Partenza della tappa. Ore 13,30-14: Passaggio da Aosta. Ore 16: Servizio speciale sulla corsa. - SECONDO PROGRAMMA — Ore 16: Fase finale e arrivo della tappa delle finalmente valdostane. Ore 18,50: Commenti e interviste.

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 16-17: Telecronaca arrivo della tappa; seguirà «Processo alla tappa». Ore 23,10: Servizio speciale sulla tappa.

Entusiasmo della folla al passaggio da Torino

Ieri i ciclisti hanno attraversato la città Lunga attesa per tre minuti di emozioni

Quante sono le biciclette a Torino, nella capitale dell'automobile? Forse cinquanta, settantamila. Molte, anche se si vedono poco: all'alba, quando gli operai si recano al lavoro; sulle strade di periferia, dove i ragazzi sognano di emulare le imprese dei campioni.

Negli anni del benessere, la bicicletta non è dimenticata; serve ai più giovani per prendere confidenza con il traffico stradale prima di impugnare il volante; per i più anziani è legata alle memoria della giovinezza e ai preziosi servizi resi durante la guerra. Forse anche per questo il «Giro» conserva il suo fascino, e sono stati migliaia i torinesi che ieri hanno ascoltato il suo richiamo. Dal Fioccardo alla borgata Rosa, si sono assiepati sul percorso, sotto il primo sole cocente, già un'ora prima del passaggio della carovana. Hanno portato un'aria di festa sui bordi di corso Moncalieri e di corso Casale.

Il servizio d'ordine è imponente. Ad ogni crocevia una decina di agenti e di vigili urbani; ogni due o trecento metri, ai passi carrai, agli accessi sul corso, ai ponti c'è una guardia di polizia: disciplina il traffico, trattiene la folla. L'organizzazione è perfetta: l'inevitabile interruzione del traffico sarà ridotta al minimo indispensabile, senza incidenti. Al crocevia più importante e più affollato, è durata esattamente sei minuti: quattro di più del fugace spettacolo offerto dai corridori.

Sono esattamente le 14,5' quando passa strombettando la macchina dell'Uvi, con le quattro bandiere rosse. E' il segnale. Vigili e agenti bloccano le vie d'accesso alla piazza, in breve si formano colonne di automobili e di tram con i passeggeri affacciati ai finestrini.

Grida di protesta si alzano dalla folla perché da Sassi, controcorrente, continuano a scendere grossi camion e automobili; vengono dirottati verso piazza Vittorio appena in tempo. Una staffetta su una moto rossa chiede via libera con i frenetici trilli d'un fischietto, una pattuglia della polizia stradale rasenta velocissima le due ali di folla, l'operatore della televisione, in piedi su un'auto scoperta, riprende una vertiginosa carrellata di volti ansiosi, di battimani che salutano Beraldo e Sartore curvi sui pedali. Sono le 14 e sette minuti.

Poi, un intervallo che pare lunghissimo. Ma è passato solo un minuto e mezzo quando nel corridoio compatto di volti e di braccia levate nell'applauso si agrana l'arcobaleno delle maglie del gruppo. Pochi secondi, ma la folla riconosce i suoi beniamini, li chiama per nome. In piemontese saluta il campione d'Italia, Defilippis, la Maglia rosa Balmamion; in veneto Massignan. A Torino ogni concorrente ha dei compaesani, dei tifosi: c'è un incoraggiamento per tutti, nell'istante in cui il gruppo sfreccia lungo le muraglie di gente.

Poi, le macchine al seguito delle squadre e il pullman che inalbera il cartello «Fine corsa». Sono le 14 e undici minuti, le strade si riaprono al traffico. Tra poco l'ingorgo di macchine e di pubblico che sfolla sarà sciolto: per ora i commenti si intrecciano, vivaci. I pochi istanti di emozione hanno compensato la lunga attesa.

g. mar.

Novità

solo 360 lire per due etti e mezzo

e si conserva sempre freschissima

basta richiudere il coperchio dopo l'uso

Signora, su ogni vasetto di "Kraft Mayonnaise" c'è sempre una ricetta diversa, un'idea nuova per la sua tavola.

ha il limone in più

Leggerissima, al limone: la nuova "Kraft Mayonnaise" ha proprio il sapore che piace! Squisita, genuina, fatta di uova fresche, olio sopraffino e col limone nella giusta dose. Mettetela subito in tavola... che praticità il vasetto! Provatela oggi in cucina.... "Kraft Mayonnaise" al limone, è così delicata!

KRAFT Mayonnaise

in REGALO subito per ogni vasetto

"KLINGLAS" IL CUCCHIAIO SPECIALE PER MAYONNAISE

Aut. Min. [illegible] del 17-3-62

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa o. . . . . Torino.** *Comunicata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrassi aggiunto il costo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cocciaro per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata al suo cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere affrancate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, condensatori, isolatori, permute, noleggi. Saranno, corso Vercelli 58, tel. 21-636.

ARCIOCCASIONE, pesce, crapani, serri bilancieri, paranchi, morse. Tabacchi, Valenza 4 A40904

ARTICOLI pubblicitari portacenere e molte altre novità Arsenatello Carrico (BG) 24784

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ebano 360-000, Torino. 84

COMPRESSORI Alfa ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, telefono 683-070. 612

IMPRESA vende centrale betoniggio completa come nuova e pompa elettriche varia potenza. Telefonare 511-261.

LABORATORIO francese prodotti veterinari cerca importatori assi grossisti per diffusione specialità. Scrivere HAVAS, Lyon n. 5990. 35570

OCCASIONE! Vendo legnami usati: telai, pilotti, assette, perzame, bavetti; compressore mc 18 totale 380.000 Telefonare 321-456 A48557

PARANCO portata kg. 6000 con motore volt 500, hp 5, giri 1430; e da volt 500, hp 5, giri 1500, quasi nuovo vende FILP, telefono 761-128.

PASTAI, rimodernissimo cilindro sgrossatore inclusa laminazione burro, trifacebe, grattugia, bilancia unigigo. Telefonare 45-680 A31458

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento, Pronta consegna. Rosso, via Revel 38, Torino 351

VENDO presa idraulica 40 tonn. quasi nuova. Telefonare 296-422. A54187

2 Artigianato L. 70 p.p.

A. ALPHA termomeccanica veramente efficace. Copritermi regni stile. Telefonare 53 telefonare 31-450. 92

AMMODERNAMENTO alloggi, pavimenti, pinatrellamenti, mimetura, lucidatura rastrimatura parchetti, Telef. 30-613.

ARTIGIANO accetterebbe piccoli lavori meccanico in zinc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino».

DECORATORE abilissimo esegue lavori accurati. Telefonare 268-823.

DECORIAMO alloggi negozi scale uniscitutte moderne tappezzeria verniciature varie prezzi modici. Telef. 894-036.

IMPIANTI riscaldamento industriale ad aria calda, aeroaulici, costruisce Romeo, Telef. 505-660. A43282

OFFICINA meccanica cerca lavorazione di media e grande serie di lavorazione a [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A48929

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincoter, piazza Statuto 24, telefoni 483-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti, 1296

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, via Mercanti 15. Telefonare 40-879. 1195

A. GESTIONE rami latteria, lavoro assicurato, concedesi contratti pratici. Cappelli, Palestro 3. A52206

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 28, TEL. 455-589, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 156

A prezzo incredibilmente vendo avviatissimo negozio mobili. Scrivere cassetta 27 P. Pubblicitelise, Biella. [illegible]

ABBIAMO cliente[illegible] Torino [illegible] mercerie sfoglia 50.000 giornaliere cedesi 1.700.000 [illegible]. Pizzorno Sassi, Garibaldi 3. 116

AFFARE negozio centrale foto, cine, occhialeria cedesi. Telefonare [illegible]

AFFARONE! Alassio aprile 1963 [illegible] tura costruendo eccezionale complesso turistico, balneare, sportivo, mondano BM-I «La Fiesta del Sol». Impareggiabile, impareggiabile, impareggiabile. Cercansi gestori, [illegible]. Telef. 759 862 Scrivere: Selva, Alassio. A51936

AFFARONE cediamo a vantaggiosissime condizioni istituto investigativo centrale, forte incasso, mila pratiche. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 282

ALBA Cuneo cedesi motivi salute albergo bar ristorante, posizione centralissima, fiuti utili, camere 20, coperti 250. Scrivere Sangia, Corso Italia 4, Alba.

ALBERGO ristorante, affermato centro turistico estivo invernale alpino, cediamo dilazionando. Telefonare 676-717.

ANGOLARE drogheria commestibile ottima posizione, cinque vetrine, alloggio, cedesi. Telefonare ore pasti 514-079, o scrivere: «Pubblicità Stampa 2448 — Torino».A52124

AUTORIMESSA capienza 115 vetture, capitalizzazione ventennale. Telef. 774-588.

AUTORIMESSA nuova bellissima 100 macchine affida gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2432 — Torino».

AUTORIMESSA 115 macchine, attrezzatissima per riparazione, cedo 6 milioni Telefonare 510-656. A52834

AVVIATISSIMO modisti confezioni cedo 640.000. Telefonare 296-104.

AZIENDA [illegible] produzione propria articolo [illegible] unica nazionale quattro torni revolver trapani sega macchinario [illegible] lamiera [illegible] officina ufficio cedesi nelle milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino» A53125

BARBIERE cede negozio causa servizio militare 400.000 trattabili. Telefonare 293-639. A51586

CARTOLIBRERIA bellissima, frontegiante scuola. Cedesi 1.800.000. Generale Cavaliere, Saluzzo 21 99

CEDESI avviatissima fabbrica articoli per [illegible] macchinario moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino». A53366

CEDESI bar torrefazione accreditato, ottima vendita zona Valentino. Telefonare 280-080. A51771

CEDESI causa maternità merceria biancheria avviata, zona passaggio. Telefonare 526-635.

CEDESI [illegible] liquori [illegible] con alloggio, ben avviata. Telefonare 667-145.

CEDESI maglieria biancheria centralissimo con [illegible]. Tel. 511-638.

CEDESI merceria maglieria biancheria zona centralissima occasione. Telefonare [illegible] pomeriggio. A53752

CEDESI prezzo vantaggioso laboratorio falegnameria macchinario attrezzature completo. Scrivere [illegible] 28 P Pubblicitelise, Biella. 25220

CEDESI tintoria in buona clientela causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino». A51784

CEDESI tintoria. Telef. 683-179.

CEDO colorificio motivi salute zona centrale. Telefonare 524-885. A53265

CEDO socio giovane con piccolo capitale per inizio redditizia attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino» A53264

COMMESTIBILI centrale forte reddito cedesi ritiro commercio. Urat, Giolitti 10.

DENTISTA cede studio provincia alto reddito. Assistenza. Ore studio telefono 389-432. A54042

ELETTRODOMESTICI radio televisione primaria importanza reddito oltre 800 mila mensili avviatissimi bloccasi 14 milioni 800.000; facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino»

ELETTRONICA FINANZIEREI TROVATO NOVITA' SEMPLICE COSTRUZIONE INCARICANDOMI VENDITA. INDICARE GENERE ET APPLICAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4329 — TORINO» A54154

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni, prestiti fiduciari a privati, concediamo rapidamente in comode rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, tel. 527-496.

FORTUNA famiglia cedesi trattoria presso Porta Nuova. Telefonare 42-528.

LICENZE macelleria carne bovina commestibili bolleitone supersalcoolici. Telefonare 510-656 A52894

OCCASIONISSIMA vendesi drogheria corso Vercelli 121. Mill pretese.

OFFICINA meccanica per nuovi impianti accetterebbe da 5 a 8 milioni anni uno, interesse 7,50%. Trattasi di rettamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». A51770

RISTORANTE bar-ristorante vendesi ai titolari. Via Roma 70, telef. 902-503.

PANETTERIA 350 chili negozio cedesi urgenza facilitando Urat, Giolitti 10.

PASTIFICIO centrale, acquisto, quattro vetrine. Cedesi con proprietà muraria 6.800.000. Telefonare 852-524

PRODOTTI chimici, domestici, azienda redditizia. Cedesi, accettasi socio. Consulenza, Saluzzo 21 99

RIMETTESI macelleria ventilatissima settantennale messa a nuovo per gravi de lavoro. Richiesta 13.500.000 scrivere: «Pubblicità stampa 9435 — Torino» A48110

RIMETTO per anziani d'età labirica mobili letti pagliericci e affini in ferro cinquantennale miglior clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RIVENDITA pane alloggio incasso 35.000 cedesi 4.300.000. Urat, Giolitti 10.

RIVENDITA pane 200 chili alloggio cedesi occasione. Urat, Giolitti 10.

SANREMO affare cedesi immediatamente pensione moderna 26 [illegible] facilitazioni. Scrivere Rirone Pubblicità 19, Sanremo. 25309

SOVVENZIONI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati, salariati, operai, pensionati statali, casalinghe ceto medio, orunque residenti Sicali, Milano Boccaccio 43

TABACCHERIA bar centrale reddito netto [illegible] mensili causa disgrazia famiglia cedesi dilazionando. Galleno, Garibaldi 3. 24817

TRATTORIA caffè in corso grande passaggio cessa gerente, oppure cedesi. Telefonare 594-321, ore 8-12.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. A buonissime vantaggiosissime condizioni, vendiamo ultimi alloggi nuova costruzione, quartiere residenziale, tutti comforts, camera cucina, due camere cucina. Ottimo impiego capitale. Via Borgomanero 9 bis, visite martedì, giovedì sabato ore 17-19. Tram 22-8-D

A.A.A. COMM. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835, 682-622: vende terreno industriale sulla provinciale Torino Ciriè fornito acqua luce forza mq. 150.000, altro Lanzi 7000-14.000 mq Affaroni

A.A.A. VIA Massena vendiamo alloggio signorile, tutti comforts, due camere cucina, servizi, 6.150.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 282

A.A.A. COMM. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835, 682-622: è a vostra disposizione per vendere acquistare qualsiasi appartamento, casa, terreno, dispone scelta clientela, anticipa su costruzioni, perizie gratuite 282

A.A.A. COMM. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835, 682-622, vende in villetta collinare appartamenti lussuosissimi tre camere salone cucina doppi servizi garage 21.000.000; altro 19.000.000 cinque camere doppi servizi garage giardino, affaroni. 282

A.A. BUONISSIME, vantaggiosissime condizioni vendiamo ultimi alloggi, nuova costruzione, quartiere residenziale, tutti comforts, camera cucina, due camere cucina, ottimo impiego capitale. Via Borgomanero 9 bis. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. Tram 22, 5, D.

ABITABILI subito vendiamo Borgo Vittoria, degni di alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinotto, mutuo, rateazioni. Domus, [illegible] 50. 540

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTO Rivoli terreno fabbricabile contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A54169

ACQUISTO 2-4 camere costruzione vecchia [illegible]. Tel. 647-315.

ADIACENZE Alassio per solo 3.900.000 villetta sul mare, giardinetto. Pagamento dilazionato, volendo mutuo [illegible] 50% lunga rateazione. Interessi 5%. Eccezionale impiego capitale affittando, rivendendo. Telefonare 759-862. Scrivere: Selva, Alassio. A51905

ADIACENTI corso Matteotti, alloggio 8 [illegible] 13.000.000; altro 6 locali 8.000.000, trimestrione, liberi. Anchiardi, Settembre 58. 462

AFFARONE Andora (Alassio) vendo villetta nuova, sopraelevabile, adibita barristorante-pensione, arredata, solo 7 milioni 600.000. Volendo mutuo bancario 50%, interessi 5%. Scrivere: Torlonici, Alassio. Telefonare 759-862.

ALLA Crimea, casa moderna, quattro camere, cucina, libera subito, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI camera tinello cucinino servizi vendo [illegible] 3.600.000. [illegible] res, Mosgnievro 46. 117

ALLOGGETTO 2 camere servizi [illegible] rialzato uso [illegible] semicentrale acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4233 — Torino». A51182

ALLOGGI 2 Rita, case nuove, 1-2 camere tinello cucinino, servizi, libari e occupati vendo. Telefonare 521-762.

ALLOGGI signorili tre quattro camere, doppi servizi consegna agosto vendonsi zona Crocetta lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. A40441

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacenze corso Unione Sovietica e corso Brasiliane varie dimensioni vendonsi eventuale rateazione. Telefon. 678-823 ore 10-12 et 15-17. 378

ALLOGGI spaziosi due tre camere tinello servizi pronti settembre [illegible]. Rivolgersi cantiere via Giosuè Borsi 105.

ALLOGGIO libero S. Rita 2 camere, tinello, servizi, vendesi. Tel. [illegible]

ALLOGGIO monvisismo, signorile, via Madama Cristina, 3 camere, tinello, [illegible] vizi, vendesi. Tel. 630-841. 31

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazione. Telefonare 563-860.

BAR supersplendido avviatissimo centrale alloggio 4.800.000, subito 2.000.000. Telefonare 41-078. 116

BORGARO Torinese, terreno industriale, lottizzato organicamente, piccoli grandi lotti, servito energia industriale, acqua, strade grandi comunicazioni, ferroviaria, vendo. Telefonare 43-692. 373

CAPANNONE prefabbricato mq. 600 vendo Sassi. Telefonare 393-251. A51982

CASA camere 51 oltre i garages a basso fabbricato, paraggi via Borgaro, vendesi comprendentemente. Com. FAI, telefono 528-321 [illegible]

CASA palazzino unico appartamento a due piani complessivi mq. 300 circa, paraggi piazza Rivoli, vendesi 36.000.000. Com. FAI, telefono 528-321. 1009

CASA 5 alloggetti 2 liberi giardino vendo Sassi. Telefonare 890-255.

CASCINOTTA massimo 20 km. Torino preferibilmente litigua acquisto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 442 — Torino». 426

CASETTA 5 vani Porte (Pinerolo) vendo 2.000.000. Mauari, Mazzi 25.

CASTIGLIONCELLO, Livorno, Immobiliare Bini via Pisola, compra-vendita ville, [illegible], fattorie. A47376

CENTRALE alloggio con terrazzo, tre camere, salone, servizi, recente costruzione, vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-321. 283

CERCO terreno periferico 2000 mq. dando in permuta vantaggioso bravetto. Perizie: «Pubblicità Stampa 5475 — Torino». A48408

COMPERO contanti 1-2 camera libera anche casa vecchia. Telefonare 687-462.

CONTANTI, privatamente vendo due camere cucina servizi cantina. Terminata. Telefonare 296-907. A52850

CORSO [illegible] 60 vendiamo in blocco 3 alloggi di cui uno [illegible] subito, per complessive 11 camere. Informazioni e visite dalle ore 16 alle 17. 128

CUMIANA via S. Giuseppe 29 vendonsi alloggetti, cucina, camera, 1.200.000. Agenzia Castucci, Pinerolo. 25309

DIPLOMATA avvocatessa amministrazione case, praticissima. Referenze e garanzie controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7494 — Torino».

DIRETTAMENTE impresa vende prontiluglio alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Via Lesegno 39-41 ang. via Monalacone A44375

DUE alloggi [illegible], via Carlo Alberto, 12 locali, mq. 330 adatti ufficio, pensione 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 462

FINANZIAMO case, terreni, auto, cambiali. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 330

GARAGE privato monoposto zona Crimea vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8159 — Torino». A52289

IMPORTANTE gruppo negozi angolari [illegible] retri e locali sottoranei adatti scidi bancarie o grandi magazzini vendonsi. Telefonare 774-643. [illegible]

IMPRESA [illegible] alloggi pronti fine ottobre zona via Petrotti. Telef. 293-498 293-395. A43099

LIBERO vendo due camere cucina zona piazza Vittorio. Telefonare 389-385.

LINGOTTO, via Palma di Cesnola ang. via Monte Pasubio, [illegible] da via Passo Buole vendiamo alloggi signorili abitabili agosto 1-2 camere oltre tinello [illegible]. Visite cantiere. Tel. 647-502.

LOCALE industriale [illegible] mq. 1200 affittasi 4.000.000 annui, società cede pacchetto azionario 55 milioni trattabili con facilitazioni. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. [illegible]

LOTTI terreno per ville panoramiche in corso Moncalieri, vendonsi. Tel 647-520.

LUSSUOSISSIMI nuovi, ultimi appartamenti precollinari, tripli, [illegible] servizi, giardino, terrazzi panoramici, garages vendonsi. Telefonare [illegible]

MONTANARO vicinanze Chivasso vendonsi lotti terreno fabbricabile, posizione centrale. Telefonare 754-949.

MURI autorizzazione bellissima mq. 2400 (2 piani) reddito annuo 7.800.000, [illegible] cità cede pacchetto azionario 95 milioni trattabili, volendo mutuo. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. 330

NEGOZIO vendesi [illegible] 6 vetrine [illegible] tare metri [illegible] 100. Telef. 774-583.

OCCASIONE vendesi zona Vanchiglia alloggio 4 camere servizi, 5° piano, bagno termo accumulatore. Com. FAI, telefono [illegible]

PANORAMICA precollinare 5600 mq. [illegible] vani parco secolare trasformabile plurifuso. Telefonare pasti 21-316.

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 525-395.

PINETA Arenzano vendesi villa con giardino posizione ottima. Rivolgersi Cascia, Hôtel Residenza. 25309

PRECOLLINARI [illegible] 3-4 camere e più camere, terrazzi, garage vendiamo in palazzina con giardino, zona Motovelodromo. Motor, rateazioni. Com. FAI, [illegible] 4, telefono [illegible]

PINO Torinese (versante Chieri) villetta 3 camere ampio soggiorno doppi servizi, garage, giardino, vendesi. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-321.

PRIVATO vende alloggio semilusso vendendo libera Parella due camere tinello servizi 6.600.000 trattabili. Telefonare 486-527 A53753

PRIVATO vende contanti alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, esentasse, libero 1° ottobre. Via Tripoli. Telefonare 380-512 A47845

PRIVATO vende tre camere signorili liberi nuovi 5.500.000. Tel. 665-758.

PROSSIMITA' Fiat Ricambi vendesi casa 14 vani comprendente 2000 mq. terreno industriale. Telefonare 235-022.

RAPALLO vendonsi appartamenti semicentrali lire 55.000 mq. e oltre [illegible] zioni 36 mesi. La Salita, via Mameli 23.

SANREMO alloggio signorile centralissimo nuova costruzione, sole, mare, terrazze, vendesi privato. Telefonare Torino 531-870. A53465

SANREMO vendesi panoramico alloggio 3 camere cucina bagno terrazzo Com. FAI, telefono 528-321. 283

STABILIMENTO industriale Caselle Torinese 7000 mq. civile, caldaia, cabina, salto d'acqua, due pozzi artesiani. Vendesi ottima [illegible]. Telefonare [illegible] 351

TORINO Cumiana dintorni da 600 al mq. in più. Telefonare [illegible]-827.

TERRENI per villini minimi, piccoli, [illegible] superamenti vasti chilometri Torino zona montana, vendonsi. Pizzorno, Po 12, telefono 521-728. 790

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere, subito anche istituto. Occhiuzzo, Librario 14.

TERRENO adatto qualsiasi genere di costruzione in Piossasco, [illegible] 25.000 frontreggiante strada provinciale e [illegible] comunali vendo oppure permuto con alloggi in Torino. Tel. 521-762.

TERRENO [illegible] S. Mauro 2100 mq. serviti vendo 3500 trattabili. Telefonare 40-552. A51037

TERRENO industriale centro fuori [illegible] zio Torino, privato vende. Tel. [illegible]

TERRENO industriale Pianezza, mq. 25.000, fronte strada provinciale e 2 comunali, vendo o permuto con alloggi in Torino. Telefonare 521-762.

TERRENO per casetta 500 mq. venti chilometri da Torino zona montana vendesi 700.000. Telefonare 521-728.

TERRENO prealluvionale per costruzione due villini presi Braglia, mq. 3500, vendesi L. [illegible] al mq. Com. FAI, [illegible] rini 4, telefono 528-321. 283

TERRENO presso [illegible] stabilimenti Fiat, zona progetto approvato 53 [illegible] vendo. Telefonare 553-860. [illegible]

TERRENO progetto approvato 120 camere, [illegible] signorile. Richiesta 750.000 camera. Telefonare 547-387. 452

TERRENO residenziale mq. 10.000 vendesi prezzo conveniente Rivoli. Telefonare 95-826. A54062

TERRENO 3000 mq., indicato autorimessa, magazzini, periferico, 35.000.000. Telefonare 547-387. [illegible]

ULTIMI razionali alloggi 3-3 camere, tinello, ripostiglio, bagno, vendonsi mutuati. Corso Orbassano 301. Com. FAI, telefono 528-321. 283

ULTIMO [illegible] alloggio, salone, [illegible] camere, cucina, camera donna, doppi servizi, ampio terrazzo, abitabile giugno. Telefonare 774-543 283

UNA due stanze soffitte indipendenti anche intero piano casa vecchia compro. Telefonare 876-325. A51362

VALLE Lanzo (1750) km. 65 Torino, ottima strada asfaltata, vendonsi tre villaggetto cintato, [illegible] rinomata sorgente, luce, acqua corrente, bagno, televisione, 25 posti letti, garage, 7.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A52083

VENDESI alloggio libero 4 camere cucina servizi soffitta cantina. Via Asigliana. Esclusi intermediari. Telefonare 771-471. A51575

VENDESI alloggio 3 camere cucina e servizi, mezzo costruzione, L. 5.500.000, alto reddito, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-321. 283

VENDESI [illegible] con giardino zona villeggiatura San Michele Brichetasio. Bonansea Ernesto, Richiardi.

VENDESI [illegible] terreno 1000 mq. strada provinciale, posizione incantevole. Telefonare 653-425, mattino. A51507

VENDESI terreno mq. [illegible] amoniemazza e bassi fabbricati zona Palazzetto dello Sport L. mq. 25.000. Tel. 779-442.

VENDIAMO facilitando signorili alloggi 1-2-4 camere servizi semplici e doppi corso Montecucco, via Monginevro. Com. FAI, telefono 528-321 283

VERO [illegible] libero via Vanvitelli tre [illegible] servizi. Tel. [illegible]

VENDO due stanze soffitte indipendenti anche intero piano casa vecchia compro. Telefonare 876-325. A51362

VALLE Lanzo (1750) km. 65 Torino, ottima strada asfaltata, vendonsi tre villaggetto cintato, [illegible] rinomata sorgente, luce, acqua corrente, bagno, televisione, 25 posti letti, garage, 7.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A52083

VENDESI alloggio libero 4 camere cucina servizi soffitta cantina. Via Asigliana. Esclusi intermediari. Telefonare 771-471. A51575

VENDESI alloggio 3 camere cucina e servizi, mezzo costruzione, L. 5.500.000, alto reddito, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-321. 283

VENDESI [illegible] con giardino zona villeggiatura San Michele Brichetasio. Bonansea Ernesto, Richiardi.

VENDESI [illegible] terreno 1000 mq. strada provinciale, posizione incantevole. Telefonare 653-425, mattino. A51507

VENDESI terreno mq. [illegible] amoniemazza e bassi fabbricati zona Palazzetto dello Sport L. mq. 25.000. Tel. 779-442.

VENDIAMO facilitando signorili alloggi 1-2-4 camere servizi semplici e doppi corso Montecucco, via Monginevro. Com. FAI, telefono 528-321 283

VERO [illegible] libero via Vanvitelli tre [illegible] servizi. Tel. [illegible]

VENDO due casette, 30 km. Torino, 1-3 camere, giardino, altra due camere. Telefonare 510-848. 848.

VENDO seminterrato luminoso adatto deposito laboratorio magazzino tipografia. Telefonare 683-727. A52713

VENDO muri garage e officina di mq. 800 cadauno. Telefonare 510-872.

VENDO muri negozio con retro, zona Francia. Telefonare 388-120.

VENDO terreno monumentale prima posizione Cimitero, Telefonare 784-371

VENDONSI alloggi signorili quattro cinque camere doppi servizi. Tel. 53-817 676-125. A49226

VENDONSI locali uso deposito [illegible] zino, uffici, laboratorio, luminosissimi, spaziosi. Corso Dante 122, tel. 678-881.

VENDONSI muri negozio angolare quattro vetrine affittato confezioni. Telefonare 755-908. A51091

VIA Avigliana, ultimi redditizi alloggi tre camere cucina servizi, vendiamo convenientemente. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-321. 283

VILLETTA 5 camere, giardino, dopo Savona, vendesi 6.500.000. Cappelli, Palestro 3. A52206

ZONA residenziale fianco Torino Esposizioni vendiamo elegante alloggio 4 camere, cucina, servizi, autistanza giardino in proprietà. Com. FAI, telef 528-321.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. Coniugi pensionati piemontesi cercano camera cucina servizi cauzionando, Zona Vanchiglia Vanchiglietta. Telefonare 871-216. A47763

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto, servizi. Telef. 688-755, 397-001. 494

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

AFFITTERei villetta periferia uno-due alloggi, giardino. Telefonare 757-858.

APPARTAMENTINO [illegible] due camere servizi con [illegible] mobili, uniformale, per persona sola referenziata. Pronto luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 459 — Torino». 25371

CERCASI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio una, due camere, servizi, zona Lucento, vicinanze. Telefonare 593-546 dalle 8 alle 20.

CITTÀ Sopra Essenze, [illegible] Antichi 23, telefono 876-584 cerca laboratorio con negozio circa mq. 600 entro '62.

FAMIGLIA torinese tre adulti cerca due camere, salottino, servizi. Telef. 51-714, [illegible] 16-18. A53127

FUNZIONARIO inglese residente in Torino cerca appartamento o villa 3-5 locali e servizi in città o dintorni. Telefonare 793-565, ore ufficio A53115

LOCALE immigrato anche negozio zona centrale cercasi uso artigianato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino».

PIEMONTESE cerca [illegible] cucina e camera Miralfori, Lingotto. Telefonare 630-527, ore 16-22. A53260

[illegible] sola cui lavoro cerca camera servizi semicentrale. Telef. 683-820.

SOLVIBILISSIMI [illegible] alloggetto servizi piani alti anche casa vecchia. Telefonare 787-682. [illegible]

SPOSINI affitterebbero camera cucina vicinanza corso Brescia. Telefonare ore cena 233-161. A52841

STATALE rurale, piemontese, [illegible] affittare camera [illegible] servizi fermo centralissima recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino».

TORINESE [illegible] alloggio due camere cucina affitto 20-22.000 ore pasti. Telefonare 753-961. A52236

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A giugno affittiamo alloggi [illegible] zona S. Rita 40.000-50.000. Tel. 46-461.

A 30.000 due camere Umilio Sizza; [illegible] S. Paolo. Tel. 653-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arenaute 42. Telefonare 46-439. 1085

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse [illegible] agenzia Combis, Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi sono industriale. [illegible] FAI, [illegible] Lagrange angoli Guarini 4, telefono 528-321 283

AFFITTANSI alloggi tipo «Appartament House» rifinitura altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, [illegible] eccezionalmente eleganti, ampi negozi ottima iniziativa commerciale, prossimi giugno. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-247. Visita mercoledì a sabato pomeriggio. 336

AFFITTANSI negozi borgo Vittoria, case nuovissima costruzione, [illegible] Garibaldi 39. 540

AFFITTASI bella camera vuota, gas luce, persona sola. Via Tranzanu 13, ore 16.

AFFITTASI negozio nuova costruzione inizio corso Francia. Tel. 511-667.

(Continua a pag. 18)

FRIGORIFERI «STICEMASTER» * LAVASTOVIGLIE «TURBINBALL»

STICE

CUCINE MULTIGAS — FORNELLI — CUCINE ECONOMICHE

Borse economia e finanza

Secondo l'Istituto centrale di statistica

La vita in Italia in un anno è rincarata del 5,6 per cento

Il calcolo si riferisce al periodo aprile 1961-aprile 1962 - Le retribuzioni degli operai coniugati sono salite del 16,6% in agricoltura, del 13,1 nei trasporti, del 7,7 nell'industria e del 5,3 nel commercio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

L'indice generale del costo della vita in aprile — calcolato dall'Istituto centrale di statistica sulla base 1938 uguale a 1 — è risultato pari a 74,01 contro 73,08 in marzo e 70,08 nell'aprile 1961. Si sono avuti pertanto incrementi dell'1,3% in un mese e del 5,6 % in un anno.

L'indice dei prezzi in grosso — calcolati sulla base 1953 uguale a 100 — in aprile è salito a 101,6 contro 101,4 nel mese precedente e 98,8 nell'aprile 1961; gli aumenti risultano rispettivamente dello 0,2 per cento in un mese e del 2,8% in un anno.

Nel settore delle materie agricolo-alimentari gli indici di aprile presentano rispetto a quelli del mese precedente, aumenti dal 3,1% per le uova e dell'1,4% per l'olio di oliva.

L'indice dei prezzi al consumo è aumentato da 121,5 a 122,8 da marzo a aprile di quest'anno, con un incremento dello 0,8% e da 117,1 a 122,5 dall'aprile 1961 all'aprile 1962, con un aumento del 5,8%.

L'indice delle retribuzioni lorde degli operai coniugati — calcolate dall'Istat sulla base 1938=1 — in aprile è risultato pari a 187,75 per l'agricoltura, a 106,91 per l'industria, a 106,80 per il commercio e a 107,04 per i trasporti. Nei confronti dell'aprile 1961 si sono verificate le seguenti percentuali di maggiorazione: per l'agricoltura 16,6%, per l'industria del 7,7%, per il commercio 5,3%, per i trasporti 13,1%.

Sempre in base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione presente in Italia a fine marzo 1962 ammontava a 49.729.000 abitanti. Nel periodo gennaio-marzo 1962 sono stati registrati 242.000 nati vivi e 151.000 morti con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 91.000 unità. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente i nati vivi sono aumentati del 0,6 per cento ed i morti dell'11,4 per cento; l'incremento naturale è diminuito del 13,2 per cento. I matrimoni celebrati nel periodo gennaio-marzo 1962 sono stati 74.000, con un aumento del 17,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1961.

L'indice generale della produzione, calcolato dall'Istat con base 1953=100, nel mese di marzo 1962 è risultato pari a 226,7 contro 207,7 nel mese precedente e 209,2 nel mese di marzo 1961. Esso presenta, pertanto, un aumento del 9,1 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,4 per cento rispetto al mese di marzo del 1961.

Nel periodo gennaio-marzo 1962 è risultato pari a 216,9 l'indice medio della produzione industriale, a 197,5 quello delle industrie estrattive, a 220,0 quello delle industrie manifatturiere ed a 186,1 quello delle industrie elettriche e del gas; rispetto al corrispondente periodo del 1961, si sono riscontrati aumenti dell'11,9 per cento per l'indice generale, del 3,2 per cento per le industrie estrattive, del 12,3 per cento per le manifatturiere e del 8,6 per cento per le industrie elettriche e del gas.

r. s.

Concluso ai Comuni il dibattito sull'adesione inglese al Mec

Londra, 7 giugno.

E' terminato stasera il dibattito sui negoziati per l'entrata della Gran Bretagna nel Mercato comune iniziato ieri ai Comuni. La discussione ha posto in più nitida prospettiva l'atteggiamento dei tre partiti, conservatore, laburista e liberale. Il governo spera, e vuole, che l'Inghilterra aderisca al Mec, sempre che siano protetti gli interessi «essenziali» del Commonwealth. I deputati liberali auspicano, con sincero fervore, un connubio anglo-continentale. L'opposizione socialista non vuol pronunciarsi fino a quando non saranno noti i termini di una eventuale intesa Londra-Mec ma giudicano con diffidenza, e persino con ostilità, molti aspetti, politici ed economici, della Comunità europea.

Ridotto dal 4,5 al 4% il tasso di sconto svedese

Stoccolma, 7 giugno.

La Banca nazionale svedese ha ridotto oggi il tasso di sconto dal 4 e mezzo al 4 per cento.

L'indice generale azionario passa da 97,96 a 97,66

Seduta svogliata ed irregolare in Italia

L'intervento del denaro in apertura si è rapidamente esaurito - Chiusura ai minimi - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	7	variaz.	Titoli	7	variaz.	Titoli	7	variaz.	Titoli	7	variaz.
VALORI DI STATO			Piano Agr. 5%	94 825	—	Cart. It. 1958	100 10	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	106 30	— 0 30	C.I.R. Ric. 5%	99 90	—	Cattini 6%	100 20	—	FIAT	2915	— 5
» » con	106 30	— 0 30	Cr. F. Ric. 5%	96 —	—	» 6 ½ '58	99 80	—	FIAT privil.	2380	— —
Redimibile 3½	100 75	—	Cr. F. Ric. 5%	96 50	—	» 5½% '60	96 —	+ 0 20	Nebiolo	1210	— 2
» con	100 65	—	Cr. F. Sardo 5%	99 50	—	» 5½% '61	98 —	—	SCAM	7700	— —
Ricostruz. 3 ½	88 70	— 0 10	CIR Nap. 5%(1	99 50	—	Mariolaine. 6%	100 —	—	Moncenisio	2565	— —
» con	88 60	— 0 10	Invelmer 5½	99 25	—	Vinicola 6%	99 —	— 0 50	Finsider	1480	— 7
Ricostruz. 5 %	100 —	— 0 90	» » » III	98 60	—	Viscosa 6%	98 75	—	Italsider	1578	+ 9
» nuovo	100 90	— 0 20	» 6% '58	99 75	—	Vispesa 6% '57	98 75	—	Westinghouse	1510	— —
Rif. Fond. 5%	99 70	— 0 20	» 5½% '61	97 60	—	Ripet 6%	100 20	—	Farmera	680	— —
Ric. R. 5% Tr.	100 —	— —	Cassa RPL 5%	97 —	— 0 30	Timo 6%	100 20	—	Dalmine	2055	+ 5
» '54	100 —	— —	CO. PP. » 5%	97 40	—	Telve 6%	100 25	—	Olivetti privil.	8900	— 75
B.T.N. 5% '63	101 85	— 0 35	Icipu vent. 6%	100 10	— 0 25	Terni 6%	99 90	—	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '64	100 45	— —	» Edison 5%	100 —	— 0 50	Ilva 6%	99 85	—	Borgosesia	14100	— 750
» » '65	101 —	— 0 30	» » 6% 55	100 10	— 0 42	Elsa 6%	98 60	— 0 10	Vicosa	7510	— 10
» » '66	101 25	— —	» » 6% 56	100 10	— 0 40	SIP 6%	99 —	— 0 50	Vicosa privil.	6200	+ 25
» » '68	101 40	— 0 25	Icipu Cat. 6%	100 —	— 0 20	Pirelli 6½%	99 40	—	Chatillon	9550	— —
» » '69	101 30	— 0 30	IMI XII 6%	100 10	—	Pirelli 7%	105 —	—	Cotonerie Mer.	600	— —
» » '70	102 40	— 0 40	» XV 1-2-3-	100 —	— 0 20	Pargas 8%	113 50	—	Fisac	600	— —
B.T.S. 5% '66	100 70	— 0 30	» XVIII 6%	100 10	— 0 12	C. Pozzi 5,75 59	97 —	—	Gir	6750	— —
OBBLIGAZIONI			» XIX 6%	100 10	— 0 20	Lanificio 6% 59	94 —	— 1 70	**CHIMICI**		
Ric. 5½ %	99 70	— —	» XX 6%	100 10	— 0 20	Cerv-Say. 5½	94 50	— 1 50	Italgas	2405	— 1
» ('54) 6%	100 15	— 0 30	» XXI 5%	99 20	— 0 20	IBM Italia 5½	94 —	—	Pirametil	2865	— —
» vent. 6%	100 10	— 0 40	» XXII 5%	94 —	— 0 50	It. Gas 5½ '61	95 —	— 0 20	Schiapparelli	6900	— —
» ('56) 6%	100 20	— 0 27	Torino '33 5%	98 75	—	**AZIONI PER CONTANTI**			Mira Lanza	52000	— —
» '57 Q. 6%	100 20	— 0 20	» '57 5%	99 50	—	**TRASP. ASSIC., FINANZ.**			SAFFA	9050	— 20
» ('58) 6%	100 20	— 0 20	» '62 5%	99 25	— 0 90	Ass. Ass. Torino	16450	— 230	AMIC	2790	— 10
» ('59) 6%	100 05	— 0 25	Ver. AEM 5½	95 50	— 0 85	A. Ass. Tor. priv.	11300	— 150	Rumianca	2340	+ 6
» ('74) 6%	100 05	— 0 25	Genova 6% '59	100 25	— 0 75	Assic. Generali	148050	— 950	Montecatini	3130	— —
» '59 5½ %	96 55	— 0 40	Fiat 6%	100 20	— 0 10	C. Med. Ass.	5570	—	Liquigas	318	+ 1
» '60 5½ %	96 80	— 0 20	Fiat 6% '56	100 25	—	Fiam. Finanz.	4300	— 300	Pirigas	135 50	— 0 25
» Ed. 6% 58	113 25	— 0 85	Fiat 5½% '57	97 —	— 0 40	Ferr. Medit.	5500	—	S.A.R.O.M.	1800	— —
» Elettr. 6%	116 —	— 2	Fiat 5½% '60	97 —	—	Ferr. Merid.	2775	— 10			
» » 5½%	120 50	— —	Olliv. 48-49 7%	105 75	—	N.A.I.	2700	—	**ALIMENTARI**		
» Sider 5½	98 30	— 0 20	» '53 7%	105 50	—	Torino-Nord	48	+ 1	Rom. Zuccheri	340	— —
Elter (III) 4½	96 —	— —	» '55-75 7%	104 50	— 0 40	STET	3300	— 2	Fiorio	120 50	— 6 50
Elter (IV) 5 %	99 —	— —	» 1958 7%	105 50	+ 0 50	Invest	4500	— —	Vercelli-Unica	318	+ 1
FF. SS. 5½	98 80	— 0 20	» '59 6½%	103 25	— 0 35	Finelettrica	1393	— 3	Eridania	2850	— —
» » '53	98 60	— 0 20	» '62 5½%	95 80	— 0 50	Mediobanca	100300	— 200			
» » '55	98 80	— 0 20	» Bull 5½%	95 25	— 1 05	La Centrale	14570	— 210	**IMMOBILIARI**		
» » '59	98 80	— 0 60	Mignani 48 7%	105 50	—	**ELETTRICI**			Beni Stabili	7800	— —
» » '60	94 50	— —	» 49 7%	104 —	—	SIP	1490	— 10	Sitos	7300	— —
Op. PP. 5%	93 40	— 0 35	» 56 7%	103 —	—	Terni	512 50	+ 2 50	Risan. (Napoli)	8800	— —
» 5½ %	97 60	+ 0 10	Eternit 7%	107 50	—	P.D.E.	1520	— —	Immob. Roma	1314	— —
C.C.O.P. 6 %	100 20	— 0 20	» 6% 1960	99 50	—	Selt-Valdarno	2950	— —	Gilardini	2150	— —
EniPetrolio%	100 —	— —	Vinatti 7%	101 07	—	Meridionale	2410	— 10			
» » 6% '57	100 10	— —	» 7% '56	101 50	—	Unes	2560	+ 10	**DIVERSI**		
» » 6% '58	100 05	— —	» 7% '57	102 50	—	Sasa	2295	+ 4	Acqua Potab.	1520	— —
» Op. 6% '58	100 05	— —	» 7% '59 I	102 50	—	Viccola	3750	— —	Acq. Del Fer.-C.	1700	— —
» Sud 6%	100 —	— 0 15	» 7% '59 II	102 50	—	E. Marelli	1100	— —	Cartiera Ital.	5150	— —
» » 5½ %	98 80	— 0 30	Cant.-Gaver. 7%	103 —	—	SACE	1300	+ 2	Cartiera Sarpo	34800	— 50
» » 5½ % 61	96 70	— 0 20	Westingh. 7%	103 50	+ 0 50	M. Marelli	1700	— —	Formaci Rign.	52500	+ 900
» Cats 5½%	96 20	— —	SADE 6%	100 —	—	**MINERARI-ESTRATTIVI**			Eternit	7400	— —
S. Paolo 5 %	98 50	— —	Fornara 7%	102 75	—	Monteponi	1167	— 3	Pirelli	11575	— —
» » D. P. 5%	98 50	— —	Fornara 7% '56	103 —	—	Telca Grafite	30000	— —	Cerame. Pozzi	1165	— —
» » 4%	94 —	— —	Ang.-Fras 6%	100 —	—	M. Amiata	5575	+ 195	Elettrocarbo	773	— 8
» » 3½	92 —	— —	Cart. It. 7%	103 80	—						
Miglioram. 5%	92 90	— 0 35	Cart. It. 1956	—	—						

La seduta odierna è stata senz'altro la più vuota ed inespressiva da parecchi anni a questa parte. Sul mercato sono mancate presenze e volontà operative, sono mancati gli affari in senso assoluto. Dopo un'apertura realizzata per un ristrettissimo gruppo di voci, il mercato ha presentato una sono completamente vuota ed ha concluso su prezzi lievemente riflessivi. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli e svogliati. Dopoborsa calmo, pressochè inesistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10 milioni e. n., obbligazioni per lire [illegible] c. n., azioni per contanti n. 52.600.

Milano, 7 giugno.

In complesso l'andamento della seduta non ha fatto che ripetere il ciclo dei giorni scorsi: apertura leggermente rafforzata con piccoli interventi di denaro e ricuperi diffusi sulle voci primarie, sugli elettrici e sui grossi assicurativi. Poi di colpo il mercato tornava svogliato, estremamente prudente, lasciando il passo alle offerte, piuttosto numerose in vista anche della prossima scadenza decadale.

Ai listino venivano segnati i minimi della giornata e solo una parte dei titoli conservava qualche vantaggio.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 97,96 di ieri a 97,66. Attivo il settore dei valori di Stato con variazioni minime; calmo il comparto delle obbligazioni con scambi molto attivi.

Titoli trattati: di Stato per 151 milioni di lire, obbligazioni per 955 milioni di lire, azioni n. [illegible].

Dopoborsa senza scambi con intonazione calma. Prezzi informativi: Fiat 2900-2918, Montecatini 3100-3113, [illegible] 4800-4820, Viscosa 7380-7490, Generali 147.300-147.800.

Genova, 7 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 3170; Nav. Alta Italia 27.075; Cotonificio Ligure 5000; Oleg [illegible]; Eridania 2835; Romana Zuccheri 930; Ind. Zucchero 8940; Distillerie It. 3440; Zuccheri Sermide 2400; Esercizi Molini 1750; Mira Lanza 51.700; Acciaieria 7835; Italsider 1573.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	100.510	Pirelli S.	5300
Olivetti	7100	Sifir	1415
Centrale	14.550	Snia	3290
Invest	4290	Italgas	3900
Gestioni	2768	Generali	147.670
Sviluppo	3060	Ras	80.180
Fiduciaria	595	Incendio	16.800
Finelettr.	1184	Assicur.	61.000
Finsider	1475	An. Ass.	15.490
Breda	5700	Ass. Milan	50.900

TRASPORTI

N. Milano	2320	Venezia	2980
Mittel	5290	Ausiliare	3800

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	33.750	Cantoni	4390
Val Tidone	67	Lanerossi	6250
Dicasa	1982	Filatura	318
De Angeli	6385	Fisac	550
Ducrirei	13.250	Cotonif.	9500
Linificio	1178	Bertarelli	3900
Rossari	37.500	Cantoni	9600
Rotondi	32.500	Snia Visc.	7490
Tosi	5145	Pacchetti	1605
Cot. Mer.	561	Scotti	238
Unione M.	80.700	Marzotto	2470

MINERARI E METALLURGICI

Montecatini	1574	Caleotto	2095
Magona	1480	Siderurgica	5790
Metallurg.	5760	Acciaierie	2285
Ansaldo	5600	Falck	11.700
Montecat.	5120	Trafilerie	2935
Monteponi	1200	Ilva-Viola	1940

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	—	Nebiolo	1210
Bianchi	618	Fr. Tosi	1590
Fiat	2913	Westingh.	1495
Fiat priv.	2326	Olivetti	8925

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1258	Tirrena	3665
Ciga	3200	Sasa	2412
Edisonvolt	3610	Orobia	1475
Edison	4750	Romana	2776
Edisonvol.	2288	Terni	511,25
Bresciana	2398	Unes	2554
Campania	1720	Marelli	1016
Caffaro	479	Magneti	1688
Valdarno	2881	Tecnomas.	4085
Sarda	[illegible]	Tesi	3080
Emiliana	[illegible]	Tel It	—
Sasa	2255	Elt	—
Agu. C.	2950	Alta Ven.	2515
Pugliese	1895	Calabrie	1630
Selenia	2770	Lucana	2260
Sip	1477		

ALIMENTARI

Distillati	3350	Cartesa	5025
Eridania	2860	Mepa	31.600
Ed. Meridl.	1780	R. Zucch.	[illegible]

CHIMICI

Anic	2775	Larderello	3750
Saffa	9030	Mira L.	51.700
Italgas	4600	Italgene	3790
[illegible]	517	Rumianca	2250
Nag. Gas	1110	Saronn	1745
Pirigas	135	C. Erba	18.945
Solgas	—	Erbamid	11.000

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Anic	7630	Milano C.	50.800
Iniziativa	6100	Sifos	7300
Sagi	2450	Ben. Ferr.	910
Beni Stab.	7895	L'Edilelo	—
Cen. Imm.	1312	Risan. R.	8805

DIVERSI

Saroni	230,25	Rina A.	2345
Linda	58.200	Smeriglio	612,50
Burgo	34.500	Linoleum	5000
Cimari	1470	Pir. SpA	11.600
Giga	8140	T. Acqui	41.100
Italcant.	26.500	Rinas.	771
Cementir	7500	C. Acqui	975
Cav. Pozzi	1171	Da Ferrari	1540
Eternit	7250	Elettrocar.	—

Dichiarazioni del ministro del Tesoro, on. Tremelloni

La spesa per il personale dello Stato ha raggiunto 1400 miliardi all'anno

Nel corrente esercizio sono stati concessi miglioramenti pari all'8 per cento - La Malfa invita i sindacati a «programmare» le loro richieste - Si fa strada la proposta del ministro Medici per una tregua di sei mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

Ha avuto luogo stamane presso il Ministero del Bilancio l'atteso incontro fra governo e sindacati per l'esame dei problemi degli statali. Erano presenti alla riunione: gli on. Ministri La Malfa (Bilancio), Tremelloni (Tesoro), Trabucchi (Finanze) e Medici (Riforma burocratica); dall'altro i rappresentanti delle Confederazioni nazionali dei lavoratori e delle organizzazioni dei pubblici dipendenti.

Il ministro La Malfa ha aperto la discussione esponendo i problemi economici e finanziari che in base ai suoi impegni il governo deve affrontare, sia a breve che a lunga scadenza. La esigenza della programmazione impone di mettere ordine anche nel campo della pubblica amministrazione.

In quest'ultimo aspetto ha quindi fornito dati statistici assai interessanti il ministro Tremelloni. La spesa per il personale dello Stato sfiora ormai i 1400 miliardi l'anno, e ciò senza tener conto delle aziende autonome (ferrovie, poste, telefoni, eccetera). Durante l'esercizio in corso sono già stati concessi miglioramenti retributivi rispetto al 1960-'61 per un ammontare complessivo pari all'8 per cento, superiore cioè al tasso di sviluppo dell'economia nazionale. La spesa annua per dipendenze è così salita a lire 1 milione 400 mila, somma all'incirca doppia della media registrata per l'esercizio 1953-'54.

E' quindi seguita un'ampia discussione nella quale sono intervenuti i rappresentanti della Cgil, della Cisl, della Uil, della Cisnal e della Confsat. Essi hanno illustrato i punti di vista delle rispettive organizzazioni circa le principali agitazioni in corso (ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei dicasteri finanziari, ecc.) e circa i rapporti fra riforma della pubblica amministrazione e programma economico generale.

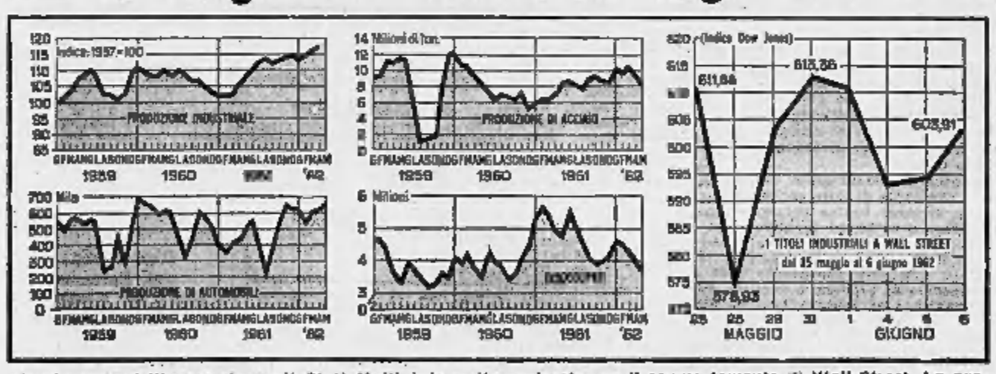
Nella replica finale La Malfa ha insistito sulla opportunità che le rivendicazioni retributive degli statali siano d'ora in poi considerate sempre nel loro insieme, sia nel tempo che nei singoli momenti, e ciò astraendo da considerazioni immediate di bilancio. Su questa esigenza della «globalità» il ministro ha invitato i rappresentanti sindacali a precisare meglio il loro pensiero in una prossima riunione già indetta per la mattinata di martedì 19 giugno.

Nonostante il suo carattere interlocutorio, la riunione odierna sembra destinata ad avviare un dialogo tra governo e sindacati quanto mai fruttuoso. La necessità di una programmazione delle retribuzioni dei pubblici dipendenti comincia a farsi strada.

Forse non è troppo tardi per riprendere la proposta Medici di una «tregua di sei mesi», durante la quale, con la partecipazione di esperti degli stessi sindacati, si perfezionerebbero avanti gli studi per una coraggiosa riforma burocratica nei suoi tre aspetti essenziali: economico, giuridico e produttivistico.

ar. b.

Il comportamento di Wall Street è in contrasto con la congiuntura favorevole negli Stati Uniti



L'andamento dell'economia negli Stati Uniti è in netto contrasto con il comportamento di Wall Street. La produzione industriale ha raggiunto un livello primato, la disoccupazione diminuisce, le fabbriche di automobili annunciano un ritmo di costruzioni più che soddisfacente. Solo la produzione dell'acciaio è in lieve declino, ma il ritmo delle ordinazioni è in aumento in queste ultime settimane e si prevede che sarà più alto in luglio di quanto ci si potesse aspettare. Tuttavia, alle Borse di Wall Street, si sono registrati recentemente i ben noti rilevantissimi ribassi e la situazione è lungi dall'essere ritornata normale. I grafici — tratti dal «Financial Times» — rappresentano, appunto, il difforme andamento della congiuntura e dei mercati mobiliari

Quotazioni all'estero

New York e Francoforte irregolari - Londra e Zurigo in rialzo - Parigi in ribasso

New York, 7 giugno.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario, dopo un'iniziale incertezza, si riportava in ascesa favorito da una corrente di acquisti che, pur non numerosi, erano comunque sufficienti a produrre una maggioranza di miglior che arrivavano per lo più ad un punto.

Nel pomeriggio, a illustrare la notevole diminuzione dell'interesse, il *ticker* appariva molto spesso fermo, mentre la settimana scorsa aveva registrato un ritardo di 22 minuti. Numerosi operatori erano in attesa di nuovi incentivi e la quota oscillava irregolarmente.

Azioni scambiate n. 2.760.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 606,20 (603,91); 20 Ferroviari 136,35 (136,68); 40 Obbligazioni Interne 86,06 (86,09); 15 Pubbliche Utilità 113,22 (114,02).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25 (25,12); Underwood 19,50 (19,25); American Cyanamid 41,37 (42,37); American Tel and Tel 108,25 (108,75); Bethleheem Steel 36,25 (36,37); Dupont de Nemours 185 (187,25); General Electric 64,37 (64,12); General Motors 50,87 (50,50); Kennecott Copper 71,87 (70,50).

Londra, 7 giugno.

L'intonazione della Borsa londinese è stata oggi favorita dalla nuova ripresa registrata ieri a Wall Street e il riporto si è concluso con una nota discretamente fiduciosa.

Snia Viscosa 88,50

Parigi, 7 giugno.

La rinnovata tensione in Algeria ha capovolto la tendenza del mercato e i comparti francesi hanno subito un ribasso generale.

Montecatini 34,40; Pirelli 90,10; Finsider 11,90; Olivetti 28,20.

Francoforte, 7 giugno.

Con moderati affari si registravano questa mattina miglior variazioni da 1 a 3 punti. Chiusura molto calma e irregolare.

Montecatini 19,25; Fiat 18,70; Fiat pref. 14,40; Pirelli 73,25; Edison 28,50; Magneti Marelli 10,50; Snia Viscosa 48,00; Finsider 9,40; Olivetti 27,70.

Zurigo, 7 giugno.

Mercato piuttosto calmo con riserbo degli investitori. Gli spostamenti nei due sensi hanno di piccola entità, ma si notava una prevalenza di miglioria.

Assemblee e dividendi

Sviluppo — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società Naz. Sviluppo impresa industriali, tenutasi ieri a Milano, ha approvato il bilancio 1961, chiuso con un utile di L. 1.196 milioni contro 1.150 milioni dello scorso esercizio. Dividendo immutato in lire 80 pagabile dall'11 giugno p.v.

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7270 (7370); Immob. Vittoria 17.960 (18.000); Reale Comp. Ital. 1.390.000 (1.400.000); Fondi Rustici 100 (100); Imm. Fiera Berg. 8350 (8350).

Diversi — Ill. Commercio 0688 (0688); Alb. Touring Pref. 5100 (5100); Alberghi Pop. 1800 [illegible]; Spata Suardi 21.000 (21.910); Villa D'Este 28.100 (28.100); T. Montecatini 4900 (4900); T. S. Pellegrino 165.000 (165.000); Agr. Italo-Somala 9900 (9900); Frigorif. Milan. 14.000 (14.000).

basta un punto di contatto!

Per infrangere quel diaframma che tra voi e gli altri molto spesso impedisce uno spontaneo ed immediato affiatamento, basta trovare il giusto punto di contatto.
BIANCOSARTI è il vostro punto di contatto!
Ordinate, offrite BIANCOSARTI, e il diaframma verrà subito infranto da un piacere comune.
BIANCOSARTI: «gagliardo» com'è... si gusta di più!

aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverrete amici!

FIAT Saicar Commerciale
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONI SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 630123

Elizabeth Arden

Dall'11 al 16 giugno
il famoso esperto di make-up
PABLO
di
Elizabeth Arden
eseguirà maquillages
per giorno e gran sera
e sarà lieto di illustrare
le novità
nel campo della truccatura
presso la
profumeria Baratti
P.za Carlo Felice 29 - Torino

Per le prenotazioni,
telefonare al n. 45.468

BARATTI

ULTIME NOTIZIE

La conferenza stampa del presidente americano

Kennedy: «Non si deve chiudere la porta a Jugoslavia e Polonia»

«Dobbiamo batterci perché Belgrado rientri nel campo occidentale» - Il Senato autorizza il Capo dello Stato ad inviare le eccedenze alimentari e i prodotti agricoli ai due paesi comunisti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 giugno.

Il presidente Kennedy ha oggi tenuto l'annunciata conferenza-stampa, parlando soprattutto dei problemi economici, del progetto di ridurre la tassa progressiva sul reddito e delle altre misure che la sua amministrazione ha raccomandato al Congresso, per favorire lo sviluppo del paese.

Non c'è nessuna necessità — ha detto il Presidente — di star fermi ad aspettare che ci venga meno il carburante... E' un fatto — egli ha proseguito — che l'economia è in pieno sviluppo, anche se riconosciamo che il suo slancio di ripresa non ha raggiunto il ritmo che sarebbe stato desiderabile e quindi la sua espansione ha capacità minore di quella che si era preventivata... Mentre il mercato della borsa titoli declina, la più parte degli esperti finanziari si è resa conto che i sopravalori non avrebbero retto, non appena fosse terminato il processo inflazionistico. Anche questo però non deve avvenire in modo da danneggiare i risultati raggiunti. In base a questi, si constata che gli indici generali sono alti, che i consumatori dispongono di mezzi liquidi e che tutte le prospettive sono per ulteriori progressi... Ma è necessario prendere fin d'ora tutti gli accorgimenti atti a prevenire anche un'eventuale nuova recessione...

Uno dei mezzi che il presidente e il suo governo riconoscono utili per questo e per prevenire, al tempo stesso, la concorrenza del Mercato comune europeo, consiste nel progetto di riduzione delle tasse.

Il progetto si riferisce alle tasse del 1962 e il presidente si riserva di illustrarlo meglio, non appena sarà pronto. Egli, annunciandolo, non ha confermato la voce, in base alla quale si sperava che una riduzione di tasse fosse possibile quest'anno stesso. Però, tra le misure suggerite al congresso, ce n'è una che chiede poteri di provvedere a diminuzioni, qualora nuove particolari situazioni di emergenza lo richiedessero.

«Non potremo — ha aggiunto — toccare il livello di 570 miliardi di prodotto nazionale lordo: forse, ci arriveremo nel 1963». In tali condizioni, il presidente ha ammesso che è estremamente difficile poter realizzare il pareggio del bilancio dell'anno in corso, e anche limitare al 1 per cento la disoccupazione.

Kennedy ha trattato anche vari altri argomenti, soprattutto gli aiuti alla Polonia e alla Jugoslavia, contro i quali, ieri, il senato, si è pronunciato in modo sfavorevole. Oggi, per iniziativa dei leader repubblicano Everett Dirksen e del leader democratico Mike Mansfield, è stato presentato un emendamento: l'assemblea è ritornata parzialmente sulla sua decisione e ha riconosciuto al presidente il potere discrezionale di continuare ad inviare eccedenze alimentari ed altri prodotti agricoli a Polonia e Jugoslavia.

L'emendamento approvato oggi, tuttavia, lascia intatto il divieto di carattere generale di inviare aiuti a tutti i paesi comunisti inclusa la Jugoslavia e la Polonia, e si limita a riconoscere al Presidente — in determinate circostanze e previa comunicazione al Parlamento — il potere discrezionale di autorizzare l'invio di generi alimentari al di fuori degli stanziamenti previsti nel piano degli aiuti all'estero.

Condizione essenziale per l'esercizio di tale potere è che Kennedy motivi le sue future decisioni con la considerazione che l'invio di viveri ai due paesi comunisti risponda all'interesse degli Stati Uniti.

Durante la conferenza-stampa il Presidente ha appassionatamente difeso la politica del suo governo in materia di assistenza economica ai popoli di là dalla cortina di ferro che desiderano essere indipendenti.

Egli ha definito «pieno di speranza» l'emendamento approvato oggi ed ha auspicato duttilità nel campo dell'assistenza americana ai Paesi comunisti, ed ha detto che non si deve «chiudere la porta» alla Polonia ed alla Jugoslavia: la Polonia «vuole essere indipendente» e la Jugoslavia ha dimostrato la sua indipendenza non aderendo al Patto di Varsavia. «Dobbiamo batterci perché Belgrado rientri nel campo occidentale» ha affermato.

Kennedy ha quindi smentito di non essere al corrente di informazioni secondo cui sarebbe in via di preparazione un incontro tra lui e il generale De Gaulle, ed ha aggiunto di non ritenere che i problemi dell'assistenza nucleare americana alla Francia e quelli del Mec siano collegati. Ha poi precisato che il generale Gavin, ambasciatore americano a Parigi, giungerà prossimamente negli Stati Uniti per assistere ad una cerimonia nella Nuova Inghilterra. a. b.

L'ultimo viaggio dei terroristi dell'Oas

Il furgone che trasporta le salme dei due terroristi francesi giustiziati ieri mattina a Parigi, si dirige verso il cimitero scortato da numerosi poliziotti in motocicletta (Vedere in prima pagina un ampio servizio)

Continuano gli incidenti alla frontiera tra le due Repubbliche

Quattro tedeschi occidentali rapiti dai poliziotti della Germania comunista

Due di essi trascinati in un'auto dagli agenti mentre erano in visita a Berlino-Est - Gli altri due (marito e moglie) scomparsi durante una gita al confine: ritrovato nella macchina il figlio della coppia, un bimbo di tre anni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 giugno.

«Siamo lieti che il segretario di Stato Rusk abbia incluso una visita a Berlino nel programma del suo viaggio in Europa», ha dichiarato Willy Brandt commentando le notizie giunte da Washington. «La visita ci offrirà la possibilità di discutere nuovamente i problemi della nostra città».

Non passa più una sola giornata senza incidenti a Berlino e lungo la frontiera fra le due Germanie. Oggi la polizia di Berlino Ovest ha dovuto assistere, senza potere intervenire, all'arresto di due giovani tedeschi occidentali nel settore sovietico della città. I due, che erano in visita a Berlino, si erano spinti oltre la muraglia per dare un'occhiata al quartiere orientale. Mentre si apprestavano a rientrare nei settori alleati, venivano fermati da agenti di Pankow e condotti via a bordo di una macchina.

Un altro rapimento viene segnalato dalla zona di Gasiar, alla frontiera tra la Turingia e la Baviera. Una giovane coppia, giunta da Hannover per una gita, è scomparsa in prossimità del confine. L'auto della coppia è stata ritrovata dalla polizia a poche centinaia di metri dal confine: seduta nella vettura c'era un'anziana conoscente della coppia, con un bambino di tre anni, figlio degli scomparsi. La vecchia signora ha raccontato alla polizia che l'uomo si era spinto a piedi sino al confine; dopo un quarto d'ora, non vedendolo tornare indietro, la moglie lo aveva raggiunto: da quel momento non si sono più avute notizie di loro.

A Berlino Est è giunta oggi il capo dei comunisti americani Harry Winston, accolto da numerose personalità di Pankow e — secondo l'agenzia di stampa della zona sovietica ADN — «affettuosamente salutato anche da cittadini americani che vivono nella Repubblica democratica tedesca».

m. c.

Pankow risponde a Bonn: «Non cediamo ai ricatti»

Per dare aiuti, Adenauer chiede l'abbattimento del «muro»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 giugno.

(m. c.) Le condizioni di Bonn per il credito alla Repubblica comunista tedesca «costituiscono un ricatto»: con queste risentite espressioni la Neues Deutschland, organo ufficiale del partito comunista tedesco, ha oggi risposto ai capi politici di Bonn, che avevano chiesto contropartite al credito.

Nei giorni scorsi, Adenauer spiegò che la libertà di movimenti all'interno di Berlino era il «minimo» che Bonn potesse attendersi in cambio dei milioni di marchi richiesti. E ieri il ministro per la riunificazione, Ernst Lemmer, aveva posto come condizione al credito la fine delle sparatorie della polizia comunista lungo il muro di Berlino.

«Noi — scrive oggi la Neues Deutschland — non siamo disposti a farci dettare condizioni da alcuno. In primo luogo il nostro governo non si presta a ricatti; poi Adenauer non ha voce in capitolo per Berlino: i problemi della città esulano dalle sue competenze».

Nell'articolo della Neues Deutschland non si parla di credito, bensì di accordi economici fra le due Germanie. Tuttora, infatti, i comunisti tedeschi contestano di aver sollecitato da Bonn milioni di marchi. La loro versione, ripetuta oggi dal giornale, è che la Germania comunista abbia cercato di rendere un favore a Bonn proponendo l'acquisto di 13 milioni di tonnellate di carbone, che giacciono invendute nella Ruhr.

Le ultime reazioni di Pankow ai discorsi dei capi di Bonn appaiono del resto incomprensibili. A parte i motivi di prestigio, c'è il fatto non trascurabile che Ulbricht si trova tuttora a Mosca per l'incontro dei capi comunisti. Lo sdegnoso rifiuto del «ricatto» serve a sottolineare le difficoltà dei nuovi accordi economici con Bonn; e quindi ad esercitare pressioni su Krusciov, poco incline a concedere nuovi aiuti alla Germania Est. Anche durante la recente visita a Mosca, Ulbricht non ottenne da Krusciov gli aiuti sperati. Sarebbe stato anzi lo stesso capo sovietico a consigliarlo di rivolgersi a Bonn.

Le elezioni suppletive inglesi

I laburisti conquistano un seggio ai conservatori

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 giugno.

Le ultime ventiquattro ore hanno portato brutte notizie al governo e al partito conservatore. L'elezione suppletiva a West Middlesbrough, un collegio rappresentato fino a ieri dai tories, si è conclusa con una netta vittoria laburista.

A West Middlesbrough, i conservatori avevano una maggioranza di 8710 voti. La avevano raccolta alle elezioni generali del 1959. Ieri, invece, nell'elezione suppletiva resa necessaria dalla nomina del deputato locale ad altra carica, i voti conservatori precipitavano da 21.803 a 12.825, quelli laburisti restavano pressoché eguali e quelli liberali salivano da circa quattromila a oltre novemila. Privati della maggioranza dall'aumento dei voti liberali, il candidato conservatore veniva sconfitto: e trionfava il laburista Jeremy Bray, con una maggioranza di 2270 voti.

A West Derbyshire — dove i risultati sono stati annunciati oggi pomeriggio — il partito conservatore ha invece salvato il seggio, ma la sua maggioranza è scesa da 5109 voti nel '59 a soli 1290. Il partito liberale, che nelle precedenti elezioni non era neppure in lizza, ha strappato voti a destra e a sinistra e poco è mancato non conquistasse il collegio. Ecco le significative cifre. Elezioni del '59: conservatori 27694 voti: laburisti 13925. Elezioni suppletive di ieri: conservatori 12455; liberali 11235; laburisti 9431. m. ci.

Ferito da una bomba a mano mentre insegna a lanciarla

La vittima è un giovane tenente di Torino - L'ordigno, sfuggito delle mani del soldato, è caduto ed esploso - L'ufficiale colpito a un occhio dalle schegge

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 7 giugno.

(e. p.) Nel corso di un'esercitazione a fuoco nei pressi di Vipiteno, il tenente Renzo Givardi di 27 anni, da Torino, in forza al 6° Raggimento Alpini, è rimasto gravemente ferito in seguito allo scoppio accidentale di una bomba a mano. La disgrazia è avvenuta stamane, verso le 8, nel poligono di tiro nei dintorni del piccolo centro della Valle di Isarco.

Il ten. Givardi, che dirigeva l'esercitazione, stava istruendo il soldato Attilio Cascli di 22 anni, da Varese, nel lancio d'una bomba a mano, quando una di queste, nello slancio, è sfuggita di mano al militi, ricadendo alle sua spalle. Al contatto col terreno l'ordigno è deflagrato, proiettando intorno una «rosa» di schegge, alcune delle quali investivano i due militari.

Mentre il soldato se la cavava con ferite di lieve entità, il ten. Givardi veniva colpito all'occhio sinistro ed in altre parti del corpo. Subito soccorso l'ufficiale è stato trasportato con una camionetta all'ospedale di Vipiteno e successivamente al reparto militare del nosocomio di Bolzano, dove i sanitari gli hanno riscontrato la perforazione del bulbo oculare sinistro, con sospetta ritenzione di corpo estraneo. I medici si sono riservata la prognosi circa il riacquisto della facoltà visiva dell'organo leso.

Ritrovate a Genova le due scolare fuggite da casa per i brutti voti

Verranno ricondotte a Voghera

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 giugno.

(m. b.) Fiorenza Cribellati di 15 anni e Paola Frasconi di 11, le due scolare di Voghera fuggite lunedì scorso da casa perché avevano riportato brutti voti a scuola, sono state rintracciate stasera a Genova.

Le due ragazze sono state notate dinnanzi al porto, in piazza Caricamento, dal signor Amelio Crinetti che la aveva viste piangere. Egli si è avvicinato chiedendo cosa avesse-ro. Il Crinetti ha tuttavia subito immaginato che si trattasse delle due fuggitive di Voghera perché aveva letto sui giornali la notizia della loro scomparsa con la descrizione delle ragazze.

Accompagnate in questura, le scolare sono state rifocillate. Domani saranno riportate a casa. Nel frattempo si è provveduto ad avvertire le loro famiglie in ansia. Fiorenza e Paola hanno raccontato di avere raggiunto Genova fin da ieri e di avere pernottato al Righi, sulle alture della città.

Sarebbe comunista

Arrestato in Spagna un cappellano militare

Madrid, 7 giugno.

La polizia spagnola ha arrestato a Barcellona un cappellano militare accusato di aver svolto le funzioni di segretario di una sezione provinciale del partito comunista clandestino. Nella regione di Valencia sarebbe stata scoperta la cellula, perfettamente organizzata.

Il cappellano militare, la cui identità non è stata rivelata, ha 48 anni. E' stato incarcerato in una prigione di Valencia dove sarà giudicato da un tribunale militare.

Il vescovo di Madrid mons. Eijo y Garay, ha sospeso temporaneamente cinque sacerdoti della capitale, interdicendo loro la Messa nella diocesi, per avere pubblicamente espresso le loro solidarietà con gli scioperanti. Si tratta di cinque curati appartenenti a parrocchie situate in quartieri operai della capitale.

Il 24 maggio scorso mons. Garay aveva sospeso il reverendo Ramon Torella, consigliere nazionale delle «Gioventù operaie cattoliche».

E' stata invece smentita la notizia secondo la quale era stata vietata la trasmissione radiofonica della Messa domenicale. Il ministro delle Informazioni ha precisato di non aver impartito nessun ordine in tal senso alle stazioni radio del Paese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Segretario di Stato Rusk in Europa dal 19 al 28 giugno

Visiterà tutte le capitali alleate, oltre a Berlino Ovest - Sarà a Roma il 23

(Nostro servizio particolare)
Washington, 7 giugno.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che il Segretario di Stato Dean Rusk compirà un giro nelle principali capitali europee dal 19 al 28 giugno. E' prevista una sosta anche a Berlino Ovest.

L'annuncio dice che Rusk giungerà a Parigi il 19 giugno per colloqui col ministro degli Esteri Couve de Murville ed «altri funzionari». S'incontrerà anche con il Consiglio permanente Nord-Atlantico.

Nel pomeriggio del 21 giugno Rusk si recherà a Berlino per una visita di poche ore. Presumibilmente pronuncerà un discorso. Quella stessa sera si recherà a Bonn per una visita di oltre 24 ore. Il 23 Rusk proseguirà per Roma e il 24 per Londra. Conferirà con i dirigenti inglesi sino al 27 quando si recherà in Portogallo e rientrerà negli Stati Uniti il 28 giugno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha fornito delucidazioni ufficiali sulla natura della visita, ma si ritiene che due sono le cause principali all'origine del viaggio. Quando Rusk conferì con i ministri degli Esteri alleati alla riunione della Nato di Atene circa un mese e mezzo fa molte conversazioni non portarono ad alcun risultato concreto. In effetti Rusk disse nella sua conferenza-stampa del 31 maggio che contava di ritornare presto in Europa «per continuare alcune conversazioni avute ad Atene con certi ministri degli Esteri».

Il Segretario di Stato non fu più preciso in quella occasione ma uno dei problemi rimasti in sospeso riguarda le divergenze fra Stati Uniti e Germania Occidentale sulle trattative con la Russia per le vie di accesso a Berlino.

Il secondo motivo del viaggio è il desiderio di Rusk e del presidente Kennedy di creare una migliore intesa fra gli Stati Uniti e i loro alleati europei su varie questioni fra cui l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo, il progetto di De Gaulle di dare alla Francia una forza nucleare e maggiore voce in capitolo nei problemi della difesa a tutta l'Europa occidentale.

Gli esponenti del governo americano ritengono che nelle ultime due settimane la tensione fra Kennedy ed Adenauer circa i colloqui russo-americani su Berlino si sia attenuata. Ciò viene attribuito in parte alla buona disposizione di Washington di adoperarsi per un accordo di compromesso sulla proposta americana per la creazione di una autorità internazionale di controllo delle vie di accesso a Berlino. Probabilmente è ancora più importante il fatto che i colloqui russo-americani hanno raggiunto un punto morto e Adenauer non vede alcuna concreta possibilità di colpi di scena nella crisi fra i due blocchi per Berlino.

Rusk e Kennedy ritengono tuttavia che sia importante dare ad Adenauer nuove assicurazioni sulla determinazione degli Stati Uniti di non cedere per Berlino e che Washington è parimenti decisa a non riconoscere il regime comunista della Germania Orientale.

A Roma Rusk discuterà con nuovo ministro degli Esteri Attilio Piccioni e con gli altri esponenti del governo italiano tutta la gamma dei problemi che interessano la Nato e la controversa questione dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, iniziativa che ha il deciso appoggio americano. a. p.

Una sentenza della Cassazione

«La nuora non è obbligata a convivere con la suocera»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

(r. s.) «La nuora non è obbligata a convivere con la suocera»: questo principio è stato ribadito dalla Suprema Corte di Cassazione.

Una signora di Trento aveva chiesto la separazione per colpa del marito che l'aveva costretta a vivere con i suoceri.

Il Tribunale Civile, accogliendo l'istanza, considerò rilevante la circostanza dando torto al marito: la Corte d'Appello confermò la sentenza e la Cassazione (Sezione III) ha respinto il ricorso del coniuge.

La Suprema Corte ha affermato che «la colpa del marito si deve ravvisare non nel fatto in sé di avere imposto la convivenza con la suocera alla moglie, bensì nel fatto che ha imposto tale convivenza prolungandola nel tempo nonostante il profondo dissenso che rendeva la coabitazione intollerabile perché la suocera aveva ridotto la moglie in uno stato di umiliante subordinazione».

ULTIME DI CRONACA

Diciottenne con il "foglio rosa,, investe un pensionato e poi fugge

Ore 16.45 di ieri. In via Cernaia, all'altezza di via S. Dalmazzo, il pensionato Arturo Panada, 74 anni, via Accademia Albertina 42, sta attraversando la strada sul passaggio pedonale, quando arriva una «Giulietta» con due giovani, che lo colpisce al fianco e lo getta otto metri più avanti.

I presenti accorrono presso l'uomo che è finito sul bordo del marciapiede. Qualcuno, dopo pochi attimi, si volta a guardare l'auto investitrice e la vede più avanti, accelerare, fuggire. Un motociclista la insegue per rilevarne il numero della targa: TO 259052.

Il ferito viene portato in una vicina farmacia, dove riceve i primi soccorsi nell'attesa della ambulanza della Croce Rossa. Poco dopo, sull'autobarella, è condotto all'ospedale S. Giovanni, dove i sanitari lo accolgono con prognosi riservata per frattura della tibia destra, ferite alla gamba sinistra, trauma cranico.

I carabinieri del nucleo di pronto intervento si recano al pubblico autoparco automobilistico e accertano che il numero rilevato dal motociclista corrisponde all'auto della signora Marianna Perlo, corso Vercelli 101. E' una operaia, come pure il marito, Claudio di 53 anni, dipendente della Venchi Unica; hanno due figli, Piero di 19 anni, commerciante in liquori, e Franco di 18 anni, rappresentante di commercio.

La macchina la signora Perlo l'ha acquistata per quest'ultimo figlio il quale però non ha ancora la patente e gira con il foglio rosa, avendo al suo fianco un amico, certo Nando, di 19 anni, già abilitato alla guida degli autoveicoli. La donna, vedendo i carabinieri, si allarma: «Cosa ha ancora combinato, mio figlio?» e racconta che l'8 aprile scorso, mentre percorreva la Ciriè-Caselle, Franco tamponò una «1300» guidata dal dott. Franco Angiesio, abitante in via Juvarra 1 A, causando alla macchina un danno di circa 150 mila lire.

La Perlo indica al carabiniere il luogo dove il figlio è solito andare: un bar di via Palmieri. Alcuni minuti dopo i militi entrano nel locale. Franco Perlo è a un tavolino con altri tre giovani e sta facendo una partita. Quando sente dire che ha travolto un uomo, finge di cadere dalle nuvole. «Io? Non è possibile. Mi sono assentato per breve tempo, soltanto per una commissione nelle vicinanze, poi sono tornato qui a giocare e non mi sono più mosso. Del resto — aggiunge ancora il giovane con aria spavalda — se avessi investito qualcuno, sulla macchina ci sarebbero i segni». La «Giulietta» è fuori, davanti al bar. Da un primo sommario esame, non sembra avere tracce dell'urto. Il giovane tuttavia è invitato nella caserma di via Giolitti per essere interrogato.

Alle domande che gli vengono poste circa il suo presunto investimento, risponde sempre negativamente. Più tardi si presenta anche il suo compagno, Nando, e quando questi entra nell'ufficio dove è seduto il Perlo si ha un colpo di scena: il Nando non ha difficoltà ad ammettere che l'amico ha investito il pedone. Precisa di avere invano insistito perché si fermasse e portasse soccorso allo sventurato. A questo punto l'investitore modifica. Precisa anche di essere passato da un carrozziere, prima di tornare al bar, per far montare la ghiera cromata interna al fanale anteriore destro, che nell'urto era saltata via.

In serata i carabinieri hanno rilasciato il Perlo per mancanza flagranza; però lo hanno denunciato per lesioni gravi colpose, omissione di soccorso e fuga.

Le famiglie Marossero e Giovannini ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della mamma

Barbara Marossero

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 4 luglio alle ore 10 nella parrocchia di San Secondo.
— Torino, 8 giugno 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Gioachino Rigassio
anni 65

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Giuseppina Della Casa, il figlio Gaetano con la moglie Franca Veronica ed il piccolo adorato Matteo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Chivasso sabato 9 giugno alle ore 15.30 da piazza Repubblica. Per suprema volontà del Defunto non fiori, ma opere di bene.
Chivasso, 7 giugno 1962.

Adele Castelnuovo ved. on. Veronesi si associa al dolore del genero rag. Costanzo Rigassio e famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Gioachino Rigassio
— Chivasso, 7 giugno 1962.

Personale ed ex-personale della Ditta Della Casa & Rigassio si associano al dolore della famiglia Rigassio per il decesso del

Cav. Gioachino Rigassio
— Chivasso, 7 giugno 1962.

Partecipano con dolore al grave lutto gli amici:
on. Alessandro Scelba
comm. Pietro Ardaino
Pino Maria Binchi
Matteo Cerio e famiglia
cav. Pietro e Marina Cane
comm. Bruno Mussolino
cav. Giovanni e Letizia Peretti
Consolata Annamaria Rolando
Bartolo Terenzio
dott. Carlo e Angiolina Tirano
cav. Luigi Varetto
Lucia Venturini e famiglia.
— Chivasso, 7 giugno 1962.

Partecipano al lutto:
Irma Begnis
Vittorio Borgiattino
Attilio Campanini
Cossetto-Chatelain
Pierino Cosso
Antonio Desartini
Vittorio Dellaterra
Galli-Andiolo
Luigi Germanetto
comm. Mosca-Racca
Giorgio Panosetto
Cesare Prayer
Adele Rolando
Carlotta Rosso
Andreagina Serra
Luigi Tragaudi
Pierino Viano
famiglia Crosa
famiglia Actis.
— Chivasso, 7 giugno 1962.

Piero Carganico
Commendatore di S. Gregorio Magno
Cav. Uff. della Corona d'Italia
Maggiore degli Alpini
Decorato al V. M. 1915-18
«Maestro del Lavoro»

ha chiuso oggi la sua esistenza terrena interamente dedicata alla famiglia, al lavoro e alle opere di bene. Lo piangono e lo raccomandano al suffragio dei buoni: la moglie, la figlioccina, i figli, Giuseppe, Mariagrazia, Enrico, Gabriella con le rispettive famiglie; le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Verbania Intra sabato 9 giugno p. v. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso L. Cobianchi n. 72. L'ufficio funebre verrà celebrato nella Basilica di S. Vittore di Intra alle ore 8,15 di sabato 9 giugno p. v. Per volontà dell'Estinto non fiori.
— Verbania Intra, 7 giugno 1962.

Partecipa al lutto don Claudio Mariani e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Galileo di Parma piangono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Piero Carganico
Maestro del Lavoro

che fu per 35 anni apprezzatissimo collaboratore e Procuratore della Società.
— Verbania Intra, 7 giugno 1962.

Attilio e Gianfranco Civolo con la famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Carganico per la scomparsa del cugino fraterno

Comm. Piero Carganico
Maestro del Lavoro
— Verbania Intra, 7 giugno 1962.

La famiglia Borelli e Borelli Crugo partecipano vivamente commossi al dolore dei familiari per la morte del

Comm. Piero Carganico

il quale erano legate da sincera, affettuosa amicizia.
— Intra - Novara, 7 giugno 1962.

è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Sterpone
anni 63

Lo piangono la moglie Rita Bardineri; i figli: Carlo col marito geom. Umberto Mori e Paola e Laura; Aldo con la moglie Annamaria Mussola e bimbi Marco e Giorgio; la sorella Rosina, il fratello Giovanni con la moglie Teresina Busso e figlio Emiliano e Pinuccia; la cognata Anna Bardineri e figlio Giovanni, zii, parenti tutti e l'affezionata Antonietta Bolgini. La cara Salma partirà da via Stampatori 10, oggi, 8 corrente, alle ore 14.30 e proseguirà per Villarbasse dove avranno luogo i funerali alle ore 17. Servizio pullman. Da particolare ringraziamento al Dr. Prof. Antonio Pelacchino per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 7 giugno 1962.

Famiglie Seppino - Noto partecipano al dolore della famiglia Mori.

Nella notte fra il 6 e il 7 giugno, munita dei Conforti di S. R. Religione, è spirata la

CONTESSA
Cristina Avogadro di Collobiano nata Solaroli di Brione

Ne danno il triste annuncio: i figli: Vittorio Avogadro dei Conti di Collobiano con la consorte e i figli; la Principessa Clara Carafa con il consorte, i figli e nipoti; il fratello Marchese Carlo Solaroli di Brione con la consorte, il figlio e consorte; la cognata Contessa Rina Lozza di Tavagnasco nata Avogadro di Collobiano con la figlia e consorte; i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo al Cimitero di Torino alle ore 10.15 di sabato 9 giugno.
— Firenze, 8 giugno 1962.

Dopo una vita laboriosa e generosa dedicata al suoi cari, è improvvisamente mancato il

Cav. Bernardo Gai (Dino)
Autoconsegnatario

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Mary Revello; la figlia Ada con il marito Franco Raffaele e bimbi; i fratelli Giovanni, Pasquale, Alfredo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente, alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Giacosa 8.
— Castellamonte, 7 giugno 1962.

Pietro Forestiero si associa al dolore della famiglia Gai per il decesso dell'amico Dino.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Ossola ved. Lusso
di anni 66

Lo annunciano con dolore: i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16.15 partendo da via Sizzo 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1962.

E' mancata ai suoi cari

Vincenzo Barone
Ispettore di Dogana (R.)

Lo annunciano addolorati: la moglie, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato c.m. ore 9.15 da via Segusina 3. La salma sarà tumulata a Racconigi. Un particolare ringraziamento al dott. Martino Frè per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 8 giugno 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Marchese ved. Barolia

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Delfina Pietracqua (Francia), la cognata, gli affezionati nipoti Marchese, Galli, Pietracqua e Bouchardy. Funerali venerdì ore 16.15 Ospedale Mauriziano, via Santena 5.
— Torino, 7 giugno 1962.

Con il conforto della fede ha serenamente concluso la sua laboriosa esistenza il

Dott. Alberto Migliardi
Medico Chirurgo

Ne danno il [illegible] annuncio: la moglie Roberta Bino, il figlio dott. prof. Luigi coi figli Roberta e Carlalberto, la figlia Giulia col marito ing. Ettore Gatti, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Arturo Calandra e ai suoi collaboratori per l'assidua, affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 16.30. Non fiori.
Nizza Monferrato, via Cardaro 2.
— 7 giugno 1962.

Il nonno Carlo, le zie Piera, Ali [illegible] Angelo e Marina con Sandro addolorati piangono il

Nonno Alberto
— Torino, 8 giugno 1962.

I cugini Vigitani Longo e Pegorin prendono vivissima parte al dolore di Gigi Migliardi e Famiglia.

Le famiglie Umberto Bonapace e Doctor Onorevole Coggiola partecipano al dolore dell'amico Professore Luigi Migliardi per la morte del

Papà
— Torino, 8 giugno 1962.

Giovanna, Margherita Monticone e figli piangono con Giulia la perdita del suo caro papà

Dott. Alberto Migliardi
— Torino, 8 giugno 1962.

Virginia Cocolegni Corenzo partecipa affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita del cugino

Dott. Alberto
— Torino, 8 giugno 1962.

Pietro, Bianca e Luigi Astore prendono viva parte al dolore di Gigi e Giulia per la morte del carissimo cugino

Dott. Alberto Migliardi
— Torino, 8 giugno 1962.

L'Aiuto, gli Assistenti, il Personale della Sezione Urologica «Nuova Astanteria Martini» partecipano al lutto del loro Primario Prof. Luigi Migliardi per la perdita del

Padre
— Torino, 7 giugno 1962.

Bice e Dino Ponte e Famiglia prendono viva parte al dolore degli Amici Migliardi e Gatti per il decesso del

Dott. Alberto Migliardi
— Torino, 7 giugno 1962.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore di S. G. Battista e della Città di Torino, avv. E. Santi, il Sovrintendente sanitario prof. P. Pelà, il Direttore generale dell'Amministrazione avv. F. Mauro, il Direttore sanitario prof. U. Di Altenburg, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti prof. A. Allodi, G. B. Aude Giaretti, S. Gattarini, E. Bacrassi, A. Beretta Anguissola, L. Bianchi-Lomi, M. Bogetti, G. Bolzi, P. C. Borretti, F. Brunetti, L. Calderoi, G. Carando, C. Chiaudano, C. Colombo, L. Crosetti, A. M. Degliesti, C. C. Degliesti, F. Gagna, G. Gallenga, G. Giordanengo, C. Giordano, G. Gastaldi, E. Lievisoro, M. Mairano, E. Massobrio, G. Matti, A. Middana, S. Morzachini, G. Mottura, A. Odasso, L. Papino, F. Rossenda, A. Rossetti, D. Rovida, C. Rossa, F. Stoppani, S. Terni partecipano affettuosamente al dolore dell'amico e collega prof. Luigi Migliardi per la morte del Padre

Dott. Alberto Migliardi
— Torino, 7 giugno 1962.

Aiuti, Assistenti e Sanitari delle Divisioni Medicina e Chirurgica della Nuova Astanteria Martini partecipano al lutto del Prof. Luigi Migliardi per la perdita del Padre

Dott. Alberto Migliardi
— Torino, 8 giugno 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Galileo di Parma piangono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Piero Carganico
Maestro del Lavoro

che fu per 35 anni apprezzatissimo collaboratore e Procuratore della Società.
— Verbania Intra, 7 giugno 1962.

Attilio e Gianfranco Civolo con la famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Carganico per la scomparsa del cugino fraterno

Comm. Piero Carganico
Maestro del Lavoro
— Verbania Intra, 7 giugno 1962.

La famiglia Borelli e Borelli Crugo partecipano vivamente commossi al dolore dei familiari per la morte del

Comm. Piero Carganico

il quale erano legate da sincera, affettuosa amicizia.
— Intra - Novara, 7 giugno 1962.

è mancato all'affetto dei suoi cari

Ludovico Sterpone
anni 63

Lo piangono la moglie Rita Bardineri; i figli: Carlo col marito geom. Umberto Mori e Paola e Laura; Aldo con la moglie Annamaria Mussola e bimbi Marco e Giorgio; la sorella Rosina, il fratello Giovanni con la moglie Teresina Busso e figlio Emiliano e Pinuccia; la cognata Anna Bardineri e figlio Giovanni, zii, parenti tutti e l'affezionata Antonietta Bolgini. La cara Salma partirà da via Stampatori 10, oggi, 8 corrente, alle ore 14.30 e proseguirà per Villarbasse dove avranno luogo i funerali alle ore 17. Servizio pullman. Da particolare ringraziamento al Dr. Prof. Antonio Pelacchino per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 7 giugno 1962.

Famiglie Seppino - Noto partecipano al dolore della famiglia Mori.

Nella notte fra il 6 e il 7 giugno, munita dei Conforti di S. R. Religione, è spirata la

CONTESSA
Cristina Avogadro di Collobiano nata Solaroli di Brione

Ne danno il triste annuncio: i figli: Vittorio Avogadro dei Conti di Collobiano con la consorte e i figli; la Principessa Clara Carafa con il consorte, i figli e nipoti; il fratello Marchese Carlo Solaroli di Brione con la consorte, il figlio e consorte; la cognata Contessa Rina Lozza di Tavagnasco nata Avogadro di Collobiano con la figlia e consorte; i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo al Cimitero di Torino alle ore 10.15 di sabato 9 giugno.
— Firenze, 8 giugno 1962.

Dopo una vita laboriosa e generosa dedicata ai suoi cari, è improvvisamente mancato il

Cav. Bernardo Gai (Dino)
Autoconsegnatario

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Mary Revello; la figlia Ada con il marito Franco Raffaele e bimbi; i fratelli Giovanni, Pasquale, Alfredo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente, alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Giacosa 8.
— Castellamonte, 7 giugno 1962.

Pietro Forestiero si associa al dolore della famiglia Gai per il decesso dell'amico Dino.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Ossola ved. Lusso
di anni 66

Lo annunciano con dolore: i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16.15 partendo da via Sizzo 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1962.

E' mancata ai suoi cari

Vincenzo Barone
Ispettore di Dogana (R.)

Lo annunciano addolorati: la moglie, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato c.m. ore 9.15 da via Segusina 3. La salma sarà tumulata a Racconigi. Un particolare ringraziamento al dott. Martino Frè per le amorevoli cure prestate.
—

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI ammobiliato centrale due camere tinello servizi ascensore termo. Telefonare 40-964. A52726

AFFITTASI alloggio pronto luglio, tre camere servizi, corso Montevecco. Telefonare 765-601 53113

AFFITTASI seminterrato uso mitrino mq. 60. Via Sineo 6, rivolgersi cantiere. A45382

AFFITTASI spazioso negozio, retro, magazzino, Giulio Cesare 38, anche ufficio rappresentanza. Telefonare 277-968.

AFFITTASI uso magazzino, garage, laboratorio locali mq. 500 circa paraggi via Bergaro. Tel. 296-331. A53847

AFFITTASI uso ufficio, studio professionale 3-4 camere servizi piano rialzato soleggiatissimo, zona Telefonare 773-935. A52852

AFFITTASI 1o luglio alloggio paraggi Statuto soleggiato, 3 camere, cucina, bagno. Telefonare 522-882. A53840

AFFITTASI 1° luglio, ammobiliato alloggiamento, piccolissimo, panoramico, terrazzo. Telefonare 81-225

AFFITTIAMO laboratorio alimentare, corso Marconi; grandioso (Inghilterra). Telefonare 687-462.

AFFITTO grande camera cucina servizi. Telefonare 590-308. A51769

AFFITTO tre camere cucina terrazzo servizi, 4° piano, Nizza Dante. Telefonare 678-465.

ALLOGGI varie dimensioni affittiamo diverse. Com. PAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. 282

ALMESE (Avigliana) affittasi in villa alloggio vuoto, due camere, cucina, bagno, terrazzo. Telefonare 272-861.

AMMEZZATI via Milano ampi locali, mq. 250, adatti uffici, magazzini, laboratorio silenziosi affittasi. Telef. 44-435.

ANDEZENO casetta ammobiliata, ipotesi matrimoniale garage magazzino cantina solaio affittasi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo affittati autofurgoni isotermici, depositi mobili, garanzie. Telefonare 272-858. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

BAMBAROUX 37, casa nuova affittasi alloggi sette camere due lavatoi, adatto ufficio abitazione. A51788

CASCINOTTA collinare cinque minuti con vigna, adatta orticoltura floricoltura, buoni fabbricati, acqua corrente, comoda pullman Telefonare. «Pubblicità Stampa 6005 — Torino».

CORSO Giovanni Agnelli, zona commerciale, ottimi generi diversi, affittasi negozi. Tel. uscm. Carrara 516 735.

INTERRATO mq. 100 affittasi uso deposito o laboratorio. Telefonare 697-009.

LOCALE mq. 1000 barriera Nizza affittasi uso industria magazzino deposito, entrata carrais. Telefonare 884-634.

MAGAZZINO anno pianterreno mq. 320 barriera Milano, disponiamo per deposito merci. Telefonare 524-244. A53245

TERRENO fabbricabile mq. 3300, cinta, non espropriato mq. 800, 10 km. Cuneo, zona deprezz. affittasi o vendesi. Telefonare Cuneo 65-58. 24875

VIA Chivasso 62 affitto o vendesi 5 camere cucina più servizi; permesso subaffitto. Telefonare 527-938.

VIA Goriza affitto negozio 2 vetrine, retro, servizio; altro corso Sebastopoli angolare, 7 vetrine, alta esposizione, rappresentanze. Telefonare 43-892.

VIA Massena 47 affittasi locale adatto rappresentanza mq. 70. Tel. 527-938.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A Courmayeur cerco possibilmente solo agosto villa padronale 9-12 letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6157 — Torino» A52349

CAPONERO Ospedaletti, affittasi luglio volendo fino 10 agosto, appartamento ammobiliato, comforts. Telef. 593-509

CERCASI villa vicinanza spiaggia sabbiosa Riviera Ponente Levante 8 posti letto periodo 15 luglio 15 agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A53778

DIANO Marina, San Bartolomeo Cervo, affittasi giugno luglio settembre alloggio 5 letti frigorifero. Telef. 378-176.

DIAVENO affittasi estate spazioso panoramico alloggio ammobiliato, comforts. Telefonare 781-286, ore pasti.

NOLI affittasi stagione estiva alloggio 4 camere più servizi Telef. 578-703.

PIETRALIGURE affitto alloggio nuovo vista mare agosto settembre. Telefonare 937-056. A52743

IL comune di Isasca (Valle Grosscavo) affitta 2 alloggi nuovi, 3 vani, servizi, bagno, non riscaldamento centrale, posti villeggiatura da centro sport invernali. Rivolgersi De Coli, piazza Savoia 1, Torino. 236

VARICOTTI vicinissimo mare affittasi luglio-settembre alloggio ammobiliato. Telefonare 272-701 dalle 12 alle 21.

8 Aff. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comforts. Telefono 652-483. 344

ALASSIO da Maria Antonietta al mare, ottimo trattamento. Interpellateci. Via Botelli 8. A51908

ALASSIO soggiorno familiare piemontese via XX (Da Emilia). Telefonare 42-052. A52019

ALBERGO Brooklyn, Sivazzano Rimini, apertura 1962, tutte camere balcone, servizi privati, ascensore. Parcheggio. Pensione completa 9 luglio - 25 agosto tutto compreso.

CATTOLICA, Hotel Mare Marina. Sul mare. Camere con bagno, doccia, telefono Ascensore. Spiaggia privata.

CATTOLICA hôtel Nora sulla spiaggia. Moderno. Tutti comforts. Prezzi modici

CELLE Ligure Pensione dell'Angelo, tranquillità, giardino, parcheggio. Scelta cucina. Interpellateci 24328

CHIAVARI pensione Estella costruzione 1962 familiare, signorile, tranquillità. Telef. 24931

CHIAVARI pensione familiare cucina casalinga, vicino mare. Poggiano, corso Dante 182. A51232

HOTEL Derby Pietrabigure, Firelli 12 nuovo sorge verde, vicinanza mare trattamento signorile, prezzi convenientissimi.

LAVAGNA (Genova). Albergo «Villa Rosa», aprile-settembre 1500. Sconto speciali. 39767

LOANO, Hotel Maggio 1800, giugno 2000, tutto compreso. Telefono 69-232 24716

LOANO Hotel Turistico, vicinanza mare, moderno confortis, prezzi convenientissimi Interpellateci 24520

LOANO, Pensione Anna, 200 metri mare Cabina, confortis moderni, ottima cucina Maggio 1700, giugno 1800

MOLI. Soggiorno ideo trattamento medici, 50 metri mare. A44067

PENSIONE Marilù, Cattolica, moderna, camere con servizi, al mare. Pensione completa 3500 3800. 25389

PIETRA Ligure, apertura Hôtel Commercial, camere lusso, ogni comfort, interpellateci. A45273

PIETRALIGURE pensione Eden, giugno 1500, luglio 1700 tutto compreso (anche cabine) 24476

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Groria 3. Trattamento familiare. Giugno 1.500, luglio 1.700, agosto 2.000

RIMINI pensione Villa Vera, giugno settembre 1200. Tel. 386-349 Torino.

SALICE d'Ulzio, Hotel San Giorgio, confort moderno, ottima cucina, prenota Torino, telefonare 679-131

SANBARTOLOMEO (Diano Marina) Pensione Miramonti, via Mormoni, vicinissima mare. Costruzione ed attrezzature modernissime (distinta familiare, prezzi modici.

SPOTORNO, pensionato familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Esigersi referenze. Educatrice Previdenza, Trento 13, Torino. 23688

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Gloria, vicinissima mare, buon trattamento. Buona stagione 1100, alta moderni.

VARAZZE, Hotel Ariston, tel 77-371 Nuovissima costruzione panoramica, ogni quella Camere con bagno, telefono. Accennare Giardino Garage 24557

VARAZZE, Pensione Aurora, via Fornaci, tel 77-454, sul mare Ottimi prezzi interpellateci 24575

VARAZZE, Pensione Diamps. Telefono 77-171. Centrale, familiare, giardino, due cabine. 23681

VENEZIE, Pensione Orientale Adriatico 77-070 Unico locale centralissimo sul mare con ristorante Preferitevi

VARAZZE, soggiorno familiare Bruno, giardino, acqua corrente Via Piave 34

VISERBA, Pensione Apollo, nuovissima, vicinissima mare, giugno settembre prezzi reclamistici 1200. 25169

VISERBA Pensione Fiori, vicinissima mare, ogni comforts, parco giardino. Interpellateci 24482

VISERBA, Pensione Miami sul mare, giugno settembre 1300, comfortissimo, ristorante, tarpellateci 24379

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma gratis. Via Cavour 1. 1067

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi frequentando scuola estetizzante Piccioletta, via Nizza 9.

A. GRATUITAMENTE corsi per concetteri, frequentando corsi Scuola Radio, via Lagrange 26. Informazioni telefono 660-052. 233

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Piccola's Po 32, Telef. 83-905. Forniture, arredamenti, parrucchieri. 1341

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati massa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impianti autorizzati, Scuola Maria Ausiliatrice, via Pio V 5, telefono 687-008. 272

ALASSIO - Collegio «Alma Mater», accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Stanzoli 14, telefono 40-801.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi calchi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, Tel. 510-354. 159

BOIDOCL, Nizza 65: corsi dattilografia stenodattilografia, compiscuek, Paghe, contabilità. Consulenti, Amministratori stabili. Lingue. A45412

CONVITTO Nazionale Umberto I, Torino, via Garibaldi, tel. 44-628. Convitto, semiconvitto, scuole elementari, medie, liceo scientifico Statali. Villeggiatura e preparazione esami autunnali nella sede estiva di Novalesa. Luglio-agosto. 547

DIMENTICANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete in poco tempo montaggio riparazione apparecchi radioelettronici televisori. Telefonare 834-519

ISTITUTO Grogia, Cernaia 22 corsi, diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica radiotecnici elettricisti elettrici. 34

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

IL ballare bene imparerete presto, insegnamento rapido. Corso A. Bariloche 5. Telefonare 512-026. 12

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Gnarneru. Monte di Pietà 15. 666

PRATICISSIMA paghe operai, edili, contributi, amministrazione, bollettari, affitti case, libera mezza giornata prende lavoro domiciliio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5172 — Torino» A52300

11 Cam. Mob. Pens. L. 160 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centralissima due letti, acqua corrente Scrivere. Telefonare 41-123. A51591

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata signorile solo due letti parzialmente. Telefono A53258

IMPIEGATE professioniste: signorile laico. Ottimo trattamento. Esclusi referenze. C. Trento n. 12. Torino. 842

PORTA Susa ammobiliata tranquilla 2 letti, unico inquilino. Telef. 778-634.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE ragioniera, pratica centenaria lavori ufficio, già regolarmente inquadrata, massime referenze, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 597-382.

ABILE referenziato finanziere offresi serio fabbrica selezione personale dipendenti incaricati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».

CINQUANTASEIENNE già impiegato amministrativo accetterebbe anche ai fiori Torino impiego magazziniere o fattura cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino».

GEOMETRA, lunga esperienza ufficiale ente servizio militare, impiegherebbesi purchè Telefonare. 834-519

GIOVANE colto volenteroso studente ultime referenze esperienza commerciale offresi. Telefonare 991-936. A54009

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, 45enne, patente auto, offresi. Tel. 487-860 dopo ore 15 A53864

IMPIEGATO seria preparazione esperienza tecnicocommerciale, ottimo acquisti, segreteria direzionale, clienti, magazzini, disponibilità breve tempo, offresi piccola media metalmeccanica mansioni assolute fiducia. Referenza, attività precedente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino» A52360

LAUREATO trentenne, esperienza commerciale, conoscenza agenti, controllo e sviluppo vendite, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino».

MAGAZZINIERE ventiseienne militesente, patente B, pratico lavori magazzini tessili, offresi seria ditta. Telefonare 273-775. A53594

PENSIONATO contabile offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Telefono 361-937. A52108

PERITO elettromeccanico esperienza commerciale, profonda conoscenza macchine elettriche, apparecchiature in genere, esamina proposta impiego di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino». A51991

PERITO industriale 20enne serietà offresi per impiego anche a scuola istituto insegnamento ed altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6309 — Torino». A53705

RAGIONIERA pratica paghe contributi ligia, desiderosa di sistemazione stabile, offresi presso zona Dora, Lucca subito, anche prefesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4381 — Torino». A54159

RAGIONIERE pratica decennale contabilità paghe impiegherebbesi subito. Telefonare 392-961. A51740

RAGIONIERE trentenne decennale esperienza coordinazione aziendale intende offrirsi. Telefonare 514-741.

STUDENTE diciottenne torinese II istituto tecnico industriale cerca impiego presso seria ditta, prosseguendo studi serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino». A53741

ABILITAZIONE Magistrale militesente, dattilografo impiegherebbesi. Telefonare. A53703

ESPO ufficio vendita filatura lana pettinata importante azienda tessile vantaggiosi organizzativo esperienza conoscenza clienti, loro possibilità e necessità offrirsi scopo migliorare. Scrivere Pubblicità Stampa casella 117 R, Biella. 25449

CONTABILE lunga esperienza, primanotista, bilanci, pratiche fiscali, paghe contributi, sempo dattilografia, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A53772

DIPLOMATA abilitazione magistrale, discreta conoscenza francese, inglese, dattilografia, occuperebbesi lavori ufficio. Telefonare 653-481. A53764

DIRIGENTE tecnico filatura pettinata esperienza ventennale degli organizzativo trattazione clientela offresi presso azienda incarichi direttivi commerciali. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino» A52360

**ESPERTO TECNICO COMMERCIALE LARGA CONOSCENZA ED INTRODUZIONE RAMO GRAFICO CONOSCENZA FRANCESE, INGLESE SCOPO MIGLIORAMENTO POSIZIONE OFFRESI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7443 — TORINO».

GIOVANE cassiere banca ottima esperienza tutti servizi cassa offresi, causa trasferimento, presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino».

SIGNORINA giovane presenza dattilografa fatturista assumesi tedesco contabilità occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 767-328. A53261

STENODATTILOGRAFA, referenziatissima, pratica corrispondenza, tenuta archivi, lavori ufficio, scopo miglioramento cerca stabile impiego presso ditta o società in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino».

STUDENTESSA libera mattino offresi lavori ufficio. Tel. 459-630.

TRENTACINQUENNE militesente volenterosissimo maturità scientifica patente auto occuperebbesi presso seria ditta ad ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino». A53804

TRENTISEIENNE diplomato ragioneria impiegherebbesi lavoro ufficio. Telefonare 764-814. A53790

TRENTUNENNE militesente volenteroso ufficio. Tel. 332-087.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ARCHITETTURA studio professionale assumesi ingegnere architetto collaboratore; due geometri esperti particolari costruttivi; due disegnatori; un tecnico perizie, computi, pratiche catastali; una stenodattilografa giovane. Buona retribuzione. Esigonsi referenze. Cairoli 15, Torino

CAPOFFICINA esperto costruzioni meccaniche ed lamiera, perizia conoscenza azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino».

IMPIEGATO 40enne cercasi con mezzo proprio, azienda in Volpiano Telefonare 982-075. A51631

IMPORTANTE industria ricerca giovane diploma ragioneria possibilmente libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino».

**IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA RAGIONIERE PER CONTABILITA' INDUSTRIALE. MANOSCRIVERE CON CURRICULUM VITAE E PRETESE, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 376, TORINO. A52895

INDUSTRIA cerca giovane ragioniera registrazione dattilografia buona stenografia licenza giornalistica o buona conoscenza lingua italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A53798

INDUSTRIA cerca impiegata pratica dattilografia possibilmente residente borgo S. Pietro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino». A53202

INDUSTRIA elettrodomestici cerca assistente reparto produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino».

**INDUSTRIA MECCANICA CERCA CRONOMETRISTA 25-35 ANNI EVENTUALMENTE ANCHE ELEMENTO IDONEO, PROVENIENTE SETTORE OPERAIO, DA ISTRUIRE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3018 — TORINO».

INDUSTRIA metalmeccanica Beinasco assumo immediatamente abile dattilografa pratica lavori età 20-35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino». A51570

RAGAZZO 22enne offresi come fattorino o inserita. Disposto anche trasferirsi. Telefonare 761-840 dalle 9-13.

SALDATORE autogeno specializzato lunga esperienza a generico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6251 — Torino».

SEMIAUTONOMI offresi per persona sola cucina e servizi, referenziata. Alloatti Caterina, via Schina 31, Carignano.

TUTTOFARE offresi a ore zona S. Paolo, Lanzo. Telefonare 378-148.

VENTITREENNE autorevole pratico volenteroso in genere anche domestico. Telefonare 512-458. A54007

GOVERNANTE bambini, colta, presenza, riservata, referenziatissima, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino». A53762

MAESTRA piemontese moglie tenenza cercano portineria possibilmente casa nuova. Giordano, via Fossata 90. A52038

OFFRESI tecnico antennista. Telefonare 756-057. A47535

ANZIANA signora fidata cercasi per piccoli lavori casalinghi cucina per persona sola anziana, scrivere età, pretese. Attilio P., via Emil Chanoux 2, Borgo San Martino Aosta. A52302

APPRENDISTA ragazza volenterosa certificato Telefonare 385-551 A53765

APPRENDISTE donne cerca industria elettromeccanica torinese Precisazioni ore ufficio. A47887

APPRENDISTE 15-18anni assume officina meccanica Feria, via Asti 27.

APPRENDISTI aggiustatori tornitori con licenza avviamento cerca officina costruzione stampi. Telefonare 21-907.

APPRENDISTI meccanici cercansi, paga massima. Rivolgersi. Previsia, via Orfanotrofio 5. A53797

APPRENDISTI quindicenni cercasi elettrotecnica Aet, via Duino 181. Lingotto, Telefonare 687-029. A52708

ASSUMO apprendisti tornitori trovatori, ragazza apprendista magazzino; officina zona Regio Parco. Telefonare 20-633.

ASSUMO operai carpentieri in ferro ed apprendisti. Telefonare 297-170.

ASSUMONSI operai decoratori ed apprendisti. Telefonare 284-351, ore 8-9.

ASSUMONSI provetta macchinista lavorazione abili impermeabili. Alberi, Via Aosta 21. 25077

ASSUMONSI elettrici carpentieri ferro veramente capaci. Presentarsi ICEM, via Francesa 214. A48145

AZIENDA metallurgica assume stabilimento manovale robusto volenteroso per aiuto magazzino. Telefonare 597-025, ore 15.30. 52317

BAMBINAIA pratica, referenziatissima, bambini 6-7-3 anni cercasi. Telefonare ore pasti 46-255. A53776

CAMERIERA fissa o giornata in zona Gran Madre cercasi, referenza, stipendio massimo. Telefonare 874-964.

CARPENTIERI IN FERRO BUONA QUALIFICA CERCASI. TELEFONARE 280-801. A52461

CARROZZERIA cerca donna per pulizie finizioni vetture e apprendisti verniciatori. Telefonare 332-633

CERCANSI abili falegnami per mobili rustici e serramenti preferibilmente conoscenza disegno. Retribuzione adeguata capacità. Scrivere a: Violin Sergio, Courmayeur (Aosta). A51909

CERCANSI coniugi per portineria. Presentare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino».

CERCANSI maglieria ai apprendista. Via Bravia 13, cal. 293-515.

CERCANSI operai ed apprendisti decoratori. Telefonare 551-063. A51049

CERCANSI operai per lavorazione lamiera anche mezza giornata, e saldatori. Telefonare al 577-650.

CERCANSI pulitori metalli apprendisti. Telefonare 384-353.

CERCANSI ragazze 15-18 anni per lavorazione vetro. Presentarsi: Soffieria Grasso, via Monte Ortigara 6.

CERCASI abile lavorante interna tessuti. Presentarsi: Casel, via Monsicone 86. A51575

CERCASI abile lavorante e apprendista sarta. Telefonare 280-086. A49635

CERCASI aiutante pettinatrice, manicurista. Telefonare 687-508. A53254

CERCASI aiuto magazziniere preferibilmente pratico ramo valvolame rubinetteria. Telefonare 682-130. A52893

CERCASI apprendista bar. Tel. 511-698.

CERCASI apprendista commessa negozio confezioni, anni 16-18. Telef. 892-875.

CERCASI apprendista pettinatrice anni 16, praticissima. Corso Grosseto 46, telefono 583-477. A52714

CERCASI avvolgitrice bobbinatrice esperta desidersa migliorare. Leo, via Pianezza 1, telefono 290-559 A51627

CERCASI balia a domicilio. Rivolgersi via S. Massimo 43. Telef. 839-541.

CERCASI falegname carpentiere per lavoro serramenti preferibilmente pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».

CERCASI giovane 20-25enne libero obblighi militari licenza media avviare lavoro distilleria, presentarsi via Petitti 5. Ore 9-20. A52711

CERCASI lavorante barbiere. Via Duprè 31 angolo corso Vittorio.

CERCASI lavorante pettinatrice. Stella, corso Rosselli 91/16. A52670

CERCASI macchinista, apprendista e aiutante Telefonare 276-355.

CERCASI operai operaie apprendisse. Presentarsi Rama, corso Savona 36, Moncalieri. A48546

CERCASI pasticciere e donna aiuto laboratorio. Telefonare 80-658. A53738

CERCASI personale pratico autorimessa, e apprendista meccanico. Via Casalis 61.

CERCASI per lavoro biancheria apprendiste 15-17enni, con retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino» A52880

CERCASI ragazza fissa tuttofare, referenziata. Telefonare 521-119.

CERCASI ragazza 15-16enne apprendista commessa panetteria, Tel. 781-034.

CERCASI signorina tuttofare per persona sola, buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

CERCASI ragazzo per distributrice benzina. Telefonare 677-937. A52707

CERCO apprendista commercio 15-17enne. Garetto pasticcio, Tunisi 19, telefono 854-687. A52631

CERCO cameriere per Bardonecchia disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4226 — Torino». A52702

CONDUTTORI rullisti ed aiutanti cercansi Presentarsi: Chiesi, Strada antica di Grugliasco 295, Torino A52011

CONTESSA bimbo cercasi tuttofare giovane, buona, referenziata. Ottimo trattamento, trattamento familiare. Telefonare 758-560. A52382

CONIUGI bimbo piccolo aventi aiuto giornaliero cercano tuttofare amante bimbi libertà serale. Tel. 60-827.

CONIUGI soli cercansi serio abile tuttofare esperta cucina soggiorni climatici Torino Bordighera, stipendio massimo. Specificare referenze notizie personali a: «Pubblicità Stampa 3055 — Torino».

COPPIA coniugi domestici assista e cameriera cercasi da famiglia signorile. Trattamento massimo, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 469 — Torino».

CUOCA cerca famiglia signorile villa vicinanza Cerca agosto-settembre. Ottimo stipendio. Telefonare 520-385. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2440 — Torino».

DITTA tessitoria cerca persona distinta competente ramo, preferibilmente pensionato, anche parzialmente libero. Telefonare 280-173. A53220

DOMESTICO e cuoca cercasi da famiglia signorile. Telefonare 512-049, dalle 9 alle 12. A52427

DONNA tuttofare bella presenza, 25-35 anni, massime referenze, moralità, cerca persona sola. Ottimo trattamento. Rispondere dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino».

ELETTRICISTI impianti industriali ed apparecchiature cercansi. Montlemar, via Montalenghe 14. A48286

FATTORINO residente Torino assumesi. Casella 314 M, Sip, Milano.

FRESATORE capace per esecuzione attrezzature cercasi. Leo, via Pianezza 1, telefono 290-559 A51627

FRESATORI I e II categoria cercansi. Telefonare 399-744. A50481

GOMMISTA abilissimo cercasi subito. Telefonare 21-372. A51630

IMPORTANTE complesso industriale assume elettricisti e meccanici per stabilimento sito in Borgo S. Dalmazzo. Specificare età, dati anagrafici, scuola frequentate, posti precedentemente occupati e pretese a Pubblimar casella 366 Cuneo. 25372

IMPORTANTE industria cerca aiutanti e gruisti carriponte. Presentarsi Ilte, Strada del Drosso 132. A53422

IMPORTANTE industria confezioni maschili in Milano assumerebbe zarti massimo 26anni, licenza scuola media o equivalente, ottimi requisiti personali, per avviarli funzioni di responsabilità. Inviare curriculum dettagliato specificando età, studi, esperienza lavoro. Buona prospettiva carriera per elementi veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 406 — Torino».

IMPORTANTE industria tessile cerca manovali robusti, volenterosi: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 189

IMPORTANTE società opere operai tubisti assolutamente esperti per impianti industriali. Telef. ore ufficio 500-129.

IMPRESA costruzioni tutti piani cerca manovali possibilmente pratici. Telefonare 296-708. A51469

INDUSTRIA cerca fattorino per motocarro. Telefonare 760-784. A52329

MAGAZZINIERE cammesso parimentaria cercasi. Preferisco posti occupati, età, luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 470 — Torino».

MANOVALE giovane conoscenza saldatura ferro, cercasi. Gino Capone 20.

MANOVALI specializzati assume industria, paga massima. Via De Sanctis 47.

MANOVALI volenterosi cerca fonderia Fagni, via Mosso 10. A52607

MONTATORI idraulici specializzati impianti sanitari cercansi, buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino». A52307

MONTATORI saldatori specializzati impianti termici cercansi, buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino» A52607

OFFICINA meccanica cerca apprendisti tornitori e tornitore, anche solo mezza giornata. Via Cerio 24. A54040

OFFICINA meccanica cerca ragazzo apprendiste 15-17 anni. Telef. 396-518.

OFFICINA Torino cerca aggiustatore macchine utensili e tornitore. Telefonare 732-483. A51966

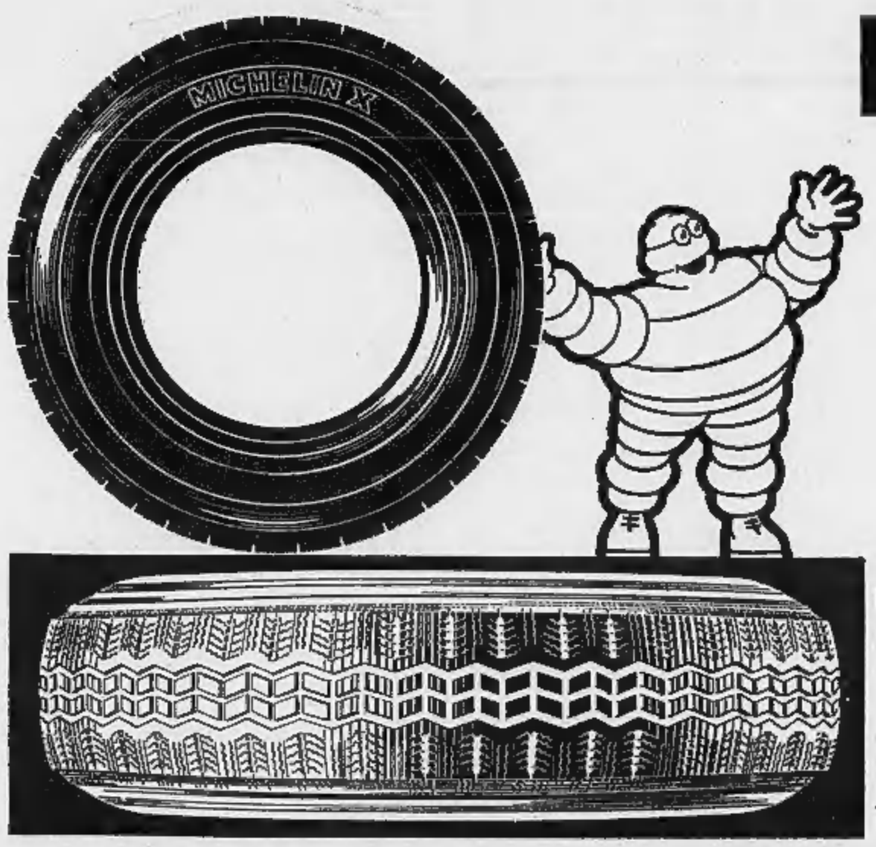
PERSONA anziana sola cerca tuttofare fissa media età per governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3427 — Torino». A51566

(Continua a pag. 14)

CIN CIN ... CINZANO SODA!

dal prestigio del nome la certezza della qualità

MICHELIN X



resiste ai chilometri il battistrada del pneumatico X non subisce, durante il rotolamento, contrazioni e strisciamenti sul terreno, principali cause di usura, ed ha perciò una eccezionale durata

tiene su qualsiasi strada il pneumatico X "tiene" perfettamente anche sull'asfalto viscido di pioggia, sul fango, sulla neve: la guida è più precisa e meno faticosa, la frenata più pronta

migliora il confort il pneumatico X, grazie alla particolare flessibilità dei suoi fianchi, assorbe efficacemente le asperità della strada: consente viaggi più confortevoli e diminuisce le sollecitazioni agli organi meccanici della vettura

riduce il consumo di carburante il pneumatico X oppone una resistenza al rotolamento nettamente inferiore a quella degli altri pneumatici, richiede cioè al motore un minor dispendio di energia e quindi un minor consumo di carburante

questi vantaggi straordinari sono dovuti alla tecnica costruttiva di avanguardia del pneumatico X ed alla perfezione qualitativa abituale a MICHELIN

PROP. MICHELIN - 360/I

su qualsiasi vettura su qualsiasi strada MICHELIN X il miglior pneumatico al miglior prezzo!

domani 9 giugno a TORINO Corso Giulio Cesare 65

NUOVO SUPERMERCATO ALIMENTARI STANDA

il più grande e moderno di Torino

...un luminoso salone, un comodo carrello, tanti banchi stracolmi di merce di 1ª qualità. Oltre 1500 articoli Vi attendono "a portata di mano" per i Vostri menu quotidiani o le provviste di una settimana: pasta, riso, legumi, conserve, marmellate, pomodori, antipasti, tonno, sardine, salumi, formaggi, olio, vino, liquori, sciroppi, e... CARNI FRESCHE, UOVA, POLLI, FRUTTA E VERDURA... 10 minuti ed è bell'e fatta tutta la spesa per la Vostra cucina!

FINALMENTE
Solo prima qualità
Risparmio sicuro
Igiene scrupolosa
Guadagno di tempo
Peso esatto!

ATTENZIONE

PER L'INAUGURAZIONE OFFERTE SPECIALI A PREZZI SBALORDITIVI... qualche esempio:

COTOLETTE DI VITELLO - 1 CHILO	L. 1190	POMODORI PELATI al naturale - BETTI NETTO	L. 100
SPEZZATINO DI VITELLO - 1 CHILO	L. 690	VINO "COLLI D'ORO" - 1 LITRO	L. 100
PASTA DI NAPOLI - 2 CHILOGRAMMI	L. 250	BIRRA "GASTHAUS" - form. grande per 4 pers.	L. 100
RISO MARATELLI - 1 CHILO	L. 150	LATTINA OLIO D'OLIVA - 1 CHILO	L. 525
GRISSINI DI TORINO - grammi 150	L. 50	PESCHE ALLO SCIROPPO - 1 CHILO lordo	L. 200
MANZO LESSATO IN GELATINA - gr. 240	L. 150	SUCCHI DI FRUTTA OKAY - gr. 185 netto	L. 50
SARDINE ALL'OLIO D'OLIVA - gr. 125 netto	L. 75	"LITIOSINA" polveri per acqua da tavola - litri 10	L. 50
		CAFFÈ PROPAGANDA - sacchetto 2 ETTI	L. 250

il SUPERMERCATO ALIMENTARI è situato al piano inferiore del nuovo grande magazzino STANDA

apertura domani 9 giugno... VISITATELI SUBITO! Corso Giulio Cesare 65

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

OPERAIO generico assume industria. Scrivere casella 313 M. Sip, Milano.

PETTINATRICE cerca abile lavorante e brava manicure. Telefonare 70-405.

PICCOLA famiglia offre ottimo stipendio, trattamento a brava domestica pratica cucina. Leonardo, corso Palermo 12, telefono 273-375. A52858

PRIMARIA pasticceria cerca apprendista bancogelato. Telefonare 42-702.

SALDATORI elettrici specializzati per tubi e lamiere cercansi, buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8147 — Torino ». A52207

SCATOLIFICIO assume operaio macchinista pratiche cucitrici rotative a fustellatrici. Telefonare 761-855. A52700

SIGNORA o signorina referenziata presentabile disposta anche lavori leggeri casa cercasi coniugi, convivente o giornaliera; retribuzione adeguata. Battigliere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4327 — Torino ». A52710

STABILIMENTO metallurgico Rivoli, cerca tornitori, fresatori, rettifilisti, lamieristi, chiavellisti, carpentieri saldatori I categoria e apprendisti. Presentarsi Strada Cascinetto 18, Tel. 240-480.

SUPERGA ristorante cerca tuttofare fissa. Telefonare 590-047. A51778

TORNITORI, fresatori, saldatori ossiacetilene, apprendisti cercansi. Presentarsi Chivé, Strada antica di Grugliasco 295, Torino. A52034

TUTTOFARE esclusa cucina anche primo servizio cerca famiglia signorile. Telefonare 882-108. A49872

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi anche primo servizio. Tel. 44-172.

TUTTOFARE giovane referenziata cercasi, disposta trasferirsi estate mare. Telefonare 593-656. A51800

URGE mezzo lavorante sarto 17-20enne, ragazze 16-20 anni. Tel. 878-530.

VERNICIATORE pratico tutti tipi vernici, referenziato, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino ».

VERNICIATORI abile verniciatori appredisti autocarrozzeria cerca. Telefonare 561-763 A51376

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

**A AMBOSESSI SIGNORILI INTRODOTTI PRIVATI BENESTANTI SENZA DITTA AFFIDA VENDITA TELEVISORI DI MARCA PRODUZIONE 1962 PROVVIGIONE 10 %. RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3000 — TORINO ». A51921

ARTICOLI pubblicitari portacenere ed altre novità, cerchiamo rappresentante Piemonte. Arnaldallo Carrieri (BG)

CERCANSI rappresentanti ramo accessori accompagnamento nostro ispettore clientela, stipendio, provvigione. Preferenza persone introdotte. Telefonare 813-167. A53156

CERCASI collaboratore vendita Torino cera per pavimenti detergente deodorante, introdotto imprese pulizia, alberghi, banche, enti, comunità, teatri. Possibilità buoni guadagni. Ieia, via Boccadasse 52 Genova. 25404

CERCASI rappresentante vini tipici esteri ed italiani. Tel. 678-570.

CHINCHILLA' cercansi agenti provinciali Piemonte vendita riproduttori selezionatissimi, accessori, mangime. Referenze. Ufficio capoluoghi provincia, disponibilità per campionario L. 750.000, massima serietà, altissimo guadagno forti provvigioni. Indirizzare CO.CI, piazza Duomo 21, Milano. 43313

DISPONENDO locali e automezzi, zona signorile, stanzie immobiliari, abbinerei attività o rappresentanze preferibilmente esclusive. Telefonare 553-152.

GRUPPO internazionale offre ottimi guadagni a tecnici ben introdotti ramo edilizia Torino. Casella 302 M. Sip, Milano. 25221

IMPORTANTE industria farmaceutica, cerca giovane propagandista possibilmente laureato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A52209

IMPORTANTE industria inchiostri da stampa Milano, cerca per Torino e Piemonte rappresentante molto serio introdottissimo industrie grafiche. Casella 375 A Sip, Milano. 24764

PRODUTTORI di pubblicità, giovani, cercasi. Indirizzare curriculum Sip Milano, Lodovico il Moro 159.

IMPORTANTE valigeria lombarda cerca rappresentante introdotto per alta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 443 — Torino ». 25222

INDUSTRIA penne stilo-sfera cerca agente Piemonte introdottissimo ramo articoli scritti, ampia organizzazione, auto, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4190 — Torino » A49150

PRIMARIA Casa circolato ed caramelle cerca per rinnovo organizzazione agente introdotto per Torino città Novara Alessandria ed provincie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino ».

SERIA ditta articoli cesteria e plastica assumerebbe rappresentante per Piemonte. Pubblitanan casella 33, Brescia.

TRENTENNE presenza referenziata, auto, pratica decennale Torino provincia vendite, offresi come agente, rappresentante seria ditta. Telefonare 758-348. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8191 — Torino ». A51936

VENTISETTENNE, auto, clientela Torino Riviera Ligure, cerca seria Casa abbigliamento, biancheria, maglieria, camiceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6030 — Torino » A46941

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, ai tutto e ai tutti l'infinito. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, ricerche, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Nomisalia, Pio Quinto 20, Tel. 682-146, 652-876. 328

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Personali, tel. 878 109, Accademia Albertina 2. 7166

ACCERTAMENTI occorali, indagini, informazioni ovunque, Mondini, Cavour 8, telefono 531-161. 935

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Ralpol », Madama Cristina 111, telefono 667-874.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Antica Ditta 9, telefoni 41-100, 521-349, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente assicurato, Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata trattamenti generali sauna abbronzatura depilazione. Telefonare 658-600.

STUDIO estetica moderna trattamenti anticellulite dimagranti rassodanti sauna abbronzatura depilazione consulenza gratuita. Telefonare 686-600. A48460

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamo, piazza Statuto 24, tel. 485-589, 483-902, via Saluzzo 1, telefono 667-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi speciali comunque lacerati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Giardini 4, telefonate 513-270: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1213

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime firma, via Mercanti 18. Telefonare 40-879.

ABBIAMO assortimento auto 1200, 103 Familiare 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vittorio 5. 25

ABBIAMO assortimento Giulietta spider, spider veloce, TI, normali, Flavia, Appia III, Appia coupé, Mercedes 220, 190W 1600, 1800, 1200 spider, 1100 export, 750 Vignale, 600 Jolly, 500 Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono 46-681. 41

ABBIAMO assortimento 500-600-1100 altri tipi. Cavalieri, via Nizza 35.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi previsti su automezzi: Ala, piazza Rodoni 1 g telefono 521-261. 23556

ACQUISTO contanti di privato ottimo 600 oppure 103. Telefonare 515-043

AFFIDATEGLI vendita autovettura ricevete massimo contanti. Carlo Felice 87. Telefonare 46-007. 518

AGENZIA Roggetti, Madama Cristina 66, telef. 60-519: compra-vende permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie.

ALOSSA, Lagrange 13, telef. 521-652 Spider 1200, assortimento 103 special, fasso '58, 500, 600, Appia III. Cambi, rateazioni. 499

ACQUISTIAMO autoveicoli qualsiasi uso, pagamento contanti Sant'Anselmo 8.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eriterate sbandamenti pericolosissimi, Fream, Tassoni 74. 219

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna solleciti, permuta, rateizzo, Commissionaria Lancia, Frassati corso Unione Sovietica 12, telefono 553-182. 875

APPIA perfettissima di carrozzeria e meccanica, 1100 sei mesi nuovo, Daupline occasionissima vendo. Pastrone, via Mongrenero 122 C. 394

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia, Telefonare 547-485. 856

APPIA 1958 unico proprietario privato vende, Via Monti 30. 382

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, familiari Multipli, Sant'Anselmo 8.

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Corso Francia 341.

AUSTIN Healey sprite 950 spider e Austin 1600 originali. Prova consegna. Via Aurelio Saffi 24, tel 752-939. Autorino 787

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseallo 3, tel. 774-226. 2300 nero, 1500, 1100, 1200, 103 fl sedile ribaltabile, Appia I, II, III, Giulietta TI, 600, 500 bianchina.

AUTOAGENZIA Ciapli, Salnzzo 118, Giulietta TI, Appia II, III, diversi 103, Familiari 103 1960, camioncino 103 furgone Viberti Beta Lancia 1958.

AUTODARSI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI normali ribaltabili, 682, 850, 642, Tigrotto, Leoncino, 615, 1100 ELR, Tunisi 139, tel. 670-092.

AUTOCARRO Beta 1960 portata q.li 25 attrezzato per trasporto mobili, motore in garanzia, vera occasione vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 553-182.

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile perfetto ordine, vendo rateizzo. Telefonare 590-934. A48504

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, esteri? Rivolgetevi al 42-355 Automalona Tessiore, Roma 227bis

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, cambiare l'automobile, via Pigafetta 44 vi converrà sapere 626

AUTONOLEGGI Autosalone senza anticipo 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 1300, 1100 fl, 600 D, 500 D telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500, Mignoli, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza anticipo 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORAPETTI consegna in pochi giorni l'autovettura nuova Francesco d'Assisi 25 telefono 527-970. 243

AUTORAPETTI mette vostra disposizione 500, 600, 600 multipla, 1100, 1100 familiare, Giulietta 1961, furgoni alto carro su telaio 600 D nuovi, consegna immediata 850.000 Permuta, lunghe rateazioni Francesco d'Assisi 25 243

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permutasi con vetture in uso, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-521. 20

AUTOSALONE Brescia 16. Telef. 20-505 nuovo ed usato, di ogni tipo, permuta, facilitazioni, rateazioni massime. 70

AUTOSALONE Moretti Rodes 6-b per tutte rateazioni disponiamo Appia I, II, III serie, familiari, pulmini, diverse normali 1100-103, 600, 500, Belvedere Corso Palermo 85, telefono 233-992. 236

AUTOSALONE «Taunus» Roma 237 bis telefono 42-535: Mercedes, Fiamma Farina, Volkswagen, Appia, Giulietta, normali T.I., sprint, spider, Zagato, 1900 super, 500 giardiniera, 600, 103, Familiare, 1500, 1800, 2100 Cambi, rateazioni. 1145

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berline combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 653-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BELLISSIMA 103 H lusso 1961) semimuova, 600 (1960) licenze perfetta privato Telefonare 482-575. A49154

BELVEDERE 1953-1954, in immeccabile condizioni troverete in via Monti 30.

BIANCHINA panoramica litolone 11 mesi, vende privato, Tel. 761-543.

BIANCHINA panoramica 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 579-862.

BIANCHINA panoramica 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 579-862.

BIANCHINA panoramica litolone 11 mesi, vende privato, Tel. 761-543.

BIANCHINA pratici vendiamo 1400, 1100 E, Tempini, Ardee, Aurelia, furgoncini, motocarro, Mapastir 30.

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. Torino. 76

CASA della marmotta, installazioni, elaborazioni qualsiasi vettura, Servizio Abarth. Antonio Ceccin 37, tel. 279-951.

CINQUECENTO semestrale bella, vendesi privatamente Lire 390.000. Franchi via 356-3 Manassero. A53396

CITROEN DS 19 occasioni recenti, garanzia, Panhard 1960 perfettissima garanzia, Fiat 2100 500.000. Vende, permuta commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 758-283, 759-816. 49

COMPERO contanti 600 occasione, ottimo ordine. Telefonare ufficio 684-005.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44.

DA Molino riceputi auto nazionali ed esteri: tutto per il Romeo e 615. Vercelli tutti i tipi. Telefonare 60-508.

DAUPHINE 1960, occasionissima trovere, Via Monti 30. 382

ESATAU B 1957 in perfetto ordine e rimorchio Viberti m. 7 ribaltabile bilaterale con licenza merci vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182. 76

ESATAU Super (miniera) 1957 ed Esatau B 1960 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 76

FIAT, SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 C BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT-SPECIAL, 1200, 1400 B, 1800, 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 63, telefono 00-000.

LANCIA. Autosalone dell'Usato, Appia, Flavia, Fiaminia, Coupé, 6 mesi, vendo-cambio-acquisto. Corso Francia 341. Telefonare 796-410. 410

MECCANICO vende 600 1955 in rodaggio, altra 250.000. X 500 200.000, garanzia, Barbaroux 300-509.

MERCEDES berlina 220; ottime condizioni vendesi rateando Corso Unione Sovietica 91 1260

M.G. Morris nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi, Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-826; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000. 262

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permute, Via Cigna 63, Torino, telefoni 21-131, 20-733. 23794

MORELATO dispone usati 500 S, 600 Sport, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramiche, 600 varia, 600 GM, 1100 vettura, Dauphine, 750 Abarth, via Cigna 63 Telef 21-131 prove, rateazioni.

MULTIPLA, Bianchina panoramica, Belvedere, 103, 2100, 1400 B, Appia, Fulvia 139, telefono 870-092. 376

NUOVA 500 elaborata Stanguellini aprile 1959 27.000 km. condizionali ottime vende privato a privato contanti 385.000. Telefonare 876-853. A51931

OCCASIONE causa partenza vendesi Nuova 500 ottimo stato. Telef. 694-975.

OCCASIONE Giulietta ottime condizioni generali privato vende 610.000. Telefono 598-264. A51544

OM successore Francia 21 tel. 753-989 vende 642 ribaltabile, Tigrotti, Leoncini, tutti i tipi, 1100 ELR, motocarri. 384

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI. DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

O.S.D.A. Berlinetta lusso 1600 GT 112 cv. velocità oltre 200 km/ora. Pronta consegna, Commissionaria Fontanella, corso Vittorio 125. Tel. 547-607.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, ottime Giulietta TI, normali, Appia tutte serie. Corso Racconigi 141. 497

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Consegna sollecita. Vasto assortimento usato, garanzia e rateizzo. Rateazioni fino 24 mesi.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Vende ottime occasioni 600 vetture, multiple, 1100, 1200, 2100, 2300. Rateazioni fino 24 mesi 497

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Ha acquisito è sempre un affare! 497

SCIOGLIMENTO società vendesi camioncino 1100 10 ql. e 1100 TV., Telefonare 721-891. A53315

SCUOLA Motomeccica Manzavelli, mercoledì, giovedì, venerdì, lezioni pratiche sul Po per conseguimento patente motoscafi. Informazioni sedere, Torino, via S. Massimo 38. Tel. 882-144

TAXISTI, NOLEGGIATORI ACQUISTATE LE VOSTRE AUTOVETTURE, VERE OCCASIONI, MASSIME AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SACAUTO, COMMISSIONARIA FIAT, CORSO RACCONIGI 141.

UNICO proprietario vende Giulietta sprint rossa 1956, accessori. Telef. 268-971.

VENDESI 500 D sei mesi chiara. Telefonare 263-585 dalle 15 alle 20.

VENDO autocarro Super Tauro ribaltabile 500, anno 1960. Telef. 276-971.

VENDO Giulietta 1956 miglior offerente, condizioni generali discrete. Tel. 884-634.

VENDO rale Giulietta, 103, Bianchina, 600, 500, via Saluzzo 52, tel. 60-622.

VENDO 600 D 1960 colore blu 540.000. Telefonare 281-961. A53265

VENDO 600 fine '57, 103 '58 ottime; garanzia. Telefonare 46-188.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 975

1200 grigio chiaro sette mesi ottima, privato vende. Telefonare 395-964.

1300 nuova privato vende privato anche rateizzo. Via Piazzi 32. A48504

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini, Bianchi, Brescia 44, tel. 273-519. 904

ACQUISTO moto o Vespa ottime condizioni pagamento subito. Telefonare dalle 19 alle 21. Telefono 721-772.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli, Rateazioni. Ristes, Brescia 44, telef. 273-519.

BMW ultimi modelli, DKW 49-125-150, motocarrini 49. Occasioni. Agenzia via Sant'Anselmo 28, telefono 650-193.

DAUSA trasferimento vendo Norton Motogiardini, Dominator. Tel. 882-948.

CICLOMOTORI, motocarrini Viri, senza patente, rateazioni minime, consegne immediate. Concessionaria Avia, corso Vercelli 54, telefono 21-543. 53

COMPERIAMO Vespa Lambretta recenti carabiamo anche con auto. Cavalieri, via Nizza 35. 1327

CONTANTI compro vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021. 580

DA Merlo Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sachs ciclomotori di classe, circolano senza patente, Razzoncito moniti, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucherow 18 (Piazza Statuto). 214

DUCATI Concessionaria Ghibor, corso Peschiera 205, telef. 383-382. Presenta nuovi modelli, prezzi ribassati, patente gratuita ai nuovi acquirenti.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, mensili 4200 consegna patenta. Audino, corso Giulio Cesare 98. Tel. 273-357.

LAMBRETTA Franchina pronta nuovissimi modelli 1962, Repubblica 24, Telefono 00-244. 100

MALERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prova, rateazioni da 9660, cambi, patente gratuita. Gimes, Giulio Cesare 159, telefono 21-905. 1302

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova pochissimo insieme 1962. Linea più moderna, maggiore potenza, minor peso. Prenotazione prova, permuta presso Auto Torino, via Arcadenia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11 e-co Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA nuovi modelli 1962 assortimento usato, interpellateci. Torrelli, Tiziano 30. 184

LAMBRETTA scooterlinea 1962 pronta consegna settimanale e motocicli occasione prezzo utile. Patente gratuita. Agenzia Rosco, Gallardi Pareyra 5, telefono 489-743. A52005

LAMBRETTA senza anticipo con sole 1200 mensili omaggio patente consegna immediata potrete avere subito da Covulo, corso S. Maurizio 29.

LAMBRETTA 175 LI '60 come nuova 120.000. Telefonare 871-270.

MOTO Morini reliquità perfezione garanzia concessionaria Ditta Borgarello, via Cavarena 3. 4

MOTOBI ciclomotori, scooter, motocicli, nuovi modelli, assortimento usato. Tizano 30. 184

MOTOCARRI da 1 a 10 ql portata, cambi, rateazioni Cavalieri, via Nizza 35

MOTOCARRO Gilera 200 consegne pronte, rateazioni, cambi, Gimes, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 1293

M.V. Ducati, nuovi tipi prezzi ribassati, rateazioni. Cavalieri, via 35, corso Vittorio 26. 1327

PRIVATO proprietario Vespa G.S. cambierebbe con motocicletta. Tel. 399-837.

SENZA patente, ciclomotori Rumi economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ACQUISTA bronzi, soprammobili, mobili antichi, quadri. Telef. 743-816, 43-557. 92

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Tutto assortimento prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Marzini 41.

A 55 studio completo scrivania libreria poltroncina. Rappresentante, via Campana 15. 19

ABBIGLIAMENTO arredamento vendita rateale senza cambiali servizio domiciliio. Telefonare 733-734. A45020

ACCETTIAMO stufe, cucine usate, in cambio con elettrodomestici nuovi migliori marche, Grissanti, corso Firenze 27, Telefonare 272-859. 553

ACQUISTA rottami libri supersemplici, oggetti vari sgombero locali. Tel. 482-483.

ACQUISTIAMO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 216

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti ecc. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ADOTTATE anavisione modello parte pieghevole Figwell sfarfallio. Via Campana 15 Tel. 650-871. 19

AFFARE vendesi camera due letti 45 mila. Telefonare 570-676. A51234

AFFARONE! mancato matrimonio vendo camera nuovissima 350.000 valore 420 mila. Conte, via Carena 10, telefono 487-092. 338

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO reddito lavoro assicurato con macchina automatica Weber per maglieria. Guarneri, Monte Pietà 16. 62

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti antichi, maggiolini. Civavegna. Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 535

AROIOCCASIONI vendo camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 882-396.

ARMADI guardaroba cento modelli diversi. Facilitazioni. Visitateci. Alasia, Vinzaglio 5. 675

ARREDAMENTO lusso, eseguiamo lavori su disegno Aienni prezzi: armadioni 25.000, cassera 75.000, salotti 35.000, corso Tassoni 17. 1205

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, camera massiccia 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3. 103

TAVOLO 600, lunghezza tedesco, gallericcio, agabelli barocco seddia. Telefonare 776-694. A52868

TELEVISORI migliori marche accordo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-883. 199

TRASFERENDOMI cederei semigrani 8-nello frigorifero poltrona letto Telefono 597-495. A51493

TRASFERENDOMI vendo lussuosa pranzo Telefonare 83-419.

VENDO lana nuova. Tel. 570-584.

VENDO Olivetti Lexicon Everest ufficio per cessione cremmercio. Tel. 878-465.

F. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Unico teatrografo con scala assorbiti. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

COMPRERei doppio cilindro calza cono finezza 17 (200 aghi) 22 (240 aghi) dettagliare marca, anno matricola, prezzo Scrivere: « Pubblicità Stampa 5456 — Torino » A47433

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. via Garibaldi 4, 521-107.

MOBILI di Canti vendita esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 39

MOBILI svedesi: soggiorni, librerie, armadioni 25.000, matrimoniali 99.000, divani-letto 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 46

MOBILIFICIO Capra, vasto assortimento, camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati San Donato 74, Tel. 753-811.

MOBILIFICIO Diocesco. Consegna gratuita pronta. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 489-181. 11043

MOBILIFICIO liquida camera da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Luoghe rateazioni. Corso Francia 196. 39

OCCASIONE vendo sala pranzo Dipendal, Telefonare 81-371. A53261

OCCASIONE vendo mobili cucina, buffet, tavolo marmo, sri sedie. Telefonare 890-722. 335

OCCASIONI garantite 5000 in più macchine cucire zigzag automatiche. Re Umberto 11, telefonare 519-977.

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendo tavola zarrachesca cosa nuova. Telefonare 597-203. A52838

PER acquisto locali si liquidano poltrone, divani lotto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 483

PIANOFORTI, acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658 1229

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-842. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI giapponesi, tedeschi, armonium, gran marche, rateazioni. Capitani, Po 25. A52980

PRIVATO acquista contanti esclusivamente da privato purchè sora occasione, brillante puro minimo venti grani. Acquistasi massima serietà. Cedonsi anche anelli a mie referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino ».

PRIVATO liquida pregiato arredamento alloggio: altro corrente; dipinti. Telefonare 83-024. A52286

PRIVATO vende bella sala pranzo e ingresso scultoreo noce chiaro. Telefonare 53-315 ore pasti, 45-965 ore ufficio.

PRIVATO vende camera pranzo mogano stile inglese marmi, cristalli; libreria noce America 2 x 120 x 4. Telefonare 775-363. A52843

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad arrotondare, riparare (merpelli il 519-323, troverà una assoluta convenienza sul nuovo registratore svizzero Rasiar. Facilitazioni, Garanzia due anni.

SANDRO vende barboncini con pedigree. San Quintino 8, telefono 521-244.

SCOMBRIAMO alloggi cantina solai acquistando ferro metalli oggetti vari. Telefonare 484-370. A51554

SCOMBRIAMO cantina, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

SINGER cucire, Olivetti 40, quadri, ghisleriale famiglia, vendo, occasione. Telefonare 553-258. A51773

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 481

SVOLTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. 482-483.

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, eleganzissimi 18 - 20.000. Roggero, Racchi 54. 1264

TAVOLO 600, lunghezza tedesco, gallericcio, agabelli barocco seddia. Telefonare 776-694. A52868

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BELLISSIMA matrimoniale mogano valore 400.000 vendo 80.000. Telefonare 392-070 pasti. A51442

CAMERA letto matrimoniale moderna, lussuosissime condizioni vendo privato. Telefonare 760-553. A51773

CAMERETTA barocco elegantissima laccata decorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4272 — Torino ».

CAUSA trasferimento privato vende a privati mobili in stile telefonare ore pasti al 41-204 Torino. A51501

ESSICCATOIO funzionante, tipo stabile, uso industriale, occasionissima vendesi. Telef. 660-393. 24971

GATTINO persiani sani, politissimi affettuosissimi vendesi. Tel. 45-963 preferibilmente ore pasti. A52394

DIVENTARE ALLEVATORI

La SUITAL Società per Azioni vi offre questa nuova possibilità, allevando per vostro conto dei suini. VI GARANTISCE: due figliate all'anno per ogni scrofa per quattro anni; otto suinetti per ogni figliata; il vostro allevamento completamente assicurato e rimpiazzato se necessario; le scrofe saranno vendute da noi per vostro conto prima della sterilità.

I dividendi saranno pagati due volte l'anno nella misura del 20 % (circa) del capitale versato; minimo del capitale da investire Lire 170.000.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

SUITAL S.p.A. - Milano - Piazza S. Maria Beltrade 1/D - London - Paris - Frankfurt a/M - Malta

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 111 - Telef. 390-669

Constructa
tessuto resistente o tessuto delicato, Constructa lava tutto nel modo più appropriato
Constructa la lavatrice automatica tedesca